ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione Via S. Pellico 6 I Amministrazione: II p. - Trieste, Martedì 13 Dicembre 1932, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 4046

Le direttive del Gran Consiglio sugli scambi con l'estero

Conferme e nuove nomine nel Direttorio del Partito

La seduta a Palazzo Venezia

ROMA, 13

Ieri sera alle ore 22 nel Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la settima seduta, ultima della sessione di novembre Anno XI E. F. Erano presenti le LL. EE. De Bono, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, De Francisci, Jung, Ercole, Acerbo, Ciano, Rossoni, Arpinati, Rocco, Tringali, Teruzzi, De Stefani, gli onorevoli Adinolfi, Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari e il prof. Marpicati, Segretario l'on. Achille Starace. Assenti giustificati le LL. EE. Balbo, Marconi, Grandi e Bottai.

Sul comma secondo dell'ordine del giorno: «relazione sulla situazione interna e internazionale» hanno parlato il Duce, Arpinati, Jung, De Stefani, Rocco, Benni, Starace, De Bono, Acerbo, Rossoni, Giuriati, Ciano e Federzoni. Il Duce ha riassunto la discussione che si è concretata nella seguente mozione:

Una visione organica delle necessità nazionali

«Il Gran Consiglio del Fascismo, esaminata la situazione, precisa le seguenti direttive:

1) continuare nella politica di sviluppo rurale anche perchè, portando ad un graduale miglioramento della capacità di acquisto del mercato interno, rinforza a sua volta tutta l'economia industriale del Paese;

2) riaffermare la necessità di ridurre i vincoli degli scambi internazionali, attuando, tuttavia, transitoriamente, tutti i mezzi necessari alla difesa degli interessi nazionali;

3) rendere la nostra tariffa doganale espressione sempre più adeguata ad una visione organica delle necessità nazionali;

4) intensificare, nelle trattative commerciali, la tutela delle condizioni di reciprocità nel volume degli interessi generali in giuoco, senza nessun preconcetto teorico relativamente ai diversi sistemi di politica doganale;

5) valorizzare, nei confronti dei Paesi produttori, la nostra posizione di grandi acquirenti di materie prime e di combustibili, per garantirci come corrispettivo un mercato di assorbimento dei nostri prodotti;

6) seguire attentamente la formazione dei cartelli internazionali ed eventualmente adottare quei provvedimenti che valgano ad evitare i danni che ne possono derivare alla nostra economia.

Nessuna conversione forzosa del debito pubblico

Il Gran Consiglio del Fascismo ha dichiarato infine che non si deve procedere ad alcuna conversione forzosa del debito pubblico».

La seduta è stata tolta alle 2.30.

Il «Foglio d'Ordini» del Partito

Il nuovo Direttorio insediato

ROMA, 12

Il Foglio d'Ordini del P. N. F., uscito oggi, reca:

Il Segretario del P. N. F. ha proposto al Duce la conferma a Vicesegretari del prof. Arturo Marpicati e dell'on. Matteo Adinolfi, a Segretario amministrativo l'on. Giovanni Marinelli, e a nominare quali componenti del Direttorio nazionale le persone dei camerati:

Deffenu prof. dott. Luigi, nato a Nuoro il 23 maggio 1888. Ha partecipato alla fondazione dei Fasci di Combattimento (23 marzo 1919), tenente di fanteria in congedo, croce al merito di guerra, Segretario federale per la provincia di Nuoro;

Pavolini dott. Alessandro, nato a Firenze il 27 settembre 1903, iscritto nel P. N. F. dal 1.o ottobre 1920, sottotenente dei bersaglieri i. c., Segretario federale per la provincia di Firenze, centurione della M. V. S. N.;

Perotti dott. Cesare, nato a Udine il 6 dicembre 1892, iscritto al P. N. F. dal 20 dicembre 1920, capitano degli alpini i. c., decorato con una medaglia d'argento, con una di bronzo al valor militare e con la croce al merito di guerra, già Segretario federale per la provincia di Udine, attualmente Segretario federale per la provincia di Ancona;

Serena avv. Adelchi, deputato al Parlamento, nato ad Aquila il 27 dicembre 1895, inscritto al P. N. F. dal 1.o febbraio 1921, volontario di guerra, capitano di fanteria i. c., croce al merito di guerra, già Segretario federale per la provincia di Aquila, Console generale della M. V. S. N.

Martignoni ing. Ciro, nato a San Benedetto Po (Mantova) il 3 giugno 1897, inscritto nel P. N. F. dal 21 aprile 1921, tenente d'artiglieria i. c., croce al merito di gu[illegible] Segretario federale per la provincia di Mantova, seniore della M. V. S. N.;

Spizzi prof. dott. Attilio, nato a Marzano (Pavia) il 21 settembre 1888, inscritto nel P. N. F. dal 1.o gennaio 1922, primo capitano medico i. c., volontario di guerra, croce al merito di guerra, Segretario federale per la provincia di Pavia.

Il Duce ha accolto la proposta ed ha firmato i relativi decreti. I camerati Deffenu, Pavolini, Perotti, Martignoli e Spizzi conservano la carica di Segretari federali nelle rispettive provincie.

L'insediamento ha avuto luogo stamane alle 12 nel Palazzo Venezia.

Saggio avvicendamento

ROMA, 12

Al concetto fascista dell'avvicendamento ai posti di responsabilità e di comando si ispira la nomina del nuovo Direttorio nazionale del Partito. I camerati Deffenu, Pavolini, Perotti, Serena, Martignoni e Spizzi danno il cambio ai camerati Ranieri, Beratto, Bottari, Cupello, Dolfin e Gastaldi, che dopo un anno di efficace attività svolta nell'interesse del Partito, lasciano la carica di componenti il Direttorio nazionale. Durante questo periodo, che è stato particolarmente intenso e che ha portato, sotto la guida dell'on. Starace, alla più ampia applicazione delle direttive del Duce per il sempre maggiore potenziamento della compagine del Fascismo, i camerati che ritornano in pieno all'attività delle Federazioni provinciali, hanno acquistato una più vasta esperienza ed allargata la conoscenza di tutti i problemi inerenti alla vita del Partito. Essi sono dunque in condizione di svolgere con più approfondita competenza gli importanti compiti che il Partito affida alle gerarchie federali. I camerati chiamati a far parte del nuovo Direttorio appartengono alla schiera dei veterani della Rivoluzione. Anch'essi sono quasi tutti Segretari federali e la loro nomina realizza quella perfetta fusione tra centro e periferia che costituisce un punto fermo ed intangibile dell'azione dell'on. Starace.

Il *Giornale d'Italia* commenta:

«Dato il ritmo di vita impresso dal Duce al Partito fascista, non è agevole e sempre possibile servire contemporaneamente con eguale intensità il Regime al centro e alla periferia. C'è la possibilità che una lunga permanenza al centro estranei taluni Segretari federali dagli interessi e problemi delle regioni periferiche, nelle quali sono chiamati a operare. I camerati che lasciano il Direttorio del Partito hanno offerto durante quest'anno una preziosa collaborazione al Segretario del Partito, meritandosi l'alto elogio del Gran Consiglio e quello ambitissimo del Duce. I nuovi camerati del Direttorio conserveranno, come si è detto, la loro carica di Segretario federale e aggiungeranno ad essa nuovi oneri e onori. Agli uni e agli altri — ha concluso il giornale — inviamo il nostro cordiale saluto».

Invio in congedo anticipato di militari dell'Aeronautica

ROMA, 12

Dal 10 al 14 gennaio 1933 saranno inviati in congedo anticipato i militari venuti alle armi e incorporati nell'Arma aeronautica nel mese di novembre del 1931 o anteriormente, i quali siano stati ammessi alla ferma riducibile, purchè al 10 gennaio 1933 abbiano compiuto 14 mesi di servizio militare. Il Ministero dell'Aeronautica determina inoltre che dal 1.o al 4 febbraio 1933 siano pure inviati in congedo per anticipazione: i militari incorporati come sopra, i quali siano stati riconosciuti alla ferma riducibile (senza esservi definitivamente ammessi perchè privi del requisito dell'istruzione premilitare), purchè alla data del congedamento anzidetto abbiano compiuti almeno 15 mesi di servizio, oppure abbiano conseguito l'idoneità all'istruzione premilitare o premarinara, senza essere stati iscritti a ferma riducibile, purchè alla data del congedamento anzidetto, abbiano ugualmente compiuti 15 mesi di servizio.

L'assemblea degli agenti di cambio

Il nuovo Consiglio della Federazione

ROMA, 12

L'assemblea generale della Federazione nazionale fascista degli agenti di cambio, convocata per le elezioni delle cariche sociali, ha eletto all'unanimità a presidente il comm. Zeitum, a vicepresidente il comm. dott. Tito Caffarena, a consiglieri il comm. Giuseppe Benso, il comm. avv. Paolo Grimaldi, il cav. rag. Aldo Garbagni e a revisori dei conti i signori cav. Ettore Fonda, cav. uff. rag. Francesco Ramella e comm. Recanati.

Il nuovo Consiglio, immediatamente insediato, dopo aver espresso al comm. Zeitum un vivo plauso per la sua opera, ha esaminato alcune questioni professionali ed altre di interesse generale.

L'Italia, modello all'Europa

Dichiarazioni di Manoilescu

ROMA, 12

A proposito delle interessate insinuazioni circa scopi segreti del Convegno internazionale della Fondazione «Volta» che, a detta dei soliti agenti jugoslavi, avrebbe avuto fra le sue mire recondite anche... lo smembramento della Romania, giungono opportune le dichiarazioni fatte ad «Augustea» da S. E. Mihail Manoilescu, ex Ministro dell'Industria e Commercio romeno, senatore, professore ordinario di economia politica al R. Politecnico di Bucarest.

«L'iniziativa dell'Accademia italiana di convocare a Roma un congresso allo scopo di studiare il problema dell'Europa è un segno caratteristico della coscienza che l'Italia ha preso della propria odierna responsabilità storica. Effettivamente, nell'ora che volge, si tratta di salvare ciò che ancora è salvabile dell'Europa. Finora l'Europa è stata il padrone e il modello del mondo. Il padrone non potrà più esserlo, il modello potrebbe e dovrebbe rimanerlo. Da chi dipende, allora, che l'Europa fornisca ancora al mondo dei modelli? Anzitutto dalle grandi Nazioni dell'Occidente, ma a patto che esse rinnovino le loro ideologie. Ora, di tutto l'Occidente, l'Italia sola ha dato al mondo l'esempio di simile rinnovamento. Soltanto l'Italia ha scoperto il segreto di moltiplicare le forze nazionali, appoggiandosi su ciò che vi è di più nobile nelle «élites» e nelle masse di un popolo. Per questa scoperta essa si è posta alla testa della colonna dell'umanità che deve affrontare l'avvenire.

E si è dunque creata una responsabilità nuova: quella di perfezionare il proprio segreto e di farne parte al mondo. Il Congresso «Volta» è il segno di questa nuova fase. Ma, come tale, deve essere il cominciamento. La ricostruzione europea richiede come condizione preliminare uno spirito comprensivo delle realtà e un idealismo costruttivo; l'Italia ha provato di possedere l'uno e l'altro; il suo nazionalismo non è antitetico in rapporto allo spirito europeo, tutt'altro. L'Europa non sarà sana e forte finchè le grandi Nazioni europee non saranno, ciascuna per l'esaltazione delle singole loro virtù, sane e forti.

D'altronde, per realizzare una collaborazione internazionale efficace, occorre in ciascun Paese europeo un regime stabile e potente. Con Governi che cambiano ogni sei mesi per il frivolo giuoco delle frazioni parlamentari, non si possono realizzare le convenzioni durevoli che porranno le assisi in una nuova Europa. Ecco perchè il più caro dei nostri auguri sarebbe quello che l'anno decimo dell'Era Fascista sia l'anno primo dell'Era Europea».

Il nome del martire Lusina al Fascio giovanile di Zara

ZARA, 12

Ieri mattina tutti i Giovani fascisti di Zara e delle frazioni si sono raccolti nella sala del Dopolavoro provinciale per presenziare la solenne cerimonia con nobile iniziativa voluta dal comando federale dei Fasci Giovanili di Combattimento per intitolare il Fascio di Zara al nome di Carlo Lusina, Giovane fascista, vittima dell'odio antitaliano, ferito a Veglia nei fatti di agosto e morto fra strazianti sofferenze in questi giorni.

Il comandante federale cav. uff. dott. Piero Marincovich, nel dare annuncio ai giovani dell'avvenuta intitolazione del Fascio, il cui gagliardetto col nome di Carlo Lusina fregiava il labaro federale, pronunciò un vibrante discorso rievocando i fatti tristissimi che provocarono la morte del camerata vegliotta ed incitando i giovani a tener sempre presente la figura mirabile del Giovane fascista Lusina, per trarre costantemente esempio di abnegazione, di coraggio e di fede nell'Italia Fascista. La riunione si chiuse con la chiama dello Scomparso ed inneggiando al Duce ed alla Dalmazia italiana.

Poco dopo i giovani, perfettamente inquadrati, col labaro e le fiamme in testa dei reparti, si recarono alla Basilica Metropolitana, per assistere alla messa in suffragio di Carlo Lusina. In chiesa s'erano raccolte intanto le rappresentanze di tutte le organizzazioni combattentistiche, giovanili e patriottiche, nonchè una grande folla di cittadini. Ben presto giunse anche S. E. il Prefetto, gr. uff. Carlo Solmi, accompagnato dal Comandante federale e seguito da tutte le altre autorità cittadine.

Quando venne S. E. il Vescovo, mons. Pietro Doimo Munsani, ebbe inizio la messa piana, durante la quale un'orchestra d'archi, diretta dal maestro cav. uff. Aldo Zeetti, che spontaneamente offrì l'opera sua e degli orchestrali del Verdi, eseguì musica di Grieg, Beethoven e Luzzi. Dopo la messa i Giovani fascisti sfilarono per le vie della città al canto degli inni della Patria ed inneggiando all'Italia.

L'Istituto veneto di scienze ed arti contro i vandalismi di Traù

VENEZIA, 12

Ieri nel pomeriggio si è riunito in ordinaria adunanza l'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti.

Aperta la seduta, il presidente on. gr. uff. Lando Landucci ha avuto parole di alta protesta contro i recenti vandalismi di Traù e, a nome dell'intero Istituto, ha inviato i seguenti due telegrammi:

«A. S. E. il Capo del Governo, Roma. Il R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, nell'odierna seduta, unanime ha deplorato con sdegno e con esecrazione lo scempio stolto e barbaro di venerati monumenti veneti nella pittoresca Traù; esprime all'E. V. custode della dignità nazionale suoi sensi di amara sorpresa per atti contrastanti ad ogni principio di civiltà, che ledono le glorie immortali delle terre dominate dalla veneta Repubblica, illuminate di inestinguibile splendore dalla cura e dall'opera della classica Roma; interprete del sentimento non solo delle Tre Venezie, non solo della Patria unanime, ma di tutto il mondo non indegno dei nostri tempi civili, riafferma la sua venerazione per i monumenti, ricordi gloriosi della Dalmazia, che da Roma e da Venezia ebbe prosperità e grandezza e sente anche più stretti i vincoli storici e affettuosi che la legano alla bella regione. Landucci presidente».

«Al Podestà di Zara. Il R. Istituto Veneto invia alla città di Zara, fedelissima alla grande Patria immortale, un saluto affettuoso, mentre deplora lo scempio fatto con barbarico furore a Traù dei monumenti storici sacri alla civiltà testimoni della grandezza e dell'opera della Veneta Repubblica, nella bella beneamata regione che già Roma aveva illuminato con lo splendore del suo genio e delle sue opere. Landucci presidente».

Il "Temps", ancora una volta è male informato

ROMA, 12

Il *Temps* si è occupato della riforma elettorale italiana. Dopo aver detto che la novità risiederebbe nel fatto che i deputati non sarebbero più proposti dagli organi direttivi delle Confederazioni dei sindacati, vale a dire da organismi che sono in realtà emanazione del Governo, bensì dai Sindacati stessi, cioè dall'insieme dei lavoratori i quali proporrebbero direttamente e liberamente i loro candidati, prosegue dicendo che si tratterebbe in tal senso di un vero ritorno al principio elettorale. Tuttavia il controllo dello Stato sussisterebbe in questo senso che, come l'altra volta, il Gran Consiglio Fascista sceglierebbe tra i candidati designati, vale a dire che il sistema che si prevede sarebbe insomma una combinazione del principio elettorale e dell'investitura del Governo. Ciò che sembra certo è che con questa riforma la Camera avrà tutt'altra fisionomia; in tal modo il popolo potrà, attraverso il sindacalismo, partecipare più intimamente, come ha detto il Duce, alla vita dello Stato.

Sembra in ogni modo che la maniera attuale delle elezioni sia condannata. In altri termini, conclude il *Temps*, si fa sentire il bisogno di una Camera più sensibile alla realtà della situazione e che sia non un'accademia ma un organo di vita e di azione.

Osserva il *Giornale d'Italia* che ancora una volta il *Temps* si rivela male informato e male ispirato nella sua interpretazione delle cose italiane. Nessuno dei mutamenti di direttive elettorali che esso vorrebbe preannunciare, si è in verità compiuto. Per le passate elezioni fu nominata una commissione incaricata di compilare l'elenco degli enti ammessi a designare i candidati. Per le future elezioni del 1934 si nominerà ugualmente, con lo stesso incarico, una commissione.

Non si tratta dunque di un cambiamento, nè nello spirito della legge, nè nella sua applicazione e neppure nella procedura.

E' poi alquanto fantastica la insinuazione del *Temps* secondo la quale la Camera italiana, così come è costituita, non rappresenterebbe il Paese. Basti pensare che la Camera fascista è costituita dagli autentici rappresentanti dell'industria, dell'agricoltura, dei trasporti, del commercio, dei professionisti, degli artisti, di milioni di operai e rurali e che a questi rappresentanti dei vari settori del lavoro si aggiungono quelli dei grandi enti nazionali ai quali pure la legge elettorale politica attribuisce la facoltà di proporre candidati.

Fra questi enti figurano l'Associazione nazionale fascista del pubblico impiego, che designa ventotto candidati; l'Associazione nazionale della scuola primaria, che designa dieci candidati, l'Associazione nazionale dei ferrovieri, con cinque rappresentanti; l'Associazione dei postelegrafonici con due rappresentanti; l'Associazione addetti industriali dello Stato con due, le Accademie con nove, le Università, gli istituti, le scuole superiori con trenta, ecc.

La Camera italiana, nel suo ordinamento fascista raccoglie la totalità degli esponenti di tutte le attività e di tutte le forze di pensiero nazionale, ordinato in una armonica proporzione. Non vi è corpo legislativo più integralmente rappresentativo nel mondo.

Ci dica piuttosto il *Temps*, scrive il *Giornale d'Italia*, se rappresenti realmente la Nazione e i suoi bisogni una Camera eletta dall'alta plutocrazia del «Comité des Forges» quale è quella che vive e chiacchiera nel suo Paese con l'assistenza alla politica attiva dello Stato che tutti conosciamo.

L'on. di Crollalanza nelle Marche

La ricostruzione della zona terremotata

ANCONA, 12

Proveniente da Bologna è stato qui di passaggio l'on. di Crollalanza, Ministro dei LL. PP. Egli nella mattinata si è recato a Sinigallia ove, accompagnato dai tecnici dell'ufficio del Genio civile, ha effettuato un vasto giro nella città, per rendersi conto dello stato di ricostruzione dei fabbricati danneggiati dal terremoto. Il Ministro ha manifestato la sua viva soddisfazione per il rapido sviluppo dei lavori, chè consentirà fra pochi mesi di chiudere completamente la gestione del terremoto.

Il Ministro ha quindi effettuato una vasta ricognizione nei cantieri lungo la strada adriatica da Fano a S. Benedetto del Tronto, per la sistemazione di quella importante arteria stradale.

Il nome di Enrico Corradini alla nuova scuola di Centocelle

ROMA, 12

Per onorare la memoria di Enrico Corradini, il Governatore Principe Boncompagni Ludovisi ha deliberato che il grande edificio scolastico a Centocelle, che verrà inaugurato nella prossima ricorrenza del Natale di Roma, sia intitolato al nome di Enrico Corradini.

Premiata al concorso del grano offre al Duce la somma per l'assistenza

ROMA, 12

La signora Ernesta da Zara, residente a Merlara (Padova) ha offerto a S. E. il Capo del Governo, perchè sia erogata a favore delle Opere assistenziali, la somma di lire 12.000 assegnatale dal Ministero dell'Agricoltura quale premio per la battaglia del grano. S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire alla offerente i suoi ringraziamenti ed ha destinato la somma a favore dell'Ente Opere Assistenziali di Padova.

200.000 lire di industriali padovani

PADOVA, 12

Oggi il Gruppo saccarifero padovano ha messo a disposizione dell'Ente opere assistenziali della provincia di Padova la somma di lire 200 mila.

Un attentato contro Guglielmo sventato a Doorn

BERLINO, 12

A tardissima ora giungono a Berlino le manchevoli notizie di un attentato, fortunatamente andato a vuoto, contro l'ex Imperatore di Germania, Guglielmo II, a Doorn, in Olanda.

Come è noto, l'ex Sovrano tedesco abita a Doorn in una grande villa circondata da un vastissimo parco, al quale lo spodestato monarca dedica le sue cure appassionate. Il parco è tutto circondato da un alto muro, destinato più a difendere il castello dagli sguardi degli indiscreti che non a tutelare il proprietario da eventuali incidenti che però, ad onor del vero, non si sono fin qui verificati.

Questa sera, appena venuta l'oscurità, un gendarme del parco sorprendeva un individuo mentre scavalcava il muro di cinta del parco. Il gendarme dava immediatamente l'allarme e i poliziotti olandesi di guardia all'entrata del parco accorrevano immediatamente e riuscivano a catturare il pericoloso individuo. Che costui fosse armato di cattive intenzioni lo si indovina dal fatto che veniva trovato in possesso di una rivoltella e di un pugnale. Arrestato, veniva immediatamente condotto nelle prigioni di Doorn, dove subiva un primo interrogatorio.

Non si conoscono ancora nè il nome nè le vere intenzioni dell'individuo arrestato. Dagli indizi però si ha la certezza che si tratti di un individuo di nazionalità tedesca e che egli avesse realmente in animo l'intenzione di attentare alla vita dell'ex Sovrano tedesco.

La polizia olandese ha immediatamente dato notizia dell'attentato alle autorità tedesche e ha iniziato per proprio conto le indagini nel paese.

E' risultato che l'arrestato era a Doorn fin da sabato scorso e che aveva fatto nei pressi del castello lunghe passeggiate, cercando di prendere pratica del terreno e avere notizie sicure sulle abitudini dell'ex Imperatore, sulle ore delle sue passeggiate e simili. Tuttavia, siccome le strade intorno al castello sono di solito assai frequentate, nessuno aveva posto mente alle frequenti apparizioni del losco individuo. Del resto la sicurezza dell'Imperatore ha destato sempre così poche preoccupazioni che nessuno aveva pensato seriamente a prendere misure preventive.

Non si hanno finora ulteriori particolari.

L'ordinamento del Governatorato della Città del Vaticano

ROMA, 12

L'*Osservatore Romano* annuncia che con recente legge, il Papa ha provveduto all'ordinamento del Governatorato. In esso si stabilisce che il Governatore nell'esercizio delle sue funzioni è coadiuvato da un Consiglio centrale costituito da tre direttori degli uffici centrali in cui sono raggruppati tutti i servizi del Governatorato e da un presidente fornito di speciale competenza tecnico-amministrativa. I tre uffici centrali in cui si dividono i servizi del Governatorato si denominano segreteria, monumenti musei e gallerie, servizi tecnici. Ciascun ufficio centrale può suddividersi in sezioni e queste in reparti. L'amministrazione della villa pontificia di Castel Gandolfo è costituita in azienda autonoma retta con speciali regolamenti. La nuova legge andrà in vigore il 1.o gennaio.

S. E. Grandi dalla Regina d'Inghilterra

LONDRA, 12

Stamane S. M. la Regina Maria ha ricevuto a palazzo Buckingham il Regio Ambasciatore d'Italia a Londra, on. Dino Grandi.

La parità al Reich realizza la tesi mussoliniana

Un colpo di scena nell'Estremo Oriente: la ripresa delle relazioni fra la Cina e la Russia

La verità si impone

ROMA, 12

Sotto il titolo «La verità s'impone», il *Giornale d'Italia* scrive:

«L'accordo raggiunto a Ginevra, dopo una così laboriosa trattazione fra le quattro grandi Potenze europee, per la formula relativa alla parità dei diritti della Germania in tema di armamenti, deve essere salutato come un elemento favorevole allo sviluppo e ai possibili risultati effettivi della Conferenza del disarmo e come una nuova realizzazione dei principî mussoliniani.

Certamente esso non è che un accordo preliminare, in quanto è soprattutto destinato a riportare la Germania alla Conferenza del disarmo da cui essa era separata e consentire così una ripresa di lavori collettiva, dalla quale l'Italia si aspetta pur sempre qualche seria conclusione di larga portata. Ma anche con questa sua limitata funzione, l'attuale accordo di Ginevra vale già ad assegnare alla Conferenza del disarmo una nuova direttiva di conciliazione e significa insieme una fondamentale revisione delle posizioni precedentemente prese dalla Francia e una valorizzazione di quei principî di equità e di realismo che Mussolini per primo ha proposto all'Europa. Ricordiamo che tali principî furono già prospettati nel discorso dello scorso ottobre a Napoli e nettamente riaffermati in un articolo del *Popolo d'Italia*, qualche mese fa. In entrambe queste occasioni la precisa e intuitiva parola mussoliniana fu raccolta oltre confine con quasi unanimi manifestazioni di protesta e di opposizione.

Ci basta constatare oggi che tali manifestazioni sono presto cadute e che la parola mussoliniana, rivelato il suo fondamento di verità e di necessità, diviene ora atto conclusivo di accordo fra le quattro grandi Potenze d'Europa. Il principio di parità riconosciuto alla Germania rappresenta per un nuovo aspetto una revisione del trattato di Versailles e soprattutto dell'interpretazione che se n'è finora data a Parigi. Tutte le volte che Mussolini affermò la necessità di questa revisione, la stampa francese, alla quale si associò quella della Piccola Intesa, lo accusò di minaccia alla pace d'Europa. E' bene dunque ora constatare che, nonostante questa denuncia, una nuova revisione dei trattati di pace si va compiendo, con la stessa collaborazione della Francia, sotto le pressioni di quelle necessità e in obbedienza a quelle verità internazionali, alle quali appunto Mussolini aveva informato la sua politica. Detto questo, vi è solo da deplorare che si sia perduto tanto tempo in vane schermaglie di gruppi e di parole e che non si sia dato più immediato corso alle direttive mussoliniane che ancora rivelano il loro primato.»

Viva soddisfazione a Berlino

BERLINO, 12

Nel pomeriggio di oggi ha fatto ritorno a Berlino da Ginevra il Ministro degli Esteri von Neurath. Egli ha avuto cordiali accoglienze alla Wilhemstrasse dove il successo riportato a Ginevra ha prodotto vivissima soddisfazione.

I risultati di Ginevra vengono precisati in questi due punti: 1) la parità di armamento è ora definitivamente riconosciuta alla Germania, all'Austria, alla Bulgaria e alla Turchia ed essa formerà il punto di partenza per tutte le ulteriori trattative. Non vi saranno difficoltà da parte delle piccole Potenze che partecipano alla Conferenza del disarmo, dopo che le grandi Potenze hanno dato il loro consenso alla parità dei diritti; 2) la richiesta francese della sicurezza è stata riconosciuta a Ginevra quale principio per tutti i popoli, e non come una richiesta speciale della Francia. In seguito a ciò la Germania ha il diritto, alla ripresa dei lavori della Conferenza del disarmo nel prossimo gennaio, di avanzare da parte sua una richiesta per la sicurezza.

Si dichiara altresì essere più che naturale che la Germania non avanzi richieste di armamenti che verranno dalla Conferenza eliminati per la totalità degli Stati partecipanti. Ma a fonte competente si rileva espressamente che la Germania non si è impegnata su un preciso piano di armamenti e ch'essa non è nemmeno impegnata al progetto contenuto nel memoriale inviato il 29 agosto a Parigi, memoriale ch'era stato respinto dalla Francia.

Nella prosecuzione dei lavori della Conferenza del disarmo la Germania sosterrà la tesi che la parità venga raggiunta attraverso il disarmo delle altre Potenze. In base all'accordo si cercherà di facilitare i lavori della Conferenza col mantenere continui contatti fra le cinque grandi Potenze e con eventuali incontri periodici per mettersi d'accordo sull'ulteriore procedura da seguire.

Il risultato fondamentale degli accordi di Ginevra è per la Germania, secondo i rilievi berlinesi, quello che non vi è più possibilità di ritorno alle disposizioni militari del trattato di Versaglia.

L'accordo Litvinoff-Yen a Ginevra

GINEVRA, 12

Il conflitto nell'Estremo Oriente, benchè indirettamente, ha riservato oggi un altro colpo di scena che ha costituito l'avvenimento sensazionale della giornata. Si tratta dell'annunzio che le relazioni diplomatiche fra il Governo di Mosca e quello di Nanchino, bruscamente interrotte in seguito ad un incidente militare verificatosi nelle vicinanze della frontiera russa, sono state improvvisamente riallacciate.

La notizia ha tanto più sorpreso in quanto non solo in questi ultimi mesi, in seguito alle ripetute dichiarazioni del Governo russo, si era ormai definitivamente scartata l'ipotesi di un intervento della Russia nel conflitto fra la Cina e il Giappone, ma nelle scorse settimane si era persino parlato di un forte riavvicinamento fra l'Unione dei Soviet e il Governo di Tokio. Il fatto è che il rappresentante del Giappone, Matsuoka, nei giorni scorsi, facendo una estrema ed abile difesa della causa del suo Paese davanti all'assemblea straordinaria della Società delle Nazioni, poteva annunciare che, per quanto concerneva il problema mancese, un radicale mutamento si era anche prodotto nell'opinione pubblica russa e ciò perchè a Mosca si era compreso il vero significato dell'azione giapponese.

Dati questi precedenti, è facile comprendere come l'annuncio della ripresa delle relazioni diplomatiche fra la Russia e la Cina, avvenuta immediatamente dopo le dichiarazioni di Matsuoka, abbia prodotto l'effetto di un vero e proprio colpo di scena. Il comunicato diramato alla stampa circa la ripresa delle relazioni dice:

«In seguito ad uno scambio di note avvenuto oggi tra il signor Litvinoff, Commissario degli Affari Esteri dell'U. R. S. S., e il dott. Yen, primo delegato cinese alla Conferenza del disarmo, le relazioni diplomatiche e consolari fra i due Paesi sono state riprese oggi stesso».

Ecco il testo delle note scambiate: «Conformemente alle recenti conversazioni avvenute a Ginevra sono debitamente autorizzato ad informarvi che, desideroso di sviluppare nell'interesse della pace relazioni amichevoli fra i nostri Paesi, il mio Governo ha deciso di considerare le relazioni normali diplomatiche e consolari col Governo della repubblica cinese (dell'Unione sovietica, nell'altra nota) come formalmente riprese a partire da oggi». Il documento, identico nei due testi, reca le firme di Litvinoff e di Yen.

Von Schleicher parteciperà ai lavori della Conferenza del disarmo?

BERLINO, 12

In questi ambienti politici si ritiene assai probabile che il Cancelliere von Schleicher partecipi personalmente alla prima seduta della Conferenza del disarmo quando essa si riunirà a Ginevra in gennaio.

Il Ministro degli Esteri von Neurath riferirà domani a Hindenburg e a Schleicher sui colloqui avuti a Ginevra nei giorni scorsi. *(United Press).*

Dichiarazioni di Stimson

WASHINGTON, 12

Il Segretario di Stato Stimson, commentando il ritorno della Germania alla Conferenza del disarmo, lo ha definito un progresso sostanziale verso il raggiungimento di quegli obiettivi cui aspirano tutti i popoli del mondo. Oggi, ha continuato, è di nuovo permesso sperare che la Conferenza non fallirà al suo scopo. Ha concluso affermando che una parte del successo oggi registrato è dovuto all'opera intelligente e tenace del delegato americano Norman Davis. *(United Press).*

Göring a colloquio con Hindenburg per la Presidenza del Consiglio prussiano

BERLINO, 12

Il Presidente della Repubblica von Hindenburg ha ricevuto oggi, dietro loro richiesta e in presenza del Cancelliere von Schleicher, il Presidente del Reichstag Göring e il Presidente della Dieta prussiana Kerrl. I due parlamentari nazionalsocialisti avevano evidentemente il desiderio di conoscere il punto di vista del Presidente della Repubblica a proposito di una candidatura di Göring alla presidenza del Consiglio prussiano.

Dato che il Cancelliere tiene fermo al suo principio che il futuro Presidente del Consiglio prussiano dovrà contemporaneamente entrare a far parte del Governo del Reich, si vorrebbe dedurre che i nazionalsocialisti si preparino, coll'entrata di Göring nel Governo, a dare tacitamente il loro appoggio al Gabinetto von Schleicher. Però da varie parti si afferma che Hitler non è d'accordo con questo passo. E si dice che questa azione intrapresa dai nazionalsocialisti ha soltanto scopo dimostrativo. Essi farebbero assegnamento sul fatto che una candidatura di Göring fallirebbe per la resistenza opposta dal Centro cattolico, il quale sarebbe più favorevole a Gregorio Strasser.

La protesta alla Scupcina di un ex Ministro croato

BELGRADO, 12

Il deputato croato ed ex Ministro dott. Nicola Nikic ha diretto nella seduta odierna della Scupcina al Presidente del Consiglio una lunga interpellanza a proposito del noto ordine del giorno di tutti i parti croati, col quale si chiede una radicale riorganizzazione delle condizioni politiche in Jugoslavia. L'interpellanza dichiara che il Governo anzichè rendere possibile una discussione pacata delle richieste enumerate nell'ordine del giorno dei croati, ha preferito che della questione si occupasse la piazza.

Nella stampa governativa controllata dalla censura, si tenta di aizzare i serbi contro i croati. In un articolo di giornale si è persino dichiarato che la Croazia è veramente un Paese nemico che dovrebbe essere occupato e costretto a pagare un'indennità di guerra. L'interpellante chiede al Governo se esso condivide questo punto di vista e nel caso negativo, per quale ragione esso non abbia intrapreso alcun passo contro questa stampa.

Grossa epurazione in vista nel partito comunista russo

MOSCA, 12

Col primo gennaio prossimo avrà inizio una nuova epurazione del partito comunista, che attualmente conta 3.130.000 iscritti. Se la revisione avrà l'ampiezza delle precedenti vi è da ritenere che si avranno circa 800 mila espulsioni. In passato si sono già avute due revisioni straordinarie degli iscritti; quella attuale, che è quindi la terza, coinciderà con l'inizio dell'attuazione del secondo piano quinquennale.

Un complotto contro Re Alessandro scoperto a Londra?

LONDRA, 12

Il servizio segreto di Scotland Yard avrebbe scoperto e mandato a monte un complotto che si stava organizzando a Londra per attentare alla vita di Alessandro di Jugoslavia. Un ispettore di polizia riuscì a introdursi negli ambienti degli esuli jugoslavi e a poco a poco entrò in intimità con alcuni elementi che lo invitarono parecchie volte in un piccolo caffè di una via secondaria del centro. All'ispettore infine fu rivelato che alcuni jugoslavi si radunavano nel retrobottega del caffè parecchie volte la settimana durante la notte. Il poliziotto si finse comunista e partecipò a varie riunioni, in cui si accennava vagamente alla possibilità di inviare qualcuno a Belgrado per missioni misteriose e speciali. Tutto sembrava procedere per il meglio ed il poliziotto stava raccogliendo sempre più interessanti indicazioni quando sorsero dei dubbi sul suo conto. Una sera l'ispettore si recò nel piccolo caffè, ma non appena egli fu nella saletta retrostante dove avvenivano le riunioni segrete, fu assalito dagli adunati che dichiararono di conoscere il suo vero essere e lo spinsero fuori dopo averlo preso a pugni e a calci. Gli assalitori fuggirono

Gli albi degli avvocati e procuratori
Voti al Senato e dichiarazioni del Guardasigilli

ROMA, 12

Il Senato ha discusso e approvato quest'oggi vari disegni di legge fra i quali: iscrizione nell'albo degli avvocati dei procuratori ex combattenti, dei benemeriti della Causa nazionale e dei legionari fiumani; aumento del deposito per i ricorsi in Cassazione; sospensione dei concorsi per titoli per le promozioni ai posti di consigliere di Corte di Cassazione.

Il termine per l'iscrizione

Sul primo dei su citati disegni di legge parla SUPINO, relatore. Egli ritiene utile segnalare al Ministro della Giustizia l'utilità di alcune modificazioni alla legge del 1926. Due punti sono particolarmente importanti e su di essi la riforma è invocata, non solo dagli avvocati ma anche da voci autorevoli che si sono fatte sentire dalla stampa. Il primo punto riguarda il tempo necessario per essere iscritti nell'albo degli avvocati. La legge del 1874 disponeva che, per la iscrizione nell'albo degli avvocati presso i Tribunali e le Corti d'Appello fossero necessari due anni di pratica e 5 anni per l'iscrizione nell'albo della Corte suprema. La legge del 1926 ha portato il termine da 2 a 5 per i Tribunali e da 5 a 10 per la Corte suprema. Una modificazione a queste disposizioni sarebbe giustificata, anche perchè la tendenza moderna è quella in genere di abbreviare tutti i termini, dato il ritmo più rapido che ha oggi la vita. Se non si può riportare a due anni il termine di 5 anni di pratica richiesta, sarebbe bene almeno abbreviarlo.

L'altro punto riguarda la procura legale del 1874. L'esercizio di questa procura era considerato come cosa essenzialmente pratica. Bastavano due anni di iscrizione all'Università e due di pratica. Il sistema era errato, perchè anche l'esercizio della procura legale richiede una conoscenza completa della materia. Le leggi successive disposero che, per esercitare la procura legale, fosse necessaria la laurea universitaria, però i due anni di pratica si potevano fare negli ultimi due anni di corso. Invece, secondo la legge del 1926, anche i due anni di pratica debbono essere fatti dopo conseguita la laurea. L'Ufficio centrale crede di dover richiamare l'attenzione del Ministro della Giustizia sul fatto che l'albo dei procuratori legali è chiuso. Si è cioè limitato il numero e per di più soverchiamente limitate le attribuzioni di coloro che vi sono iscritti.

L'albo chiuso rende difficile ai laureati la possibilità di esercitare la professione, dato che l'avvocatura si inizia per lo più con la iscrizione nell'albo dei procuratori. Il danno è gravissimo e costringe la maggior parte dei giovani a cercare l'altra via. Si è detto che occorreva adottare tale sistema per non creare degli spostati. Ma se il numero degli esercenti è eccessivo ciò è dovuto in gran parte alla facilità con la quale si concedevano lauree ed al fatto che l'esame di Stato era diventato una semplice formalità. Una volta reso più serio questo esame, come bene ha fatto la legge vigente, il numero degli esercenti dovrà necessariamente diminuire. Si è detto anche che lo Stato deve assicurarsi della idoneità di coloro che esercitano le professioni forensi. Ma per la professione di avvocato l'albo è aperto senza che alcun motivo giustifichi questa differenza, senza tener conto inoltre della laurea, della pratica e del rigoroso esame che occorre superare. Vi sono del resto delle professioni per l'esercizio delle quali la responsabilità dello Stato è anche maggiore, così ad esempio quella di medico.

Spianare la via ai giovani

Occorre dunque non creare ostacoli ai giovani e spianar loro la via all'esercizio della nobile professione forense, senza dimenticare che è principio fondamentale del Regime fascista quello di valorizzare le energie giovani. L'oratore si augura che il Ministro vorrà prendere in considerazione questi voti, allo scopo di migliorare la legge del 1926, introducendovi quelle modificazioni che più saranno ritenute opportune e raccomanda al Senato l'approvazione del presente disegno di legge.

SANDRINI si associa alle considerazioni del relatore e appoggia il voto dell'Ufficio perchè venga diminuito il periodo di pratica di avvocato e abolita la limitazione per iscrizione nell'albo del procuratore. Nella pratica procuratore e avvocato si confondono e la loro distinzione è soltanto un reliquato di tempi ormai trascorsi, reliquato che occorre abbandonare, anche per uniformarsi alla legislazione dei Paesi esteri. L'albo chiuso è stato chiesto dagli avvocati, i quali intendevano tutelarsi dalla concorrenza. Ma l'esperimento non ha portato alcuna concreta utilità e anzi non vi è più la possibilità di avere negli studi dei giovani praticanti con la facilità di una volta.

Soprattutto sono danneggiate le famiglie le quali fanno sforzi e sacrifici per mantenere agli studi i loro figli. I giovani, infatti, prima di poter esercitare la loro professione, debbono attendere lungamente. L'altro anno per tre posti di procuratore presso la Corte di Appello di Roma vi furono centinaia di concorrenti. Il Ministro della Giustizia ha già posto mano a una riforma utile, quella di allargare il numero degli amministratori giudiziari, che ormai erano divenuti una vera e propria casta chiusa. Sarebbe opportuno ora di abolire l'albo chiuso dei procuratori. I giovani, dopo due anni di pratica, possono esercitare la loro professione *(Bravo!)* Si raccomanda al Ministro perchè voglia studiare una modificazione delle attuali disposizioni di legge.

Dichiarazioni del Ministro

De FRANCISCI, Ministro della Giustizia, ringrazia il relatore Supino per le parole con cui ha voluto porre in rilievo l'indole del provvedimento in discussione. Nella discussione dell'odierno disegno di legge sono state chieste riforme della legge professionale, in modo da facilitare ai giovani la professione di avvocato. Non può nè vuole entrare in particolari. D'altra parte non vuole che gli si faccia il torto di dimenticare quei giovani ai quali egli sino a poco tempo fa è stato vicino. Fa intanto bene sperare il fatto che l'altro anno i posti disponibili per i procuratori ammontavano a 241, mentre quest'anno il numero è cresciuto fino a 904. Il Regime ha a cuore l'interesse di quei giovani che dovranno cooperare validamente nel secondo decennio della Rivoluzione.

Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

MUSSOLINI Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni presenta al Senato i seguenti disegni di legge: Regolamento della produzione e del commercio dello zolfo in Italia; delega al Governo dei poteri per sottoporre ad autorizzazione nuovi impianti industriali.

Si discute quindi il disegno di legge relativo all'aumento del deposito per i ricorsi in Cassazione. SANDRINI teme che dal provvedimento risentiranno gli avvocati. Il raddoppio della somma dei depositi farà aumentare l'introito di un solo milione. D'AMELIO relatore chiarisce che scopo del disegno di legge non è stato quello di assicurare un nuovo cespite di proventi all'amministrazione della Giustizia, ma semplicemente quello di adeguare il valore della somma richiesta per i ricorsi in Cassazione al valore attuale della moneta. Mantenere la somma di 300 lire era un anacronismo. Il disegno di legge è approvato, così pure vari altri fra i quali la convenzione modificativa di quella stipulata il 6 marzo 1925 con la ditta D. Tripcovich sedente in Trieste per l'esercizio delle linee di navigazione del Marocco e Trieste-Tripoli.

Si passa poi a discutere il disegno di legge riguardante la sospensione dei concorsi per titoli per le promozioni ai posti di consigliere di Corte di Cassazione. GIAMPIETRO afferma che il provvedimento risponde a un effettivo bisogno. A proposito degli 87 consiglieri dichiarati promovibili confida che il Ministro, la cui nomina è salutata con piena fiducia da tutta la magistratura ed i cui primi atti dànno pieno affidamento della sua alta sapienza, emetterà un provvedimento che sarà informato ai più stretti principi di giustizia e di equità. *(Approvazioni).*

Dopo l'annunzio delle votazioni a scrutinio segreto la seduta è tolta alle ore 18.45.

Il Direttorio federale dell'Istria
fissa l'attività per l'anno XI

POLA, 12

Ieri alle 9, nella sede del Fascio di Combattimento di Pisino si è riunito a seduta il Direttorio della Federazione istriana del P. N. F. Dopo alcune comunicazioni riguardanti le varie recenti disposizioni di carattere generale emanate da S. E. il Segretario del Partito, il Segretario federale comm. Relli ha riferito sulla situazione politica della Provincia. A questo riguardo il Direttorio ha notato con soddisfazione la migliorata situazione di talune località, ove il perfetto accordo tra le autorità politiche, amministrative e quelle religiose ha dato già frutti confortanti.

Gli ispettori di zona

Riferendo sulle visite compiute di recente ai Fasci, il cap. Relli ha riferito su alcune particolari situazioni locali, comunicando infine l'avvenuta riconferma per l'Anno XI degli ispettori di zona quale risulta dal seguente elenco:

Prima zona: Fasci di Capodistria, Villa Decani, Erpelle, Maresego, Monte di Capodistria, Isola d'Istria; ispettore Nino De Petris, membro del Direttorio federale.

Seconda zona: Fasci di Pirano e Umago; ispettore Giovanni Fonda, segretario politico del Fascio di Pirano.

Terza zona: Fasci di Buie, Verteneglio e Grisignana; ispettore Vincenzo Fusco, segretario politico di Buie.

Quarta zona: Fasci di Pinguente, Portole, Rozzo, Lanischie e Montona; ispettore Mario Medizza, segretario politico di Pinguente.

Quinta zona: Fasci di Pisino, Antignana, Gimino e Bogliuno; ispettore Nicolò Quarantotto, membro del Direttorio federale.

Sesta zona: Fasci di Parenzo, Orsera, Cittanova, Visignano e Visinada; ispettore Orazio Cherroni, membro del Direttorio federale.

Settima zona: Fasci di Albona, Fianona, Val d'Arsa; ispettore Domenico Manzin, segretario politico di Albona.

Ottava zona: Fascio di Rovigno, Valle e Canfanaro; ispettore Carlo De Franceschi, segretario politico di Rovigno.

Non zona: Fasci di Dignano, Barbana, Sanvincenti e zona esterna di Pola; ispettore Gennaro Padrone, membro del Direttorio federale.

Decima zona: Fasci di Cherso, Ossero, Neresine, Lussinpiccolo e Lussingrande; ispettore Giuseppe Braguzzo, segretario politico di Cherso.

Le riunioni dei prossimi mesi

Il Direttorio federale ha quindi fissato il programma d'attività per i prossimi mesi. Nella prossima riunione ordinaria del mese di gennaio, assieme al Direttorio federale, saranno convocati gli ispettori di zona per riferire sulla attività svolta e per ricevere istruzioni sull'attività da svolgere nell'Anno XI. La domenica successiva a tale rapporto gli ispettori di zona convocheranno presso di sè i segretari politici dei Fasci e i fiduciari delle sottosezioni della propria circoscrizione per comunicare loro le istruzioni ricevute nel rapporto.

Nei mesi di gennaio e febbraio si svolgeranno le assemblee dei Fasci alla presenza del Segretario federale o di un suo delegato. Domenica 26 marzo sarà convocato il Congresso provinciale dei Fasci. Nei mesi di aprile e di maggio si terranno in tutta la Provincia dei raduni popolari di propaganda.

Il Direttorio federale ha esaminato la possibilità di organizzare una gita del Partito a Roma, da effettuarsi in marzo o aprile per visitarvi la Mostra del Fascismo. Ha affidato a due membri del Direttorio l'incarico di studiare il progetto nei suoi particolari per sottoporlo all'approvazione nella prossima riunione. Ha quindi preso visione ed ha approvato il conto consuntivo dell'Anno X. Ha discusso ancora varie questioni di carattere interno. La seduta è stata tolta alle ore 12.

Dopo la riunione il Direttorio si è recato al lago d'Arsa per assistere alla operazione di svuotamento del lago.

Sei sepolti in una miniera belga

BRUXELLES, 12

Sei minatori sono rimasti sepolti in seguito ad una esplosione verificatasi nell'interno della miniera di Peronnes presso Binche. *(United Press).*

La conferenza di S. E. Panzini a Bologna

BOLOGNA, 12

Questa sera nel salone del Circolo della stampa, dinanzi ad un foltissimo ed eletto pubblico, S. E. Panzini, Accademico d'Italia, ha tenuto una brillantissima conferenza, vivamente applaudita, sul tema: «Questioni di parole, di arte, di grammatica».

La salma di Gaby Angelini
sbarcata a Siracusa

SIRACUSA, 12

Oggi, accompagnata da una rappresentanza degli ufficiali di aviazione di Bengasi, è giunta la salma dell'aviatrice Gaby Angelini, che è stata rilevata dal padre, dal cugino, dall'aviatrice Pellegrini e dal Podestà di Desenzano. Il Sottosegretario alle Colonie on. Lessona, che ha viaggiato col medesimo piroscafo, scendendo da bordo ha dato un saluto alla salma a nome del Ministero delle Colonie. Alle ore 13 il feretro è partito per Milano, dopo aver ricevuto l'omaggio di una rappresentanza dell'Aeroporto di Augusta.

Le nozze di Miss Churchill
con un miliardario sudafricano

LONDRA, 12

Una folla enorme si è data convegno stamane per assistere all'arrivo in chiesa di Miss Diana Churchill figlia dell'ex Cancelliere dello Scacchiere Winston Churchill, che andava sposa al signor John Bailey, figlio di un miliardario sudafricano. La folla era tale che furono rotti i cordoni di polizia quando la sposa scendeva dall'automobile. La signorina raggiungeva l'interno della chiesa da sola, mentre il padre faticava a raggiungerla attraverso la folla che i poliziotti cercavano di tener indietro. Alla cerimonia hanno presenziato le maggiori autorità politiche, fra cui Lloyd George, Baldwin e signora, molti membri dell'aristocrazia, della finanza e dell'industria. Il matrimonio di Miss Churchill è stato uno dei maggiori avvenimenti mondani della «piccola stagione» come viene chiamato a Londra il periodo da novembre a Natale.

Un areoplano per 25 marchi

AUGSBURG, 12

Due aviatori augsburghesi hanno costruito un aeroplano per volo a vela dell'ampiezza di sei metri, che non pesa più di 25 kg. e non costa che 25 marchi.

Disertore jugoslavo al confine italiano

ROMA, 12

Si è presentato alle nostre autorità di confine il soldato jugoslavo Zefic Antonio, appartenente al 52.o reggimento fanteria di stanza a Lubiana. Ha dichiarato di avere disertato dalla 47.a compagnia «graniciari» di Gorenja Vas presso la quale era comandato a prestare servizio.

Trotzki tornato a Prinkipo

ISTANBUL, 12

Nel pomeriggio è sbarcato Trotzki, il quale in compagnia della signora e del seguito ha proseguito subito per l'isola di Prinkipo. *(United Press).*

Il ricupero del "Lusitania,,
sarà iniziato fra qualche mese

NEW YORK, 12

L'*Evening Post* pubblica che i lavori di ricupero attorno al «Lusitania» saranno iniziati nei primi mesi del 1933. Essi saranno diretti da Charles Courtney presidente dell'Associazione americana tra i produttori di oggetti di meccanica di precisione.

L'imminente scadenza dei debiti di guerra

Washington respinge le riserve poste da Londra al pagamento
La battaglia alla Camera francese rimandata a oggi

LONDRA, 12

La risposta americana alla terza nota britannica, presentata ieri a Washington sulla questione dei debiti, ha prodotto in un primo tempo un certo stupore nei circoli inglesi, ma più tardi i commenti erano improntati alla abituale flemma britannica.

La nota di Stimson

La situazione non è considerata grave a Londra e anzi, a giudicare dall'odierno rialzo della sterlina, si ha l'impressione che, tanto negli ambienti finanziari che in quelli politici, si ripongono molte speranze sui prossimi negoziati che inevitabilmente dovranno essere presto intrapresi fra l'America e gli Stati debitori europei, per una sistemazione finale dei debiti intergovernativi.

Come è noto, nella sua nota di ieri, il Governo britannico afferma di considerare il prossimo pagamento dei debiti di circa 20 milioni di sterline in oro, non come una rata dei debiti secondo la vecchia sistemazione, ma come un pagamento in acconto del capitale e di cui si dovrà tener conto nel regolamento finale.

La risposta degli Stati Uniti, consegnata all'Ambasciatore britannico a Washington cinque ore dopo che era stata comunicata la nota del Governo britannico dice che il Ministro del Tesoro non ha poteri per aderire alle condizioni poste dalla Granbretagna e che il prossimo pagamento britannico sarà considerato come una rata normale del debito. Soltanto il Congresso ha i poteri di modificare un accordo esistente.

Come ha detto nella nota di ieri, il Governo britannico è fermamente convinto di entrare al più presto in negoziati col Governo americano e oggi si afferma che sarebbe in favore di un regolamento definitivo del problema dei debiti mediante il versamento unico di una data somma alla Tesoreria di Washington. Probabilmente questa somma sarebbe realizzata mediante l'emissione di un prestito sul mercato americano.

Nel tardo pomeriggio il Primo Ministro, proveniente da Ginevra e da Parigi, è giunto a Londra e poco dopo aveva immediate consultazioni nella sua residenza ufficiale con i suoi principali collaboratori. Più tardi in serata ha avuto luogo un Consiglio dei Ministri per discutere l'ultima nota americana. Non si sa ancora se il Governo britannico intende rispondere con un'altra nota al Governo degli Stati Uniti prima del pagamento, che dovrà essere effettuato giovedì prossimo.

Rapidità senza precedenti

Il Governo britannico ha intanto smentito ufficialmente la voce che era corsa nei passati giorni dell'offerta del Governo francese di mettere a disposizione di Londra una certa quantità di oro per facilitare il pagamento britannico all'America. Il pagamento verrà eseguito secondo l'uso prevalente, ma è probabile che per qualche tempo l'oro rimanga presso la Banca d'Inghilterra, accreditando l'equivalente al Governo americano. Esso sarà però tenuto pronto per il trasferimento a Washington non appena il Governo americano lo richiederà.

La rapidità con la quale Stimson ha risposto alla nota britannica di ieri non trova quasi precedenti nell'odierna storia della diplomazia di oltre Atlantico. Secondo alcuni osservatori americani ciò sarebbe dovuto a desiderio di Stimson di render noto d'urgenza e senza ambagi l'atteggiamento americano verso la Francia attraverso Londra, prima che avesse luogo l'atteso dibattito alla Camera francese. Può darsi anche che Stimson abbia avuto l'intenzione di informare Londra della decisione del suo Governo in tempo, per permettere alla Granbretagna di rivedere il suo atteggiamento.

Tanto nei circoli americani come in quegli inglesi la situazione non è guardata con pessimismo. Si crede che Stimson sia stato costretto a rispondere negativamente all'Inghilterra per il semplice fatto che il Presidente Hoover non può assumere l'impegno che a priori sa che il Congresso respingerà.

Sarebbe intenzione di Hoover di lasciare il problema dei debiti allo «statu quo ante», fino a quando Roosevelt, il Presidente eletto, si insedierà ufficialmente al potere nel prossimo marzo.

Alla Camera dei Comuni questa sera il Cancelliere dello Scacchiere ha dichiarato che non sarà necessaria nessuna legge finanziaria speciale per far fronte al prossimo pagamento del debito e Baldwin ha annunciato che, in seguito alla richiesta unanime di tutti i capi-partito, la giornata di mercoledì sarà dedicata a un dibattito sulla questione dei debiti e il Cancelliere dello Scaccvhiere parlerà a nome del Governo.

Herriot prende tempo
Dimostrazioni ostili per le vie

PARIGI, 12

La risposta di Stimson alla Granbretagna è giunta a Londra e a Parigi verso le 3 del mattino, producendo una grande impressione nelle redazioni dei giornali.

Herriot l'ha conosciuta solo stamane alle 6, quando si è alzato per andare a ricevere alle 7.10 MacDonald, di passaggio, proveniente da Ginevra e diretto a Londra. Sembra che il «Premier» inglese fosse già al corrente della risposta americana, perchè si assicura che Stimson, appena avuto il benestare di Hoover per l'invio della nota, ha telefonato a MacDonald a Ginevra, mettendolo al corrente dell'accaduto e aggiungendo che la risposta americana aveva un significato di avvertimento anche per la Francia.

Un fatto imprevisto

Herriot, che già aveva deciso di porre alla Camera il pagamento contornato dalle stesse considerazioni inglesi, si è trovato disarmato perchè non avrebbe potuto presentare una proposta già rifiutata dall'America. Il colloquio con MacDonald viene dunque a punto e Herriot, dopo tre quarti d'ora di attesa in stazione, perchè il treno che portava MacDonald era stato ritardato dalla neve, ha potuto conversare col Primo Ministro inglese per un'ora fino alla partenza del treno per Londra. In questo colloquio MacDonald ha detto che non avrebbe potuto prendere alcuna decisione senza essersi prima consultato coi Ministri, e quindi solo dopo il suo arrivo a Londra alle 16.30 sarebbe stato in grado di scegliere la sua linea di condotta.

Herriot, dal canto suo, ha riaffermato la sua indefettibile volontà di mantenere intatto l'accordo con l'Inghilterra ed ha rinviato ogni decisione del Governo francese al pomeriggio, cioè dopo la comunicazione fattagli da MacDonald.

In questo modo il Governo francese si trova totalmente a rimorchio dell'Inghilterra. Il discorso di Herriot alla Camera ha lasciato chiaramente intendere che il Consiglio dei Ministri, riunitosi in mattinata, aveva pienamente approvato la condotta di Herriot, ma vi sono altri umori del Parlamento, orientatosi nettamente da stamane contro il pagamento e contro il Gabinetto Herriot, in seguito alla lettera di rifiuto americana.

La freddezza del Parlamento

Così Herriot, la cui volontà di pagare ad ogni e qualunque costo, sia pure con modalità dipendenti in definitiva dall'atteggiamento del Governo britannico, era nota, ha durato un po' di fatica a vincere la freddezza della Camera. Le sue parole sono cadute nel vuoto. Nè l'annuncio ch'egli portava nel dibattito la sua passione di patriota e la sua chiaroveggenza di uomo di Governo, nè il ricordo dei servizi che l'America ha reso alla causa francese durante la guerra, con cui l'oratore ha cominciato il riassunto della cronistoria della questione dei debiti, sono bastati a riscaldare l'atmosfera della della Camera.

A malapena la Camera applaudiva l'accenno del Presidente del Consiglio ai soldati americani caduti sul suolo francese, ma quando Herriot accennava subito dopo ai malintesi che dopo la guerra si sono susseguiti tra la Francia e l'America, l'Assemblea ridiveniva fredda e diffidente e si scuoteva di nuovo solo quando il Presidente del Consiglio affermava che questi malintesi sono ingiustificati e sviluppava il tema solito della buona volontà internazionale della Francia, la quale, benchè frustrata dall'America e dall'Inghiterra nel suo desiderio di vedere garantita l'inviolabilità delle regioni renane, e benchè disillusa nel vedere gli Stati Uniti rinnegare la Società delle Nazioni, non esitava nel 1924 a prendere l'iniziativa del disarmo con la proposta di Leone Burgeois. Benchè dichiarasse di non voler assumere posizione alcuna, ma di limitarsi ad una obiettiva esposizione di fatti, il Presidente del Consiglio si sforzava nella suo cronistoria di mettere in luce tutti gli argomenti validi per stabilire un collegamento fra debiti e riparazioni e la Camera, che pensava che essendo interrotte le riparazioni anche i debiti dovevano seguirne le sorti, lo approvava in seguito assai sovente.

Nonostante tutto «pagare»

Così grandi applausi accoglievano le rievocazioni delle riserve francesi fatte al momento della ratifica dell'accordo Mellon-Beranger, l'accenno alla genesi del piano Young redatto da un americano e i collegamenti di fatto stabiliti fra debiti di guerra e riparazioni tedesche. Ed infine il ricordo della moratoria Hoover, punto di partenza dell'argomento immediato col quale la Francia sostiene di avere diritto di chiedere la revisione dei debiti all'America, e la sospensione del pagamento del 15 dicembre, causa indiretta di quella Conferenza di Losanna, «in cui la Francia, dichiarava il Presidente del Consiglio, ha perduto, non soltanto le somme cui aveva rinunciato con la moratoria Hoover, ma addirittura il suo titolo di credito verso la Germania».

Col ricordare e interpretare questi ed altri fatti, Herriot sembrava dunque volesse finire con l'accettare la tesi degli oppositori al pagamento. Invece, dopo una breve esposizione destinata a ricordare gli avvenimenti recentissimi, le note scambiate con l'America, il parallelismo stabilito con la linea di condotta della Francia e quella dell'Inghilterra, Herriot giungeva alla conclusione esattamente opposta, dichiarando che, nonostante tutto, era necessario far fronte alla scadenza del 15 dicembre.

Concludendo con una perorazione patetica Herriot chiedeva alla Camera una sospensione della seduta, onde comunicare alle commissioni certe altre informazioni di carattere privato che avrebbero, secondo lui, convinto più che mai i commissari e poi i deputati di seguire il Governo nelle sue proposte. Per queste stesse ragioni egli dichiarava inoltre di non poter ancora esprimere le riserve con cui intende accompagnare il pagamento, ma si proponeva di comunicarle ulteriormente alla ripresa della seduta.

Il discorso veniva calarosamente applaudito dai soli radicali. Gli applausi degli altri gruppi erano molto meno nutriti e avevano evidentemente la portata di semplice atto di deferenza verso Herriot, ma non di approvazione delle idee e dei propositi che egli aveva espresso dall'alto della tribuna, tanto più che la dilazione richiesta dal Presidente del Consiglio aveva molto probabilmente scompaginato i piani dei gruppi ostili al pagamento, che si attendevano una continuazione immediata o quasi della discussione. La sospensione del dibattito veniva così messa ai voti tra qualche contrasto e accettata con il rinvio della seduta a domani.

Scontri fra polizia e nazionalisti

Mentre si svolgeva la seduta, fuori del Parlamento, nei dintorni immediati di Palazzo Borbone, gruppi di cittadini appartenenti ad organizzazioni di estrema destra e in particolare alla *Action Française* tentavano, nonostante il divieto della polizia, di compiere una dimostrazione contro il pagamento dei debiti all'America. Un corteo di un migliaio di aderenti a questa associazione riusciva infatti ad avvicinarsi alla Camera sul Boulevard Saint Germain. Ma qui si scontrava con un forte gruppo di agenti che cercava di disperdere i dimostranti.

Dimostranti e polizia venivano così alle mani e la polizia effettuava un gran numero di arresti, 500 in tutto, e fra cui alcuni dirigenti dell'*Action Française*. Fra questi ultimi era arrestato anche lo scultore Massimo Real del Carta, che era riuscito a giungere fino dinanzi alla cancellata principale della Camera e aveva ivi tentato di pronunciare un discorso violento contro il parlamentarismo e il pagamento dei debiti all'America.

Altre manifestazioni erano avvenute nella mattinata nel quartiere latino, dove gli studenti erano riusciti ad issare sulla facciata della Facoltà di diritto un grande cartello con la scritta: «Neppure un soldo all'America», cercando di compiere una dimostrazione ostile anche contro il Senato.

"Roosevelt liquiderà la guerra,,
scrive il col. House

NEW YORK, 12

Il colonnello House, il notissimo consigliere intimo del Presidente Wilson al tempo della Conferenza di Versaglia che anche oggi ha una posizione cospicua nel partito democratico, pubblica nella rivista *Foreigh Affairs* che il nuovo Presidente Roosevelt perseguirà lo scopo di liquidare la guerra «di liquidarla completamente e definitivamente».

Egli sollecita il nuovo Capo di Stato ad affrontare una volta per sempre il problema dei debiti di guerra e risolverlo su basi tali che gli impediscano di «continuare ad essere un problema politico».

Luce sul mistero del treno n. 7
La donna tagliata a pezzi identificata

ROMA, 12

Il mistero della donna tagliata a pezzi può considerarsi chiarito. Si tratta di certa Paola Gorietti, di 39 anni, occupata fino a poco tempo fa in qualità di cameriera presso una distinta famiglia romana.

Un annuncio matrimoniale

Tempo fa — si tratta di qualche mese — il presumibile autore del misfatto, fece inserire nella rubrica «matrimoniali» di un giornale romano un annuncio economico concepito nei soliti termini: «Signore, non più giovane, solo, facoltoso, cerca scopo matrimonio donna libera, indipendente, ecc. ecc.»

La vittima, Paola Gorietti, occupata in qualità di cameriera presso la famiglia Montefiori, abitante in via Giulio Caccini, rispose all'invito dell'anonimo inserzionista. Seguirono lettere e il primo appuntamento. Evidentemente i due poterono accordarsi su tutto e il fidanzamento fu tacitamente concluso. La Gorietti non disse nulla a nessuno, nemmeno a un suo fratello a nome Gino, autista.

Ma pare che i due non andassero molto d'accordo in questi ultimi tempi, perchè un'amica della Gorietti, certa Olga Melgradi, abitante in via Mercadante 8, ha raccontato più tardi alla polizia di aver un giorno veduto la Gorietti parlare concitatamente con un uomo di una certa età, il quale ad un certo punto aveva minacciato la donna con queste parole: «Stai attenta perchè io ti ammazzo».

Il viaggio a La Spezia

Il 4 novembre u. s. la Gorietti si licenziava dalla famiglia presso la quale prestava servizio, dicendo che si sarebbe recata alla Spezia dove avrebbe trovato un altro posto molto più conveniente. Altrettanto disse al fratello.

Il giorno 6 dello stesso mese la Melgradi ricevette una lettera della Gorietti nella quale questa le confessava che stava «per raggiungere uno scopo», il matrimonio, evidentemente, e che era molto contenta. Pochi giorni dopo, e precisamente l'11, la sorella della Gorietti, Anna, che abita anch'essa a Roma, riceveva l'incarico dalla sorella di procurarle le carte necessarie al matrimonio e spedirgliele ferme in posta a Firenze.

Da quel giorno nessun'altra notizia è arrivata ai parenti e all'amica. Tanto il fratello della vittima quanto la Melgradi erano però lontanissimi dal presumere che la sorella e l'amica potesse essere la vittima del feroce assassinio, di cui i giornali narravano tanti atroci particolari e al fatto non dettero sulle prime che l'importanza che può avere per gli estranei. Senonchè il prolungato silenzio della Gorietti fece nascere i primi timori alla Melgradi, la quale domandò notizie al fratello della Gorietti. Questi fu a sua volta messo in sospetto soprattutto dal fatto che nei giornali ricorreva spesso il particolare che il delitto molto probabilmente era stato compiuto alla Spezia. Tutti e due decisero allora di denunziare alla polizia la scomparsa della sorella e della amica.

Derubata di 10.000 lire

Alla Melgradi furono mostrate le numerose fotografie dei miseri resti della donna trovati nelle valigie, dalle quali risultava ben chiaro ogni dettaglio del corpo. La Melgradi, inorridita, dichiarò senz'altro che l'uccisa non poteva essere che la Gorietti, in quanto aveva riconosciuto nelle carni straziate i seguenti segni: una cicatrice di un'operazione d'ernia, un dente mancante e dei soprossi sulle dita di un piede.

Richiesta come fosse a conoscenza di questi dettagli, la Melgradi rispose che aveva dormito spesso insieme all'amica e che per questo era in grado di ricordarsi questi particolari. La dichiarazione, verosimile in quanto fra donne certe confidenze e certi dettagli sono sovente argomento di discorso, colpì i funzionari, i quali hanno chiesto alla donna se potesse fornire qualche indicazione sul presumibile assassino. La Melgradi narrò come si svolse la lite alla quale assistette e durante la quale aveva udito pronunziare le parole di minaccia.

La Melgradi ha riconosciuto come sua una delle macabre valigie. Ella l'aveva prestata alla Gorietti prima che questa partisse. L'annuncio matrimoniale, la lite, il viaggio alla Spezia, la richiesta dei documenti per le nozze, sono tutti dettagli che hanno aggravato la posizione del presunto assassino.

I documenti per il matrimonio della Gorietti si trovano tuttora a Firenze. Da un libretto di risparmio della vittima è stata ritirata tutta la somma depositata, 10.000 lire circa. L'assassino dunque, dopo aver defraudato la sua vittima, per sbarazzarsene l'ha barbaramente uccisa nel modo che tutti sanno.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	769.2	8	6	piovoso, calmo
Roma	763.9	17	8	coperto, mosso
Torino	769.5	5	4	coperto
Milano	769.3	6	4	piovoso
Genova	766.8	9	6	piovoso, mosso
Venezia	768.0	10	6	cop., legg. mosso
Firenze	766.1	15	8	coperto
Ancona	767.4	9	6	cop., legg. mosso
Bologna	769.3	5	4	piovoso
Napoli	766.1	16	12	½ coperto, calmo
Taranto	767.9	17	12	cop., legg. mosso
Palermo	765.3	20	7	coperto, calmo
Catania	763.0	18	11	½ coperto, mosso
Cagliari	761.5	18	10	¾ coperto, mosso
Tripoli	765.3	22	9	sereno, mosso
Messina	767.0	17	14	¾ cop., legg. mosso
Trento	769.2	4	3	coperto
Fiume	766.6	7	4	cop., legg. mosso
Bari	763.2	15	8	¾ coperto, calmo
Sanremo	763.7	14	12	¾ coperto, calmo
Bengasi	763.1	23	9	½ coperto, calmo
Rodi	764.7	19	16	sereno, calmo

Probabilità: Cielo piuttosto nuvoloso e nebbioso in Val Padana, con qualche pioggerella specie presso l'Appennino, pure nuvoloso, con alcune precipitazioni anche temporalesche lungo l'Adriatico, lungo la dorsale appenninica e sull'alto Tirreno. Altrove annuvolamenti, alternati a frequenti schiarite. Quasi ovunque prevarranno correnti orientali deboli in Val Padana, moderate sull'alto Tirreno e sull'alto Adriatico, moderate con prevalenza di scirocco altrove. Temperatura in leggera diminuzione. Mare generalmente mosso.

NOTIZIE BREVI

Quattro agenti di polizia sono rimasti uccisi in un conflitto con contadini nelle vicinanze di Daisula (India), dove è in corso una vasta agitazione agraria.

Un posto di agente di cambio alla Borsa di New York è stato ceduto per dollari 115.000, prezzo superiore di 12.000 dollari a quello registrato per l'ultima vendita.

Su proposta del Ministro francese dell'Educazione Nazionale, lo scultore Landowsky è stato nominato direttore dell'Accademia di Francia a Roma, in sostituzione del signor Puech.

Si sta discutendo a Kiew un progetto per il collegamento, a mezzo di canali, del Baltico col Mar Bianco e del Golfo di Finlandia col Mar Nero.

Il dott. Eckener si imbarcherà il 30 dicembre su una nave olandese per studiare le condizioni meteorologiche sulla linea delle Indie Olandesi, allo scopo di studiare l'annunziata comunicazione con le Indie Olandesi per mezzo di dirigibili Zeppelin.

COMUNICATI

Edilizia Triestina S. A. "in Liq.,,
E. T. S. A. — TRIESTE

Si avvertono i portatori di azioni della Edilizia Triestina S. A. «in Liq.» E. T. S. A. che essendo decorso il termine di cui all'articolo 215 del Cod. Comm. senza che siano state fatte opposizioni al Bilancio finale di liquidazione ed al riparto di cui al verbale assembleare del 31 ottobre c. a., il dividendo del 4.25% assegnato al capitale sarà pagabile da oggi, 13 dicembre 1932-XI, verso ritiro dei certificati azionari, presso il R. Notaio cav. dott. Giovanni Iviani, Trieste, via S. Nicolò N. 15.

I LIQUIDATORI

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto Cancelliere della locale Pretura rende noto che il giorno 19 dicembre 1932, ad ore 10, in Trieste, via S. Caterina N. 11, pt. (ex Casa d'aste) procederà alla vendita di una partita di cornici e di aste per cornici, una vetrina stile Luigi XV, vari quadri antichi, un armonium, apparato radio ecc. I riflettenti potranno ispezionare gli oggetti da subastarsi nei giorni 16 e 17 dicembre sopraluogo.
Trieste, 12 dicembre 1932-A. XI.
Il cancelliere: fto: MATTARELLI

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
Nevralgie - Lombaggini - Artriti
Gotta - Reumatismi
Via Valdirivo 27, mezz.
Telefono 34-50. Ore 15.30-17.30.

Dr. A. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
Diatermia uro-genitale
TRIESTE - Via S. Caterina 5, tel. 99-77
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19; il giovedì fino alle 13
MONFALCONE - Piazzetta del Duomo, 12

L'Olio Carli si spedisce in piccole damigiane al domicilio del consumatore ed è venduto a prezzo di fabbrica.
Favoriteci richiederci l'opuscolo illustrato "L'olio d'oliva nelle famiglie" ed un campione d'Olio Carli che inviamo gratis.
Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA
Spedizioni dirette ai consumatori
42-16

UNA CATTIVA DIGESTIONE È TANTO DEPRIMENTE!
I vostri malesseri digestivi ed i dolori di stomaco che vi rendono la vita tanto dura e penosa sono probabilmente provocati da iperclorìdria ossia soverchia acidità. Neutralizzate quest'eccesso di acidità col prendere della Magnesia Bisurata e voi eliminerete la causa principale delle vostre sofferenze. Colla Magnesia Bisurata, che è così ben tollerata, perfino dagli stomachi più delicati, non avete da aspettare delle ore per sentirvi sollevati; essa agisce quasi istantaneamente. Un mezzo cucchiaino, o tre o quattro tavolette prese con un poco d'acqua dopo i pasti od allorquando il bisogno si fa sentire, fa sparire la nausea, i bruciori, i rinvii acidi, le flatulenze e l'indigestione sotto tutte le sue forme. La Magnesia Bisurata, che è innocua e tanto facile da prendersi, si trova in polvere ed in tavolette in tutte le Farmacie al prezzo di L. 5.50 od in grandi flaconi economici a L. 9.— il flacone. (Con riduzione 5 per cento).

Se volete UN CAPPELLO ELEGANTE resistente e di buon prezzo, chiedete un
"VINCI,,
Esclusivo deposito CAPPELLERIA PRINCIPE
CORSO GARIBALDI 29

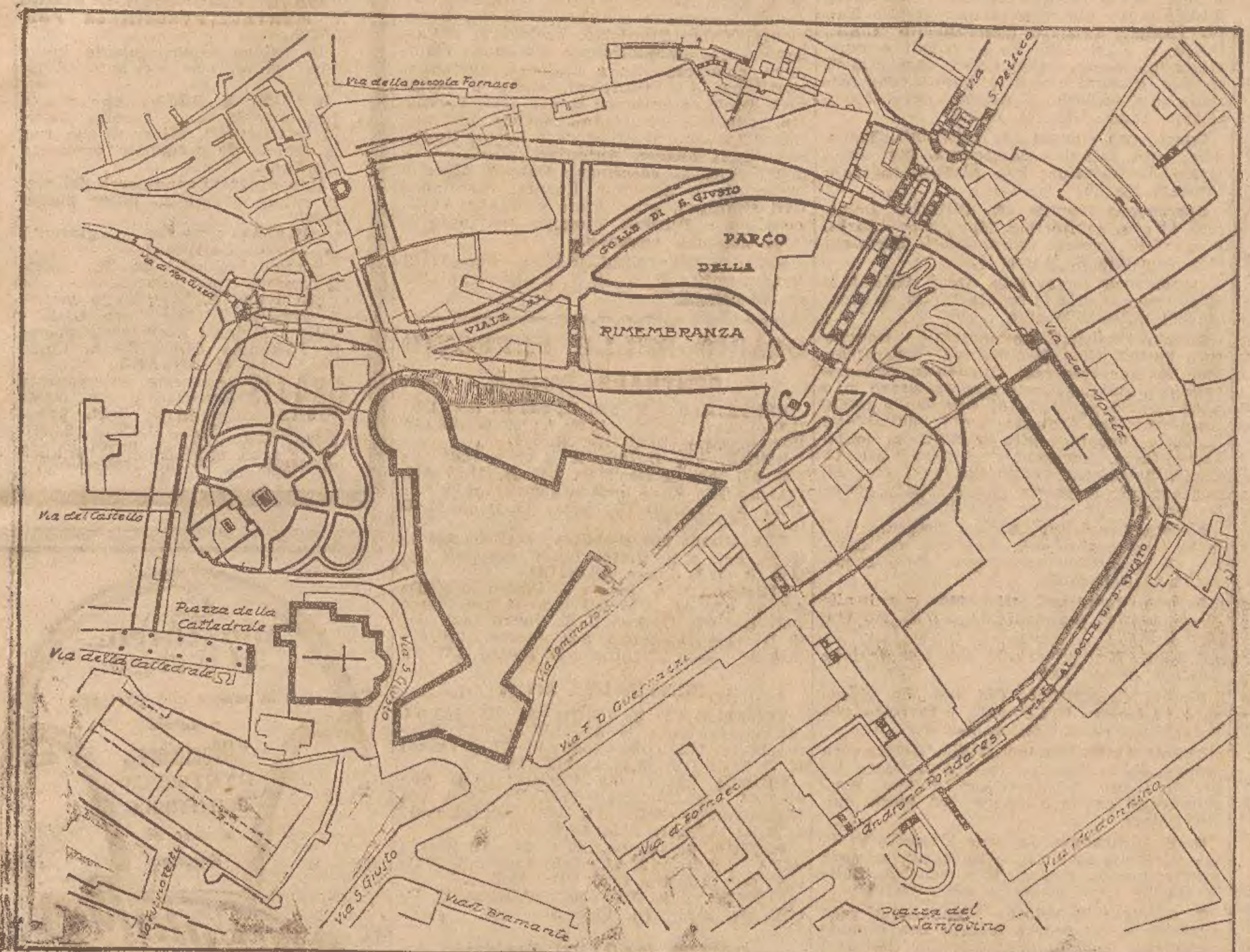
Raffreddori, Tossi, Raucedini, Bronchiti, Polmoniti.
GOUDRON di GUYOT
Liquori, Capsule Pasta Pettorale.
In vendita presso tutte le farmacie.
MAISON FRÈRE
(E. Vaillant & C.)
MILANO (Gorla 1°)

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Castello di San Giusto ceduto al Comune

Come sarà sistemato l'antico monumento cittadino?



Sabato scorso fra il Podestà sen. Pitacco e l'Intendente di Finanza comm. Revera, in rappresentanza legale del Provveditorato generale dello Stato, ha avuto luogo la definitiva cessione da parte dell'Erario al Municipio di Trieste, dell'edificio del Castello, fino a oggi sede del Distretto militare.

Si tratta, come del resto i lettori vennero informati a suo tempo, di una permuta avvenuta fra i Comune e l'Erario. Il Comune cioè cede i fabbricati costituenti l'ex manicomio presso San Giusto e l'ex monte di pietà, con annesso un terreno attiguo posto tra via dell'Ospedale, via Castello e via Rota. L'ex manicomio è stato in questi ultimi anni occupato dagli sfrattati, per cui il suo reddito era ed è ancora nullo. Inoltre il Comune cede un terreno di sua proprietà presso S. M. Maddalena Superiore, precisamente dov'è il primo passaggio a livello della via dell'Istria con la ferrovia a scartamento ridotto per Parenzo. Su tale spazio sta per sorgere una nuova caserma.

Le prime lontane trattative

La valutazione complessiva dei tre immobili in discorso, sembra non superi o superi di poco 1.600.000 lire. In cambio il Comune riprende la piena disponibilità del veneto fortilizio dominante la città, il quale, dopo le prime costruzioni venete, a quanto sembra, sia stato finito di costruire nel 1627. Sta di fatto che nell'androne del Castello esistono delle iscrizioni e stemmi recanti date che vanno dal 1557 al 1727, e sul lato di levante un'iscrizione indica l'anno — ultimo — 1847.

Come si vede la costruzione non è avvenuta in una volta ma per gradi, con successive aggiunte a ciò ch'era stato fatto, donde una irregolarità di linee e di soprastrutture derivante dalla diversità di criteri o dal mutare delle esigenze nel tempo.

L'attuale permuta ha origini, possiamo ben dirlo, lontane. Tale infatti si può considerare il tempo primo del Governatore della Venezia Giulia, che fin dal 1919 s'era interessato della sistemazione del colle di San Giusto, onde rimettere in luce o procedere al restauro dei monumenti insigni o di quanto di essi restasse, dell'inconfondibile romanità di Trieste. Nella sistemazione si accennava al Castella, che per quanto non costituisca un monumento di singolare nobiltà storica o artistica, rappresenta il coronamento non certo spregevole del colle sacro alle memorie della fedele di Roma. Al proposito è doveroso ricordare che il sen. Pitacco, prima della guerra, da funzionario cioè del Comune, s'era prefissato un programma da attuarsi come le circostanze, allora per nulla favorevoli, avrebbero concesso. Tale, l'isolamento del Castello, la creazione di un parco sul colle di San Giusto e infine la costruzione di una strada comoda e panoramica.

La sistemazione del Colle di S. Giusto

Quello che è stato fatto fin qui è noto. Fra tutte le opere create sul colle di San Giusto le più importanti senza dubbio di sorta sono il Parco della Rimembranza, degna cornice all'ancora non sorto monumento ai Caduti e la strada Capitolina, opere queste che si completano, dando una nuova fisionomia all'antico colle; impareggiabile terrazza dalla quale si gode uno dei panorami più suggestivi del mondo.

Mancava il Castello. Dall'alto delle sue mura all'occhio del visitatore appare l'arco del bel golfo con i suoi vividi colori in cui il verde glauco del mare nelle giornate serene, sfuma dileguandosi in un tenue e lontano grigiore che si confonde con i colli listati di verde, idilliaca cornice alla petraia carsica; e la città bianca e mollemente distesa presso il mare che la lambisce tutta e da cui quella trae ragione e alimento. A ogni ora lo spettacolo muta; i colori s'impastano, si fondono; il quadro si arricchisce di tutte le magnificenze che natura ha elargito a questo estremo lembo della Penisola. Il Castello è l'elemento integratore del colle di San Giusto per cui non poteva essere escluso dalla sistemazione definitiva del colle, rappresentando il coronamento delle opere costruite o da costruirsi ancora.

I termini della permuta

Dal punto di vista materiale, il Castello, oltre a costituire il più significativo belvedere, può nell'interno del suo recinto contenere un piccolo parco ovvero dar posto alle rappresentazioni estive all'aperto divenute di moda nelle città che posseggono costruzioni adatte.

Le trattative per la cessione al Comune datano — come accennavamo sopra — da parecchi anni, ma solo nel 1929 assunsero una forma precisa grazie ai buoni uffici dell'allora comandante il Corpo d'Armata, Generale Ferrario, e del Generale Bruzzo, direttore del Genio del Corpo d'Armata. Al principio del 1929 il Ministero della Guerra si era rivolto al nostro Comune per chiedere la cessione di un tratto di terreno nei pressi di Zaule, per la costruzione di una caserma. Il Podestà annuiva ma, a titolo di compenso, proponeva il trapasso del Castello al Comune, trapasso che rappresentava una delle maggiori aspirazioni della cittadinanza. Senonchè il Castello serviva a contenere gli uffici del Distretto militare, per cui in primo luogo si trattava di decidere sulla nuova destinazione da dare a tale ufficio, il quale, peraltro, così com'era presentava dei gravi inconvenienti per la sua eccentricità, per la mancanza di comode vie d'accesso, per la deficienza di locali disponibili, per la non rispondenza dei locali ad esigenze peculiari, per la limitata capacità dei magazzini nonchè a ricoverare gli uomini nelle periodiche chiamate di classi. Fu allora che il Comune pose a disposizione dell'autorità militare i due stabili di sua proprietà consistenti nell'ex manicomio e nell'ex monte di pietà.

Seguirono le pratiche burocratiche di varia natura riguardanti particolari diversi a cominciare dagli estimi per finire alle forme legali con cui avrebbe dovuto avvenire la permuta. La quale ormai è stata definitivamente conclusa.

I Musei nel Castello?

Che ne sarà del Castello? — chiederanno i triestini. — Quale la sua destinazione futura? Per il momento non sappiamo rispondere per la semplice ragione che poco o nulla è stato deciso in merito dal Podestà. E' certo anzitutto che spariranno le soprastrutture ancora esistenti, le quali nuocciono alla purezza della linea del vecchio fortilizio e che si dovrà far fronte alla spesa non certo indifferente, della sistemazione interna, opera questa molto laboriosa. La sistemazione, a ogni modo, dovrà avere l'approvazione della Sopraintendenza ai monumenti, il che si traduce in una garanzia nei riguardi dell'estetica.

Il Podestà, tempo addietro, in un suo discorso, aveva accennato all'idea che lassù si potessero trasferire i Musei. E' un'idea che in pratica dovrà essere ancora discussa. Intanto però è certo che il Castello si presterebbe benissimo per tutte le manifestazioni nazionali o patriottiche che attualmente, per difetto di locali adatti, si svolgono un po' dovunque. Nell'interno — così scrivevamo un tempo e qui ripetiamo — o sul torrione, potrebbe trovar posto un luogo di ristoro a cui l'ampiezza e l'impareggiabile bellezza panoramica aggiungerebbero valore. Il cortile servirebbe egregiamente alle rappresentazioni estive; specie se l'agognato progetto di un ascensore, del quale si è più volte discusso, che partendo da piazza Neri portasse rapidamente allo spiazzo già liberato dalle case ex Berger divenisse un fatto, e se nel contempo si congiungesse la strada corrente a monte del Parco della Rimembranza con la via Capitolina, concedendo così ai passeggeri di circolare agevolmente tutto intorno al Castello.

Il disegno di legge del sen. Salata per i laureati in giurisprudenza

Ecco il testo del disegno di legge per i laureati in giurisprudenza presentato dal sen. Salata:

«Art. 1. I laureati in giurisprudenza ex combattenti, che alla data di entrata in vigore della presente legge siano iscritti nell'albo dei procuratori, possono ottenere l'iscrizione senza esame nell'albo degli avvocati dopo tre anni di esercizio della professione di procuratore. Per gli effetti della presente legge e delle altre norme vigenti sull'ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore sono equiparati agli ex combattenti coloro che parteciparono alla Marcia su Roma o che sieno iscritti al Partito Nazionale Fascista da una data anteriore al 31 ottobre 1922 e coloro che militarono nelle legioni fiumane.

Art. 2. Con Decreto Reale, su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, saranno emanate le norme da osservarsi per provare il possesso dei requisiti stabiliti nel capoverso dell'articolo precedente.»

Riunione della Commissione di disciplina. Questa sera alle 21 si riunisce in sede del Partito la Commissione federale di disciplina.

Le prenotazioni per il calendario del Partito

Le prenotazioni del calendario del Partito, per quanto già numerose, non hanno ancora raggiunto l'entità dell'anno scorso. La Federazione fascista raccomanda di impartire le commissioni, in ragione di lire 15 per copia, con sollecitudine. Quanto prima sarà dato corso all'acquisto della prima partita.

I risultati devono essere superiori a quelli dell'anno passato. Il calendario del Partito deve trovare il più vivo accoglimento nelle case, negli esercizi pubblici e negli uffici.

Fasci Giovanili di Combattimento
Comando di Trieste

Centuria ciclisti. Gli appartenenti alla Centuria ciclisti sono comandati di presentarsi giovedì 15 alle 21 alla sede del Circolo R. F. «Angelo Crena».

Sezione Calcio. Gli appartenenti alla Sezione calcio sono comandati di presentarsi domani alle 19 alla sede del Comando (piazza Verdi 1).

Corso capisquadra Avanguardisti dell'O. N. B. Gli iscritti al corso per capisquadra Avanguardisti sono comandati di trovarsi oggi, martedì 13, alle 20, nella Palestra «N. Cobolli» per presenziare alla prima lezione del corso.

L'on. Buronzo tra gli artigiani di Trieste e della Regione

L'on. prof. Vincenzo Buronzo, commissario governativo dell'Artigianato, venuto com'è noto nella nostra città per insediare il Collegio provinciale dell'Artigianato triestino, ha compiuto nella giornata di ieri alcune visite ai centri artigiani della provincia, interessandosi vivamente dei diversi pregevoli lavori eseguiti dai nostri umili ma ingegnosi artigiani.

Tra i cestai di Fogliano

Nella mattinata l'on. Buronzo ha ricevuto nella sede della Federazione Artigiana alcune comunicazioni di artigiani con cui s'è lungamente intrattenuto prendendo in esame i problemi che più direttamente interessano l'Artigianato triestino e istriano. Nel pomeriggio, accompagnato dal segretario interprovinciale cav. ing. Augusto Belardinelli, il gradito ospite si è recato a Fogliano per visitare il Consorzio cestai. Ricevuto dal dott. Cosolo e da altri dirigenti del Consorzio, l'on. Buronzo ha sostato nei vari reparti e si è soffermato a lungo ad osservare il lavoro minuzioso, preciso e paziente degli artigiani. Ammirato il sistema di ripulitura e di confezione degli oggetti artistici e di pratica utilità, l'on. Buronzo ha avuto parole di vivo compiacimento per il Consorzio e per tutti gli artigiani che vi prestano con tanto fervore l'opera loro.

Vivamente festeggiato dai presenti il commissario governativo dell'Artigianato ha improvvisato un felice discorso nel quale ha delineato l'odierno sviluppo dell'Artigianato italiano. Le parole dell'on. Buronzo furono salutate da una salve di applausi. Nel congedarsi dal dott. Cosolo, l'on. Buronzo ha detto alcune calde parole di augurio per il progredire del Consorzio cestai, raccomandando inoltre la più larga partecipazione artigiana alla Fiera di Firenze.

All'Istituto industriale e alla Mostra Garzolini

Rientrato in città, ha visitato ancora il R. Istituto industriale, dove il prof. Grassi gli ha illustrato i metodi di insegnamento. Quindi ha ammirato ed elogiato alcuni lavori in pittura, plastica, disegno e scultura in legno eseguiti dagli allievi.

Più tardi, accompagnato sempre dal segretario interprovinciale cav. Belardinelli, dal cav. Magliaretta, dal prof. Grassi e dal rag. Del Buono, si è recato a visitare l'importante e vasta collezione Garzolini, ove lo stesso cav. Garzolini gli ha illustrato con la competenza che lo distingue gli innumerevoli oggetti in ferro, in legno, ecc. della mostra, prodotti dagli antichi artieri italiani. L'on. Buronzo, ammirata la genialità inventiva dei nostri artigiani nella confezione dei più piccoli oggetti d'arte e negli oggetti di pratica utilità, ha osservato poi le altre magnifiche collezioni, tra le quali quella dei bronzi con figure, busti, testine, tiranti di cassetti, di porte, di cancelli, placchette e medaglioni e ancora secchie e secchielli, scaldini e stampi, piatti a sbalzo e lampade, i rari esemplari di corni da caccia e sigilli gentilizi d'inestimabile valore, le miniature del '7 e '800 e gli smalti, orologi e tabacchiere, ventagli e maioliche, tutti gli altri infiniti preziosi oggetti, insomma, dovuti allo spirito minuto, sagace eppur tanto delicato dell'intelligente piccolo artiere triestino, friulano o istriano dei tempi passati.

L'omaggio del volume di Risolo

L'on. Buronzo, visitata con grandissimo interesse la sorprendente collezione del cav. Eugenio Garzolini, si è ripromesso di rivederla più attentamente in un suo sperabilmente prossimo ritorno a Trieste. Egli ha espresso all'appassionato collezionista il suo cordiale compiacimento, dichiarandosi veramente entusiasta di quanto aveva potuto ammirare e formulando l'augurio che tanta mirabile fatica non vada un giorno dispersa. Ha poi aggiunto che parte della ricca, preziosa collezione è degna di formare il nucleo centrale del Museo dell'Artigianato che sorgerà probabilmente in un tempo non molto lontano.

Durante la serata, oltre ad artigiani ed artisti, l'on. Buronzo ha ricevuto il sig. Giorgio Iasbitz-Tasso della Casa Editrice Celvi, il quale gli ha fatto omaggio della pubblicazione «Il Fascismo nella Venezia Giulia» di Michele Risolo. Con il direttissimo delle 20.20, salutato da un grande numero di artigiani, tra cui erano i dirigenti dell'Artigianato triestino, capicomunità e capimestiere, l'on. Buronzo ha lasciato la nostra città per fare ritorno alla Capitale.

La celebrazione di Guido Corsi
nel quindicesimo anniversario della morte gloriosa

Dalla folta selva dei gagliardetti verdi, che sono le insegne di fede degli alpini d'Italia, oggi si alza più alto il gagliardetto di Trieste sul quale viene inciso, a perpetua gloria, il nome di un eroe purissimo: Guido Corsi.

Quasi per una legge di fatalità, ogni zona, ogni battaglia, ogni settore, della nostra grande guerra porta un sigillo di sangue e di gloria nel nome di un nostro Caduto per la Patria. Così il Carso, nelle aspre pendici di Vermegliano, si prende fra i primissimi Ugo Polonio, il giovinetto triestino che si spezza la vita nei reticolati austriaci. Così il rosso Podgora lega il suo nome al nome di Scipio Slataper. Nazario Sauro diventa il simbolo dei nostri morti sul mare e Spiro Xydias, sul Nad Logem, dà il suo sigillo alla battaglia di Gorizia. Così, sul Cengio, Carlo Stuparich impersona nel suo sacrificio la volontà di resistenza. E così le balze del Grappa, queste formidabili Termopili d'Italia contro le quali s'infranse la furia selvaggia dell'invasore, ebbe il suo simbolico Eroe in Guido Corsi.

«Fulgido esempio d'eroismo» è scritto di lui nella motivazione della medaglia d'oro. E Guido Corsi non era il giovane ventenne cui l'entusiasmo poteva infiammare di slanci eroici. Era l'uomo, già temprato in trenta mesi di trincea vissuti coi suoi alpini, era l'uomo di vasto intelletto, perfettamente consapevole dei rischi che correva e degli atti che compiva. Perfettamente consapevole, quindi, dell'importanza che aveva per noi la resistenza sul Grappa. Sapeva che di là gli austriaci non dovevano passare, perchè se fossero pasasti il fronte del Piave sarebbe crollato e i tedeschi avrebbero dilagato in tutta la pianura, l'Italia avrebbe corso un tremendo pericolo. E per quaranta giorni il capitano Guido Corsi diresse la difesa nel suo settore, prodigando tutto il suo entusiasmo, tutta la sua fede, tutta la sua opera di persuasione, nell'animare e sorreggere i suoi cadorini alla resistenza. Finchè, in un ennesimo assalto nemico, il 13 dicembre 1917, a Cima Valderoa, Guido Corsi cadde sulla inviolata trincea. Ma gli austriaci non passarono. Il Piave fu salvo. E il monte Grappa, nel canto delle genti venete, diventò la piccola patria salvatrice.

Alla memoria di Guido Corsi fu assegnata la medaglia d'oro al valore. La bellezza di questo combattente era stata tale da animare anche la severità del linguaggio militare, sobrio sempre nei suoi riconoscimenti, e la motivazione della medaglia risultò un suggestivo documento di fede. La riportiamo, perchè essa onora, più d'ogni maggiore esaltazione, la memoria di questo purissimo figlio di Trieste:

«Guido Corsi, da Trieste, capitano nel 7.o Reggimento Alpini. Nato in terra irredenta, dopo aver dedicato ai diritti della sua Patria tutto l'ingegno forte di molti studi, si offerse ai sanguinosi cimeli della guerra, fulgido esempio di eroismo ai dipendenti che lo amarono e che, chiamato ad altro ufficio, preferì non lasciare. Ferito mentre strenuamente combatteva, non appena guarito volle subito tornare al fronte e vi affrontò sempre faccia a faccia il nemico, fuori delle trincee, primo fra tutti, più volte respingendolo con prodigi di valore anche se superiore in forze. Gloriosamente cadde colpito a morte sulla inviolata trincea, mentre i pochi superstiti della sua Compagnia rintuzzavano l'avversario. Val Sugana, 26 Maggio 1916 - Cima Valderoa, 13 Dicembre 1917».

Si compiono oggi quindici anni dalla morte di Guido Corsi e gli alpini di Trieste si radunano a celebrare la vita gloriosa. Mentre mille verdi gagliardetti, in un rito di riconoscenza, s'inchinano alla sua memoria, i suoi vecchi compagni di guerra si raccolgono idealmente ai piedi della Madonnina per deporre tutti i rododendri del Grappa davanti alla stele marmorea che di Guido Corsi ricorda il sacrificio.

L'orazione del col. Martelli all'Alpina delle Giulie

Come abbiamo annunziato, stasera, alle 20, avrà luogo nella sala maggiore della Società Alpina delle Giulie la commemorazione di Guido Corsi, che è una delle figure più belle ed eroiche che Trieste abbia offerto all'Italia per la sua redenzione. Di lui volontario, combattente, alpino parlerà degnamente il valoroso colonnello Martelli, presidente della Sezione di Trieste dell'A. N. A. Alla commemorazione sono invitate tutte le fiamme verdi di Trieste e i soci della Società Alpina delle Giulie, di cui Guido Corsi è stato uno dei soci più attivi e devoti.

Alcuni giudizi della stampa mondiale

«Proibito»... è un film che ha trionfato al Festival Cinematografico di Venezia... E, ringraziamo il cielo, l'ha ideato, inscenato e diretto un italiano: Frank Capra.

...Barbara Stanwick ne è interprete eccellente: niente bellezza standardizzata, niente fatalità da rivista illustrata,... Barbara Stanwick si accontenta di essere modestamente una bella creatura e di recitar bene, con verità ed emozione: umanamente, anche se questo avverbio sembra stridere con ciò che di solito si vede al cinematografo...

Incredibile a dirsi, Menjou l'asseconda magnificamente. Quest'attore, che fino a ieri pareva mummificato in una eterna caricatura di dandy, in «Proibito» si dimostra, come se si fosse destato da un grave torpore, un attore sobrio e appassionato, sincero e commovente.

dal *Popolo d'Italia*

...Mai, nè sul teatro nè al cinematografo, la storia di tutta una vita era stata raccontata con la concisione e con la pienezza con le quali Frank Capra ha raccontato la vita di Lulù Smith. E' da questo punto di vista, un modello di «parlato»... Barbara Stanwick porta la dolente odissea di Lulù con quella umanità semplice e potente. La scena della clinica e quella del secondo incontro con l'amante onorerebbero la più grande attrice. Barbara Stanwick e Adolfo Menjou fanno una superba coppia di interpreti. Troverete un Menjou non più frivolo, non più lezioso, improvvisamente sollevato e trasformato, divenuto attore maschio e vigoroso, dalla recitazione serrata, tagliente, fortissima...

dal *Corriere della Sera*

...Barbara Stanwick, che rivediamo in un magnifico film, «Proibito», ha superato ogni nostra aspettativa per la sua straordinaria interpretazione. Frank Capra, uno dei migliori direttori di Hollywood, ci presenta un lavoro di notevole bellezza, di cui si conserverà a lungo il ricordo...

dal *New York World Telegramm*

...«Proibito». E' una cosa fatta bene assai. Capra è sempre un direttore di classe e Barbara Stanwick è un'attrice bella e soprattutto brava, come poche lo sono... Dimenticare il ritorno di Lulù attraverso la folla, dopo uscita per la ultima volta dalla casa del suo vecchio amante, non mi sarà troppo facile. C'è tanto movimento e tanta gente in quella via, eppure domina solo quella piccola e triste creatura vestita di nero, che cammina lenta, trascinata dal suo dolore. Si può essere scanzonati quanto si vuole, pure certe cose toccano.

Corrado D'Errico ne *La Tribuna*

... il soggetto è dello stesso Capra, il quale ha scelto per la sua pellicola la Stanwick, preparandole, si può dire, la sua serata d'onore.

da *La Gazzetta di Venezia*

«Proibito, il film di eccezionale potenza drammatica, è magistralmente diretto. L'interesse è tenuto desto dalla prima all'ultima scena...

Dal *Chicago Evening Post*

Il Comitato dalmatico di Muggia per i fatti di Traù

Si è riunito il direttorio del Comitato d'azione dalmatica muggesano, presenti il capogruppo cav. Barchi e i membri geometra Teverotto e Bonaci. Dopo alcune deliberazioni di carattere interno, il direttorio ha spedito il seguente telegramma al presidente degli azzurri di Dalmazia, console conte Savino di Zamagna:

«Il Comitato d'azione dalmatica di Muggia rinserra le file e innalza la fiamma abbrunata al grido di Traù. Atti vandalici degli incoscienti di Jugoslavia non debbono rimanere invendicati. Dalmazia, a Noi!. - *Barchi*, capogruppo».

Le riunioni dell'Associazione medica

Ieri sera ebbe luogo la VI riunione scientifica nella quale venne svolto il seguente programma: 1) Dott. Gino Macchioro: Considerazioni su un caso di diabete mellito infantile. 2) Prof. Marziani: Un caso di carcinoide di Arning, e un secondo di Epidermolisi bollosa con porfinuria. Alla discussione presero parte i dottori Comisso e Freund. 3) Prof. Mann: Esempi di diatesi aderenziale. Parlò in discussione il dott. Luzzatto. 4) Dott. Casalicchio: Considerazioni su di un caso di tubercolosi renale di difficile diagnosi di sede. 5) Dott. Giacomo Iurcev: Stenosi extravalvolare dell'arteria polmonare in un caso di pneumoconiosi e tubercolosi del polmone. 6) Dott. Zuech: Gravidanza - carcinoma del collo dell'utero. 7) Dott. Geyer: Iperplasia ghiandolare cistica dell'endometrio in menopausa. In discussione parlò il dott. Pino Tagliaferro.

Venerdì 16, alle 19.30, il chiaro prof. Ivo Nasso, direttore dell'Istituto di clinica pediatrica della R. Università di Milano, terrà una conferenza sul tema: «Stati meningei nell'infanzia.»

Il popolo di Roma e i suoi poeti nell'odierna conferenza Maggi all'I. F.

Oggi, alle 20.30, in Viale XX Settembre 26, nell'aula magna del R. Liceo Petrarca, l'illustre prof.ssa Maria Maggi di Roma terrà l'attesa conferenza su «Il popolo di Roma e i suoi poeti». La insigne scrittrice e studiosa parlerà di quell'arguto e bonario, fiero e pittoresco popolo della città eterna, che ha avuto i suoi interpreti in poeti di singolare grandezza, capaci di intuirne ed esprimerne la psiche, fra i quali primeggia Giovacchino Belli. Tema dunque attraentissimo che dalla prof.ssa Maggi avrà una degnissima trattazione.

Domani, alle 20.30, il chiaro ing. Giuseppe Airoldi terrà la sua terza conferenza sulla trasmissione radiofonica. Giovedì poi riudiremo nella Sala del Littorio un oratore noto e caro da lungo tempo al pubblico triestino, Ercole Rivalta, il quale parlerà di «Molti scrittori e un critico».

Ercole Rivalta all'Istituto fascista

Ercole Rivalta parlerà per l'Istituto fascista di cultura, giovedì 15, alle 21, in Sala del Littorio. Da tempo il nostro pubblico desiderava riudire il Rivalta, che ha lasciato una così vasta eco di ammirazione con le sue letture dantesche fatte nell'inverno dell'anno VII. Ora Ercole Rivalta, che in questi anni ha svolto la sua intensa attività di oratore nelle principali città d'Italia, viene a Trieste prima di iniziare una nuova serie di conferenze nelle maggiori città d'Italia e parlerà di un argomento d'attualità di grande interesse: «Molti libri e un critico».

Il "terzo esemplare d'obbligo,, alle biblioteche delle Tre Venezie

ROMA, 12

Nel nuovo elenco di biblioteche pubbliche alle quali è destinato per ciascuna provincia il terzo esemplare d'obbligo di ogni stampato e pubblicazione, figurano le seguenti: Fiume, biblioteca comunale; Gorizia, biblioteca governativa; Pola, biblioteca consorziale; Trieste, biblioteca comunale; Udine biblioteca vomunale; Venezia, biblioteca nazionale.

Promozione. Il maresciallo di p. s. Federico Vecchietti, appartenente alla squadra mobile della nostra Questura, è stato, per merito speciali, promosso maresciallo maggiore. Congratulazioni vivissime.

Fate bene attenzione!

Tutte le paste dentifricie di grana grossolana sono nemiche insospettate dell'integrità dei vostri denti. Esse ne corrodono lentamente lo smalto e dunque la splendente bellezza. Solo la pasta dentifricia ODOL, per la finezza delle sostanze con cui è composta, pulisce e profuma senza distruggere.

Pasta dentifricia Odol

BEL PAESE

LA Soc. An. EGIDIO GALBANI - Melzo OFFRE UNA NUOVA GARANZIA

IL FORMAGGIO "BEL PAESE,, porta la caratteristica etichetta ed è avvolto all'ingiro con carta stagnola su cui è stampata la dicitura FORMAGGIO "BEL PAESE,, confezione brevettata - I Formaggi che portano altra etichetta ed altra confezione non sono "BEL PAESE,,

OSSERVATE NELLE NOSTRE VETRINE LE OFFERTE SPECIALI DI CALZATURE DA DONNA PER NATALE E CAPODANNO

GRANDI MAGAZZINI CALZATURE AMEDEO DEI ROSSI CORSO GARIBALDI N. 3

ASTERISCHI

Il «Piccolo» nella «Rivista Letteraria»

Non ci è stato possibile tener conto degli innumerevoli articoli che da un anno sono comparsi sulle vicende del *Piccolo* nei primi cinquant'anni di sua esistenza; ma non possiamo tacere lo studio, veramente notevole per ampiezza, per diligenza e per scrupolosa fedeltà, che Francesco Fattorello dedica alla storia del nostro giornale nell'ultimo fascicolo della *Rivista Letteraria* di Udine da lui diretta. Lo studio occupa buona parte del fascicolo, ed è intitolato, crediamo appropriatamente, «Cinquant'anni di irredentismo attraverso la storia di un giornale». E' noto che il Fattorello è uno dell'esiguo numero di scrittori che si sono dedicati in particolar modo alla storia del giornalismo, facendone vaste e pregiate pubblicazioni, dell'ultima delle quali, che riguarda la stampa di Venezia nel Settecento, abbiamo ancora da parlare ai nostri lettori.

Nel fascicolo della Rivista udinese sono recensiti parecchi libri recenti di scrittori giuliani, tra i quali le «Liriche scelte» di Stelio Candellari ed «Eva e il paracadute» di Pia Rimini.

Onorificenze

Il barone Rodolfo Farfoglia, consigliere della Corte d'Appello di Trieste, collocato a riposo col titolo e grado di consigliere di Cassazione, è stato insignito della commenda dell'Ordine della Corona d'Italia, e S. E. il Ministro Guardasigilli, nel partecipare il conferimento dell'onorificenza, ha espresso il suo vivo compiacimento per l'attestazione della Sovrana benevolenza verso il magistrato che per oltre 40 anni ha servito nell'amministrazione giudiziaria. Vivi rallegramenti.

— Su proposta del Ministro Guardasigilli, è stata conferita in questi giorni la croce di cavaliere della Corona d'Italia al sig. Emanuele Brechler, già primo segretario della Procura del Re di Trieste e pensionato recentemente, dopo oltre quarantott'anni di esemplare attività. Gli giungano i nostri rallegramenti.

— Il concittadino Bruno Levi, procuratore dell'agenzia di Graz delle Assicurazioni Generali e benemerito membro del Consiglio direttivo del Fascio di Graz, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Libera docenza

Il concittadino prof. dott. Carlo Curto ha conseguito presso la Commissione delegata presieduta dal sen. Francesco Torraca, la libera docenza in lettere italiane all'Università di Torino. Rallegramenti.

Diploma di specialista

Il dott. Arrigo Carabei, assistente presso la R. Clinica pediatrica di Bologna, ha conseguito presso quella R. Università il diploma di specialista in clinica pediatrica, riportando il massimo dei voti, dopo un brillantissimo esame clinico e l'esecuzione d'un interessante lavoro sperimentale. Vivi rallegramenti.

Laurea

Il concittadino Matteo Scampicchio, figlio del cav. cap. Anteo, si è, di questi giorni, laureato in giurisprudenza alla R. Università di Padova. Vive congratulazioni.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Augusta Bizai, da R. Maestri lire 30 pro Congr. di Carità; dalle colleghe Maria Caucci lire 5, Antonia Cernecca lire 5 e Rosalia Cernecca lire 5 pro Oratorio Francescano della Chiesa B. V. delle Grazie; da N. G., E. B., N. S. e N. Ç. lire 20, da Maria ved. Carniel lire 200, da Hansi Glancz lire 50, da Annalaura e Angelina Folvi (Povh) lire 25 pro Scuola Fabio Carniel.

Per onorare la memoria di Alessandro Levi, dal rag. R. Curiel, B. Conforti, E. Segrè, G. Trevi lire 40 pro Beneficenza Israelitica; da Emilia e Marco Jarach lire 15 pro Ospedale Israelitico; da Regina Reggio e Gina Consolo lire 20, dal dott. Giuseppe Levi lire 10 pro Beneficenza Israelitica.

Per onorare la memoria di Elio Bolaffio, dal prof. Gino Farolfi e famiglia lire 25 pro Istituto L. da Vinci (borsa studio I. Piani); da Giuseppe Mandel lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Giacomo Israel lire 10 pro Comunità Israelitica (ref. scol.); da Vittorio Luzzatto lire 25 pro Fraternità Israelitica di Misericordia.

Per onorare la memoria di Erminia ved. Cerf, in un tristo anniversario, da un'anonima lire 10 pro Beneficenza Israelitica.

Per onorare la memoria della cognata della maestra Bianca Mayer-Pinamonti, dal direttore e dagli insegnanti della Scuola E. Tarabochia lire 87 pro Scuola stessa (ass. scol.).

Per onorare la memoria del camerata Natale Luci, da Mario Parenzan lire 20 pro Circolo Alberghiero Marittimo (vedove ed orfani).

Per onorare la memoria di Giuseppina ved. Marco, da Anita ed avv. Giorgio Gefter-Wondrich lire 30 pro Refettorio popolare del P. N. F. di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria della adorata figlia e sorella Margherita Valle, nel I anniversario della morte, dalla inconsolabile famiglia lire 25 pro Congr. di Carità e lire 25 pro Asilo Rittmeyer.

Nel II anniversario della morte di Emilio Pietron, da Walter e Marino Pilot lire 20 pro Oratorio Salesiano.

Nel III anniversario della morte dell'adorato Romano Castro, dalla moglie lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del padre di Cina Sacchi, dalle compagne Brandolin, Bussani, Cossi, Cosulich, Fachinetti, Forcolin, Luchetta, Maranzoni, Nimira e Norbedo C. lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.

Nel XV anniversario della morte del cap. Guido Corsi, dalla famiglia Talkner lire 20 pro Ginnasio D. Alighieri (fondo Corsi).

Da Emilia Brunner Muratti lire 30 pro pro Soc. femm. S. Vincenzo de' Paoli e lire 30 pro Comitato assist. scol. per le Scuole R. Timeus e S. Slataper; da Emilia Castelbolognese Tedeschi lire 25 pro Scuole F. Venezian; da Giulia de Frigyessy lire 25 pro Comitato Scuola via dell'Istria; da Emma Roediger ved. Zuculin lire 20 pro Scuola Bergamas (acquisto quaderni); dalla Cassa di Risparmio Triestina lire 100 pro Congr. di Carità (con destinazione speciale).

Da Nidia Frigessi di Rattalma lire 50, da Linda de Sandrinelli lire 20, da Wanda Slataper lire 20, dal dott. Sai lire 20, da Carlotta Luzzatto lire 5 pro Befana del Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Zaira Fonzari, da C. S. lire 15 pro Congr. di Carità.

Da Silvia ved. Archi lire 150, da M. S. lire 50, da Rita Coen lire 50, dal cav. Virgilio Silli lire 10 pro Soc. Amici dell'Infanzia (provv. inv.).

"Santa Lucia

la più curta giornada che ghe sia»

La scienza popolare, che non è così precisa come l'astronomica, vuole che la giornata odierna sia la più corta dell'anno e che, di conseguenza, la notte sia la più lunga. Diamo, giacchè la cosa non ha soverchia importanza, ragione al popolino, anche per non sbugiardarne l'adagio: «Santa Lucia, la più curta giornata che ghe sia»...

Santa Lucia, dal nome poetico, è la martire cristiana alla quale furono enucleati gli occhi. Nella concezione pittorica del suo martirio la bellissima vergine è raffigurata mentre offre al cielo in un piatto i suoi due begli occhi azzurri. Ella è perciò la protettrice del più caro dei doni divini: la vista. Alla santa di cui ricorre oggi la festa, si rivolgeranno i malati degli occhi, i poveri ciechi, quelli che nati privi del maraviglioso organo — per concepire il quale, il Creatore stette forse una eternità — mai videro il sole, mai il sorriso della madre loro, quelli che perdettero gli occhi sull'onesto lavoro, e quelli che ebbero spente le pupille dalla mitraglia nemica, nel miraggio glorioso della vittoria della Patria.

Oggi chi ha la somma grazia di avere sani gli occhi, chi ha la gioia di poter veder sorridere la propria sposa, i propri bambini, i genitori cari, la luce, sia pure la pallida luce di un giorno di dicembre, ripensando agli infelici immersi nelle tenebre della loro notte eterna, per povero che sia, per misero, nella miseria che fascia il mondo dall'uno all'altro emisfero, non potrà non dire nel suo intimo: «Vedo» e son ricco. Perchè non vi sono miliardi che bastino a pagare anche una sola iride umana.

Per questo sublime fra i cinque sensi per i quali soltanto ci è dato di sapere che viviamo e senza i quali saremmo masse inerti, più o meno religiosi se alla Santa della pietosa leggenda rivolgeremo oggi il pensiero, sarà anche per l'umano universale sentimento di pietà verso tutti gli infelici per i quali non sarà la veniente una notte soltanto più lunga delle altre, ma eterna. Lucia è un nome molto diffuso a Trieste. Molti fiori quindi si vedranno portati oggi in dono alle «Luziete».

STATO CIVILE DI TRIESTE

11 e 12 dicembre 1932-XI

Nati vivi: 19;
maschi **13,** femmine 6.
Nati morti: 2.
Morti: 14.
Matrimoni: 13.

Decesso. Si è spento l'altro giorno all'età di 74 anni, Alessandro Levi, uno dei pochi superstiti di quella schiera di patrioti del periodo d'intensa attività irredentistica che precedette e segnò il sacrificio di Oberdan. Il Levi, oltre che per il suo passato di patriota, era molto conosciuto per la sua bontà d'animo e la sua rettitudine. Vive condoglianze.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"Il laccio rosso,,

Tre atti e cinque quadri di E. Wallace al Politeama Rossetti

Gravi fatti si succedono al castello di Lebanon. Una notte, durante un ballo mascherato, nel parco, tra i cespugli, è stato trovato assassinato l'autista della famiglia Lebanon, ch'era mascherato da indiano. La vittima, aggredita da mano misteriosa, recava stretto al collo un fazzoletto di seta rossa. All'ufficio di polizia a Scotland Yard, l'ispettore Tanner e il sergente Totty indagano, inducono, deducono le testimonianze, da confidenze, da intuizioni ricavate attraverso colloqui, perquisizioni, vaghi indizii e più vaghi sospetti. L'ispettore interroga un detenuto alle prigioni di Scotland Yard il quale racconta di essere stato nel parco del castello nella sera del delitto. L'autista si difese e urlò disperatamente prima di morire. Subito dopo fu visto comparire un medico di casa Lebanon. Questo medico ha in cura lady Lebanon e suo figlio da poco tornato dalle Indie. L'ispettore dopo avere esperito indagini e informazioni, ha ragione di sospettare fortemente sul medico del quale, proprio lord Lebanon traccia un ritratto poco edificante e alquanto misterioso, all'ufficio di polizia. Mentre l'ispettore raccoglie le confidenze del giovane aristocratico, un fonogramma avverte la polizia che pochi momenti prima, il medico è stato trovato morto nel parco del castello, con un laccio rosso al collo. Così, alla fine del primo quadro, i morti sono già due.

I Lebanon sono un casato antico e glorioso dell'Inghilterra e Lady Lebanon, malgrado le tragiche vicende avvenute in famiglia, ha ancora la forza e la flemma di occuparsi di questioni araldiche, gelosa com'è, delle tradizioni familiari. L'ispettore Tanner e due suoi collaboratori sono ormai di permanenza al castello. Ovunque atmosfera di terrore e d'incubo; per ogni angolo del parco e dei saloni, tra i roseti e le macchie dei cipressi, nelle stanze e nei corridoi, qualcosa di pauroso in agguato. Ma l'ispettore è coraggioso, freddo e inflessibile. Egli vuole vedere chiaro nella faccenda. La casa custodisce un profondo, terrificante mistero, e le persone che abitano il castello sembrano voler custodire con disperata gelosia quel segreto. Si apprendono, dalle indagini dei poliziotti, cose impressionanti: Lady Lebanon è rimasta vedova del marito che fu infermo per quindici anni, immobilizzato e segregato in una camera ancor chiusa agli occhi degli estranei e degli stessi familiari. Quale mistero si nasconde in quella camera di morte? L'ispettore vuole le chiavi per fare una perquisizione. Poco dopo la morte del marito, Lady Lebanon, ha sposato segretamente il medico di famiglia. Certamente, questo matrimonio è servito, secondo le induzioni della polizia, a coprire qualche scandalo delittuoso. Si pensa anzi che il medico abbia ricattato la vedova ricchissima della quale conosceva forse orrendi segreti. Infine, Lady Lebanon ospita una giovine nipote, Diana Crane, la quale è stata destinata in moglie a Lord Lebanon che non ama la bella fanciulla. Ella soffre di sonnambulismo, in seguito allo scuotimento nervoso provato per le tragiche vicende avvenute in famiglia.

La polizia crede di essere sulle buone tracce dai rilievi operati nel castello e dalle confidenze ricevute dal maggiordomo e da una cameriera che si è licenziata. Sospetti gravissimi pesano su due misteriosi camerieri, Giller e Brooks, i quali invigilano strettamente, ascoltano in permanenza, sgusciano per tutti gli angoli, come due gatti, silenziosi e caparbi, flemmatici ed astuti, con gli occhi sempre fissi sul loro giovine padrone, Lord Lebanon. Una sera, Lady Lebanon getta nella stufa un fazzoletto rosso che brucia e spande il suo odore per tutta la sala. Quel fazzoletto è il corpo di qualche delitto, ed il suo possesso potrebbe costituire per l'ispettore Tanner, la prova tangibile che in quella casa vi è anche il delinquente. Racconta il maggiordomo che una notte, mobili, lampade, porcellane, bicchieri, apparvero sconquassati, in frantumi, come dopo una lotta furibonda. Ma cosa si cela in quella casa indemoniata? Perchè Lady Lebanon ha assunto un atteggiamento così fiero ed ostile, come se volesse sfidare la polizia alla scoperta del mistero, e nello stesso tempo si preoccupa di nascondere tutti gl'indizi rivelatori, e cerca furbescamente di corrompere col denaro il sergente Totty perchè eviti all'ispettore di penetrare nella camera misteriosa ove è morto il vecchio Lord?

Ispettore ed agenti, una notte spiano e sorprendono Diana Crane, la quale in stato di sonnambulismo, cerca di frugare in un cassetto per rintracciare il fazzoletto rosso. Il fazzoletto non è trovabile. Ma il rosso è come una macchia di sangue che opprime, allucina, esaspera i deboli nervi della fanciulla. Sempre di notte, mentre Diana Crane dorme nel suo lettino, e i due camerieri segreti cercano di trasportarla in luogo sicuro per sottrarla chissà a quale pericolo, si vede sbucare da una porta segreta una mano, che tiene stretto un fazzoletto rosso. Un grido, un tonfo. Sappiamo che uno dei due servi, è stato strozzato, ma per fortuna non è morto.

Siamo finalmente, alla risoluzione del dramma, al chiarimento del mistero. L'ispettore Tanner scopre l'origine e l'esecutore di tanto male. Ma questo non è il luogo della rivelazione. Ieri sera il pubblico ha seguito l'intricata e fosca e tortuosa vicenda con curiosità, e si è lasciato prendere dalla suggestione dell'ambiente, dal contagioso terrore dei protagonisti, dal gioco furbesco ed abile del commediografo, dall'abilità veramente notevole degli interpreti. Certo, il dramma è arido, meccanico, senza passione e senza pathos; il suo sviluppo è tutto nel complicare l'intrigo della vicenda e nel presentare come indiziati i personaggi che a priori, si sa non saranno colpevoli. Manca un presupposto, un antefatto umano dal quale il dramma possa prendere le mosse, dilatando coi fatti anche il tormento psicologico delle persone e l'esasperazione crescente dell'atmosfera in cui esse vivono e la suggestione e l'accensione della immaginazione. Mancato come espressione d'arte e come valore intrinseco, «Il laccio rosso» è tuttavia molto destramente costruito e la recitazione del Calò, della signora Gentilli, della signorina Adani, del Ruffini, del Pirani, del De Macchi e del Conforti, ha nobilitato, elevato, raffinato ciò che vi era di gretto e di convenzionale.

Il dramma è stato recitato in chiare e semplici tonalità, e parve, a chi conosce il genere, ripulito e rinfrescato, dalle coloriture e incrostazioni troppo violente. Il Ruffini, alle prese con una parte non lieve nè agevole, ha impersonato un caso patologico con tratti espressivi, senza eccedere, e con bella e convinta intensità. Si deve aggiungere che Romano Calò, oltre all'essere un interprete elegante e spontaneo, si è mostrato anche inscenatore intelligente ed esperto.

Il successo è stato dei più caldi e convinti. Il pubblico, che affollava platea e gallerie e loggione, ha applaudito cinque o sei volte dopo ogni atto, con singolare fervore.

v. t.

— Stasera una novità: «L'accusa», tre atti di Alsberg e Hesse.

L'ultima recita della Compagnia Cavalieri al Verdi

Ieri nel pomeriggio la Compagnia Cavalieri ha preso congedo dal pubblico con una replica applaudita della commedia «I balconi sul Canalazzo» di Testoni. Tutti gli attori sono stati salutati dopo ogni atto ed alla fine della recita. La Compagnia è partita per Fiume ove darà un breve corso di rappresentazioni.

Vasa Prihoda al Verdi

Vasa Prihoda, che domani darà il suo tanto atteso concerto al Verdi, ha suonato iersera a Genova — prima città della sua nuova «tournée» italiana — ottenendo un successo entusiastico. Successo che indubbiamente, come sempre, si ripeterà anche fra noi, dove il grande violinista conta uno stuolo di fedeli ammiratori. Anche il programma della serata di domani è attraentissimo e tale da far rifulgere tutto il virtuosismo e la genialità interpretativa dell'artista. Al camerino del teatro continua la vendita dei posti ancora liberi.

La IV audizione popolare

del Sindacato musicisti

Domenica ventura avrà luogo la quarta audizione popolare organizzata dal Sindacato musicisti. Come le precedenti anche questa affidata ad artista di chiara fama, capace di attrarre ed avvincere il pubblico più raffinato ed esigente. Delfina Menotti è una cantante di tale squisita sensibilità artistica ed in uno una figura di tale rilievo nel nostro mondo musicale che per essa si rende inutile qualsiasi presentazione. Diremo solamente che la geniale artista, accompagnata al piano dal maestro Trost, svolgerà un programma di liriche affatto nuove per Trieste.

Al concerto collaborerà una giovane pianista: Silvana Vecchi, che da poco maturatasi negli studi svolti al nostro Ateneo, già ripetutamente diede prove brillantissime delle sue non comuni qualità d'esecutrice.

Nazionale. «Febbre gialla» è uno spettacolo... dello stesso colore, congegnato abilmente e ricco di sollazzevoli trovate parodistiche, satiriche e divertenti. Bell Amy, fecondo scrittore di riviste, con questo lavoro pseudopoliziesco e canzonatorio, ci dà un nuovo saggio della sua versatilità simpatica e Isa Bluette con Nuto Navarrini, che di «Febbre gialla» sono interpreti principali, si riaffermano attori, cantanti e ballerini di gran pregio. Gli spettatori si sono molto divertiti e hanno rimeritato con vivi applausi sia il binomio famoso che il fine tenore Carlo Campanini, Nietta Zanoncelli, Gustavo Re, Dino Lugara e lo stuolo delle vezzose girls. Viva ilarità ha suscitato la comparsa in scena di un cane di San Bernardo, per l'occasione «giallo» camuffato da pechinese, il quale ha portato il suo valido contributo alla soluzione dell'enigma centrale. «Febbre gialla», naturalmente, oggi si replica. Domani addio della Compagnia con serata d'onore di Isa Bluette e Nuto Navarrini, i quali eseguiranno alcuni divertenti «fuori programma».

Fenice. La commedia musicale in un atto di Angelo Cecchelin «L'amor no xe brodo de fasoi» ha ottenuto un grande, clamoroso successo d'ilarità. Il pubblico che gremiva il teatro non ha lesinato gli applausi al lepido Cecchelin ed ai suoi bravi collaboratori che si sono prodigati per rendere gaio, movimentato e interessante il lavoro.

Prossimamente la Compagnia promette un'altra allegra novità: «I scavi de San Giusto» due quadri nuovissimi di Loria e Leghissa, con musica di Ballig.

La cembalista Corradina Mola

al Circolo «Artis Amici»

Il Circolo «Artis Amici» si è assicurata per giovedì 15 dicembre un'unica esecuzione di cembalo da parte dell'illustre artista italiana Corradina Mola, reduce dai trionfi ottenuti in Italia e all'estero. La più viva curiosità e il maggiore interesse desterà certamente la notizia del concerto, per il quale le prenotazioni si ricevono alla Segreteria, via Trento 2, dalle 11 alle 12 e dalle 18 alle 19.

Recite di filodrammatici

«La signora Rosa» al Dopolavoro ferroviario. Il bravo Cassoli ha superato brillantemente una prova assai ardua, costituendo A. C. Calabrese nell'interpretazione della parte di «Zazzara» nella replica di «Signora Rosa». Egli fu assai e ben meritatamente festeggiato dal pubblico, insieme alla bravissima signora Bossi e a tutti gli altri interpreti dei quali abbiamo già accennato precedentemente.

Varietà e Cinema

«Giovinezza spensierata» con Willy Forst al Gran Cine Italia, incontra sempre maggiore il favore del pubblico. Questo bellissimo film dell'«Ufa», oggi si ripete.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Rossetti. Compagnia degli Spettacoli Gialli. 20.45: «L'accusa» di Alsberg e Hesse. (Novità).

Cinematografi:

Nazionale. 17: «Madame Julie» con Lily Damita e Comp. Navarrini-Bluette.
Excelsior. 16: «La danzatrice di Rio Grande» di Davis Belasco con Dolores Del Rio.
Fenice. 16: «Il vincitore» con Kate von Nagy e Comp. Cecchelin. Successo.
Eden. 16: «Gli uomini, che mascalzoni!», prod. Cines con Lia Franca e Vittorio De Sica. Topolino.
Italia. 16: «Giovinezza spensierata» dell'«Ufa» con Willy Forst e Betty Bird.
Regina. 16: «Mamma» con Mae Marsh e la Compagnia De Rose.
Impero. 16, 18, 20, 22; «Naturich, la moglie indiana» con Lupe Velez e Warner Baxter. Colosso Metro. Il film del sentimento.
Moderno. 15.30: «Tarakanova» e Comp. Verdani: «La barba de sior Ilario».
Reale. 16: «Intolleranza» («L'amore attraverso i secoli») con Mae Marsh. Cap. di Griffith.
Massimo. 15.30: «Due cuori felici» con Rina Franchetti, Mimì Aylmer, De Sica e Melnati. Topolino. II L. 1.
Garibaldi. 15.30: «La vecchia signora» con E. Gramatica, A. Falconi, De Sica. L. 1.
Odeon. 16: «La cantante dell'Opera», parl. ital. con G. Giachetti e G. Paolieri. L. 0.00. ital. con G. Giachetti e G. Paolieri.
Armonia. 15.30: «L'angelo bianco», cantato con Barbara Stanwick. Topolino.
Novo Cine. 16: «Maman Colibrì», la più grande interpretazione di M. Jacobini.
Aurora. 15.30: «Varieté» con E. Jannings e Lya de Putti, e Trio Pirolin.
Savoia. 15.30: «La corsa alla vanità» con Costance Bennett e Richard Bennett. Topolino. L. 1 e 0.60.
Popolo. 15.30: «La casetta sulla spiaggia» con J. Gaynor, C. Farrell. Nuova varietà.
Centrale. 15.30: «Il cadavere vivente», film d'arte russa, con M. Jacobini.
Roma. 16: «Sahara» con Olive Borden e N Beery. Movietone. Commedia finale.
Galileo. 16: «La lotta per la terra» con William S. Hart. Topolino.
Belvedere. 15.30: «Ragazze che sognano» con Joan Crawford e Anita Page.
Venezia. 15.30: «L'appello dell'Occidente» con Lupe Velez. «A gran carriera».
Dante. 16: «Il fantasma di Parigi» con J. Gilbert e L. Stone. Dramma misterioso.
Familiare. 15.30: «Immortale vagabondo» con G. Fröhlich e Compagnia Sain.
Roiano. Chiuso per restauro e impianto riscaldamento centrale.

Trattenimenti:

Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro eclettiche manifestazioni di musica e di canto.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 13 dicembre (A. XI).

Turno Generale: Marinai 231, 232, 233, 234, 235; giovani coperta 53, 63, 65, 74, 75; mozzi coperta 153, 161, 162, 163, 164; ingrassatori 1, 3, 8, 10, 11; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 104, 187, 188, 189, 190; carbonai 105, 106, 107, 109, 110; garzoni camera 7, 8, 9, 11, 12; giovani cucina 2, 3, 4, 9, 10; mozzi camera 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera senza navig. 1, 3, 5, 8, 9; mozzi cucina 1, 2, 5, 8, 9.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 346, 351, 353, 354, 355; giov. coperta in I 150, 153, 154, 155, 156; giov. coperta in II 75, 78, 77, 79, 80; mozzi coperta 76, 79, 80, 83, 84; ingrassatori 33, 34, —, —, —; fuochisti 352, 363, 354, 355, 365; carbonai 94, 95, 96, 97, 98; mozzi macchina 35, 36, 38, 39, 41.

Turno Cosulich: Marinai pass. 91, 92, 93, 94, 95; marinai carico 69, 70, 71, 72, 73; giovani coperta in I 45, 47, 48, 50, 51; giov. coperta in II 26, 27, 28, 29, 30; mozzi coperta 64, 65, 67, 68, 69; ingrassatori pass. 40, 41, 42, 43, 44; ingrassatori carico 28, 29, — —, —; fuochisti passegg. 11, 16, 17, 18, 19; fuochisti carico 41, 42, 43, 44, 45; giov. macch. 58, 60, 61, 62, 63; sal. II cl. 59, 60, 62, 63, 65; cabinisti II cl. 45, 47, 52, 53, 55; camerieri III cl. 40, 42, 43, 44, 45; giov. camera 88, 91, 102, 107, 112; mozzi camera con navig. 42, 43, 44, 45, 46; mozzi camera senza navig. 38, 40, 41, 42; garzoni cucina 47, 50, 51, 52, 55; allievi cuochi in I 50, 51, 52, 53, 54; allievi cuochi in II 12, 13, 15, 16, 18; camerieri mensa ufficiali 13, 14, 15, 16, 17; giovani cucina 40, 41, 42, 44.

Salonieri II classe 63, 66, 67, 68, 69; cabinisti II classe 45, 53, 55, 57, 60; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta 19, 20, —, —, —; ingrassatori 29, 30, 32, 36, 38; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai —, —.

Turno Navig. Libera Triestina. Africa: Marinai 79, 82, 83, 84, 85; giov. coperta I 31, 32, 33, 34, 35; mozzi coperta 42, 43, 47, —, —; ingrassatori 13, —, —, —, —; fuochisti nafta 27, 28, 29, 30, 31; fuochisti carbonai 88, 95, 96, 97, 98; carbonai 47, 48, 50, 53, 54; camerieri 44, 52, 53, 54, 55; garzoni camera 60, 66, 67, 69, 71; mozzi camera 44, 46, 48, 50, 51; mozzi cucina 10, 25, 26, 27, 29.

Turno Tripcovich: Marinai 46, 47, 48, 49, 50; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3 —, —; fuochisti 64, 66, 67, 68, 69; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 10, 11, 12, 13, 14, 15; fuochisti 7, 8, 9, 10, 11; carbonai 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 5.

Chiamate per oggi (ore 10.30)

Turno Navigazione Libera Triestina Sud: 2 marinai, 1 giovane coperta, 3 fuochisti, 2 carbonai, 1 mozzo.

Congressi, feste e convegni

Istituto Fascista - U. P. Oggi alle 20.30 la prof. Maria Mazzi parlerà su «Il popolo di Roma e i suoi poeti». Oggi inizio terzo corso inglese.

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Quis contra nos?». Domenica ballo, con inizio alle 16. Cavalieri lire 3.50, dame 1.50, tutto compreso. Questa sera ballo sociale per soci e simpatizzanti.

Società Ginnastica. Domani alle 21 trattenimento danza.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 18 escursione monte Auremiano. Autocorriera a Senosecchia. Gita sciatoria a Montenero d'Idria sotto guida istruttore sociale Tullio Trocca. Iniziato tesseramento C.A.I., O.N.D. e F.I.S. 1933. Soci invitati commemorazione socio Guido Corsi, oggi alle 20 in sede. Domani alle 20.15, quinta conversazione con proiezioni. Relatore avv. Carlo Chersi; tema: «Monte Rosa».

Dopolavoro rionale «P. Lucchini». Domenica, gita sciistica Montenero, con automezzo. Prenotazioni Bar Alzetta. Indistintamente lire 10.

Dopolavoro rionale «R. Pitteri». Domenica 18 gita sciatoria a Montenero d'Idria. Disponibili ancora alcuni posti. Iscrizioni 20-21 sede (via S. Marco 5).

Dopolavoro ferroviario. Oggi dalle 18.30 cine; domani alle 16 scuola taglio signore; giovedì dalle 18.30 cine.

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Giovedì dopocena. Venerdì assemblea generale soci. Domenica pellegrinaggio Jamiano per commemorare 50.o anniversario supplizio di Oberdan e quale manifestazione protesta per vandalici fatti di Traù. Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria. Iscrizioni sino giovedì alle 12. Quota passaggio andata ritorno, soci 16, non soci 18. A queste gite sciatorie possono partecipare anche principianti.

Società Canottieri «Adria». Domenica dalle 17, tè danzante sala massima, via Coroneo. Informazioni canottiera, Molo Sartorio, 10-20 (tel. 50-33).

Società Canottieri «Nettuno». Oggi alle 20, ginnastica preparatoria sci. Ritiro tessere O.N.D.

C.A.R.S. Domani alle 20 commemorazione Guido Corsi in sala.

Circolo Fotografico. Chi non ha rinnovato la tessera O.N.D. 1933, è invitato giovedì 15 al Caffè Artisti, 19-19.30.

Circolo «Lino Domeneghini». Questa sera dalle 20.30, trattenimento danza. Dame ingresso libero. Si accettano ancora iscrizioni corsi taglio e cucito; fra giorni inizio lezioni.

G. E. «Scarpone». La sede è trasferita in via S. Francesco 16, ammezzato, e sarà aperta lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 20 alle 22, riprendendo la sua attività.

S. S. «Vedetta Veloce». Domenica 18 gita sciatoria a Montenero d'Idria con comodo automezzo. Soci L. 9, non soci 10. Delegati società che partecipano gara domenica in montagna, si trovino alle 21 in sede.

Sala Ridotto. Stasera alle 20.30 ballo. Signore ingresso libero.

Sala Tersicore. Oggi alle 20 trattenimento danza.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lucia di Siracusa, Oreste.

NASCITE (11 dicembre 1932): Legittimi: Cattaruzza Maria di Enrico; Pfeffer Israele di Massimiliano; Cante Luciano di Alfredo; Quarantotto Claudio di Domenico; Stermin Marino di Francesco.

NASCITE (12 dicembre 1932): Legittimi: Puntar Vittorio di Antonio; Lupi Umberto di Rodolfo; Papagna Umberto di Francesco; Farinelli Concetta di Alcide; Ciuffi Livio di Gino; Petronio Galliano di Carlo; Sori Paola di Carlo; Debelli Adriana di Umberto. Illegittimi: maschi 4, femmine 2.

DECESSI: Levi Avon Alessandro a. 74; Brazzatti Andrea Antonio a. 69; Müller Giuseppe Antonio a. 71; Erdmann Maria a. 65; Loredan Attilio a. 30; Casale Gaetano a. 35; Trevisan Marcello a. 23; Kerpan Giulia a. 21; Fischer Giuseppe a. 58; Verzier Ludmiro a. 42; Schwarz Sigismondo a. 56; Candotti Carlo a. 2; Cohen Nissini a. 6; Jeron Giacomo a. 33.

MATRIMONI TRASCRITTI: Arco Renato, capitano mercantile e Pascolutti Gisella, casalinga; Bario Luigi, autista e Benedetti Anna Maria, privata; Tomsic Giovanni, bracciante e Cehovin Paola, inserviente; Cauci Stanislao, orologiaio e Cassano Lora, parrucchiera; Guiducci Vladimiro, commerciante e Ladiana Giovanna, casalinga; Cic Giovanni, sarto e Stefanich Paola, casalinga; Genel dott. Ferruccio, industriale e Gladuli Renata, privata; Bacer Luciano, distillatore e Leban Maria, casalinga; Franca Antonino, meccanico e Scherl Gisella, casalinga; Dobner Alberto orologiaio e Mangano Renata, casalinga; Gril Giuseppe, giardiniere e Pahor Anna, casalinga; Riulina Simone, marinaio e Miot Jolanda, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Squadrani Bruno, milite M. V. S. N. e Squadrani Vera, casalinga.

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 15 DD; 15.10 A; 19 O (fino a Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.
UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia); 7.40 D; 11.05 AL; 12.55 A; 14.40 AL (fino Monfalcone); 16.05 AL; 17.10 A; 17.55 D (Gorizia); 19 O; 20.40 O (fino a Gorizia).
POSTUMIA: 1.00 A; 5.05 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a S. Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.38 Lusso; 20.10 DD.
FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 D; 14.50 D (fino a San Pietro indi A); 18.30 AL; 20.20 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 M; 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.
UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.23 AL; 9.42 AL (da Gorizia); 11.15 D; 12 A (da Monfalcone); 13.30 AL (da Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL; 21.35 A; 22.10 D.
POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.15 A; 9.35 D; 10.27 AL; 10.58 Lusso; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.
FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).
COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi; 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.
PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.
POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

OKASA

Formula del C. S. Dott. Lahusen
Unica brevettata

è il preparato che contiene gli **ORMONI SESSUALI** associati ai più pregiati ingredienti tonici, potenziatori e ricostituenti, nella forma più scientifica, completa e durevole per la guarigione della **IMPOTENZA, NEURASTENIA SESSUALE E GENERALE, OGNI CASO DI ESAURIMENTO FISICO E MENTALE, VECCHIAIA PRECOCE.**

Di azione essenzialmente biologica, quindi non eccitante ed innocuo.

UOMINI E DONNE che vedete diminuire le vostre facoltà fisiche ed intellettuali, ricorrete con tutta fiducia al **preparato ormonico «OKASA».**

Una prova vi convincerà del reale valore di questo **unico preparato.**

«OKASA» conserva la gioventù la salute, l'attività!

Scatole originali da 100 confetti argento - per uomo L. 45.—, oro - per donna L. 50.—; da 50 confetti argento L. 25.—, oro L. 27.— nelle principali Farmacie e presso la Farmacia **CONCORDIA,** Corso Concordia, 16, **MILANO.**

GRATIS riceverete interessante letteratura con **CAMPIONE** scrivendo al **Dott. Lahusen,** Sez. P. Via Valtellina, 2, **MILANO.** Per invio in busta chiusa mandare L. 8.—, in francobolli.

La maschera del sorriso
è la marca che protegge e tutela
"Odontalbos,, DENTIFRICIO SCIENTIFICO
a base di sapone.
Odontalbos
LANCEROTTO
Laboratorio Igienico LANCEROTTO Vicenza

623

UN COLLOQUIO

Un colloquio molto interessante si svolge fra questi due bambini. Essi si scambiano le loro entusiastiche impressioni sul nostro Concorso, perchè la mamma, che fa largo uso del **Vero Estratto di Carne Arrigoni,** mette sempre da parte i dischetti coperchio del «Bicchierino Arrigoni» Con quattro di questi dischetti da 100 grammi, o con etichette di altri prodotti Arrigoni, per una spesa d'importo equivalente, chiunque può ricevere in dono, franco di porto, una scatola di 12 matite colorate e il bel libretto-Concorso illustrato

Tutti i bambini di età non superiore ai 12 anni, che abbiano ricevuto il libretto, possono partecipare alla seconda premiazione del Concorso Arrigoni, purchè, lieve e divertente fatica si mettano a colorire con cura l'ultima pagina del libretto e la spediscano in busta chiusa a: Concorso Arrigoni - Casella Postale 81 - Trieste. Vi sono, per la seconda premiazione, ben 518 premi in denaro, in oggetti e in prodotti Arrigoni. **Il primo premio è di Lire 10.000 in contanti.**

Nella prima premiazione (15 settembre 1932) sono stati assegnati 342 premi. Il Balilla Dassetto Mario di Torino ha vinto il primo premio: Lit. 2.500 in contanti.

ARRIGONI TRIESTE

Battaglia di donne

Verso le 10 di ieri mattina gli inquilini dello stabile n. 2 di via del Rivo furono sorpresi nelle loro faccende da un indiavolato trambusto che proveniva dall'appartamento occupato dalla signora Amalia M. Chieste informazioni, seppero subito che si trattava di una baruffa d'indole strettamente familiare. Secondo il racconto fatto da una partecipante alla zuffa, la quarantaquattrenne Evelina P. in V. abitante al n. 10 di via S. Francesco, i fatti si sarebbero svolti così. La suddetta, per discutere su certe questioni familiari, aveva divisato di recarsi a fare una visita alla suocera, la sessantatreenne Amalia M., che abita appunto in via del Rivo. Accompagnata dal marito, l'Evelina aveva fatto il suo ingresso nell'appartamento della suocera alle 10 del mattino, ma non aveva ancora aperto bocca che la M. insieme alla cognata, la quarantenne Giuseppina V., le si scagliavano contro contravvenendo ai più stretti doveri dell'ospitalità parentale. La suocera aveva impugnata una scranna e glie l'aveva lanciata addosso, mentre la cognata si era servita come arma di offesa di un vecchio vaso cinese che per fortuna s'infranse contro la parete senza produr gravi danni. A tali accoglienze la Evelina, senza perdersi di coraggio, rispose per le rime, e raccolta la scranna e i cocci del vaso cinese, gli scagliò contro le avversarie.

Poco dopo, abbandonato il campo della lotta, le contendenti si affrettarono a recarsi, ognuna per conto proprio, all'Ospedale Regina Elena. L'Evelina P. aveva riportato una ecchimosi alla palpebra dell'occhio sinistro, guaribile in 3-4 giorni; la Amalia M. ferite contuse alla fronte e al naso, ne avrà per 5 o 6 giorni e la Giuseppina, lesioni più gravi alla fronte e in altre parti del corpo guaribili in una diecina di giorni.

Secondo le dichiarazioni della M. e della Giuseppina, la scena sarebbe seguita con qualche variante: in ogni modo queste ultime hanno dichiarato di voler presentare querela.

La cassetta degli aranci

Ieri nel pomeriggio, verso le 15, il vigile urbano scelto Giovanni Franca, si trovava di servizio ai Portici di Chiozza, quando fu avvicinato da un passante, il quale gli comunicò che, poco prima, nel passare per via Matteo Renato Imbriani, s'era imbattuto in due individui dall'aspetto poco rassicurante.

— Se trata, a quanto che go inteso — disse il passante — de do ladri...

— Ladri?

— Ma sì: i fazeva quasi barufa per una casseta de naranze che mi scometo che i la ga robada in qualche logo. Recatosi sul posto, il vigile trovò i due individui che stavano questionando per la cassetta.

— Adesso la porto mi...

— No, adesso me toca mi.

— A ti? Ma ti te xe bon de lumarme le naranze...

Il vigile urbano, interrompendo il dibattito domandò ai due quale era la provenienza della cassetta di aranci.

Uno di essi — identificato per Giovanni C., di 30 anni, bracciante, senza fissa dimora, rispose che la dovevano consegnare a una rivendugliola di piazza Goldoni, tale «Marieta» non meglio identificata. Poichè l'asserzione risultò falsa, il C. e l'amico, certo Pietro A., di 29 anni, finirono al Comando donde, per essere caduti in una serie di contraddizioni furono tradotti al Commissariato di p. s. di via Torrebianca per le attribuzioni di legge.

La caduta di un bracciante

Il bracciante Vincenzo Valdopiver, di 64 anni, abitante a S. Maria Maddalena inferiore N. 87, occupato alla Ferriera di Servola, stava spingendo ieri un carretto a mano carico di materiali, quando una ruota del carretto s'impigliò tra due pietre. Il Valdopiver per il brusco arresto del carro, perduto l'equilibrio, cadde al suolo così disgraziatamente da riportare la frattura del malleolo destro. Alcuni braccianti gli furono premurosamente d'attorno per soccorrerlo, ma poichè la lesione riportata dal malcapitato richiedeva le cure di un sanitario, si provvide a chiamare la Guardia medica. Trasportato con l'autolettiga dell'istituzione all'Ospedale Regina Elena il Valdopiver ricevette all'astanteria le necessarie medicazioni dopodichè venne accolto nel reparto di turno dove, secondo la prognosi, rimarrà almeno per un paio di settimane.

Nello scendere dal tram

scivola e si ferisce al labbro

L'altra mattina nello scendere da una vettura tranviaria alla Stazione di Campo Marzio, la diciottenne Olga Nemeth, abitante in via Torretta n. 6, scivolò sul predellino e cadde in modo da riportare una contusione escoriata al labbro inferiore. Subito rialzata da alcuni passeggeri, la giovane venne accompagnata da alcuni premurosi alla sua abitazione, dove la madre le prodigò le prime cure. Ieri però, per maggior precauzione, la giovane pensò di recarsi a farsi medicare all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena. Il sanitario le prestò le cure del caso e la dichiarò guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

Ma bravo il signore!

Stanislava Bratos, una vispa ragazzina di 13 anni, abitante in via Rigutti N. 51, si era recata ieri presso una sua compagna di scuola che abita nella stessa casa, per trattenersi con lei a giuocare. Mentre le due fanciullette erano intente ai loro giochi si presentò in casa certo P., il quale avendo motivi di rancore verso la madre della piccola Stanislava e non sapendo come sfogarsi, avvicinatosi alla ragazzina le diede un sonoro ceffone. Riportata una contusione escoriata alla faccia e una lesione alla lingua la Stanislava corse subito a rifugiarsi dalla madre alla quale non rimase altro che accompagnarla all'Ospedale Regina Elena. I medici, prodigatele le cure del caso, giudicarono la Stanislava guaribile in pochi giorni.

L'infortunio dello stradino

Alcuni giorni or sono mentre lo stradino Francesco Gherliani, di 45 anni, abitante a Contovello N. 118, era occupato con altri operai a lavori di riattamento di una strada nelle adiacenze di Barcola, spingendo una carriola carica di sabbia, mise accidentalmente un piede in fallo, cadde e si ferì al ginocchio sinistro. La lesione gli produceva un dolore acuto così che egli dovette sospendere il lavoro e raggiungere la propria abitazione dove i familiari gli prodigarono le prime cure. Ieri, poichè il dolore era andato aumentando ed era sopravvenuta una febbre violenta, il Gherliani dovette essere trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena dove è stato trattenuto in osservazione.

Gli amministratori giudiziari nei Tribunali della Venezia Giulia

ROMA, 12

La tabella generale con la quale è determinato il numero degli amministratori giudiziari presso ciascun Tribunale del Regno, approvata con Decreto 11 dicembre 1930 N. 1635, è sostituita da un'altra tabella dalla quale il numero degli amministratori giudiziari assegnati a ciascun ruolo presso i Tribunali del Regno, per la Venezia Giulia risulta così fissato:

Corte d'Appello di Trieste: Tribunale di Capodistria 5, Tribunale di Gorizia 10, Tribunale di Tolmezzo 5, Tribunale di Trieste 45, Tribunale di Udine 35. Sezione di Corte d'Appello di Fiume: Tribunale di Fiume 15, Tribunale di Pola 5, Tribunale di Zara 5.

Il tè del mercoledì al Savoia

pro Nido «Regina Elena»

Come abbiamo già annunciato, domani, mercoledì, ai numerosi frequentatori del tè pro Nido «Regina Elena» sarà offerto un gradito concerto vocale sostenuto dalla gentile cantatrice signora Arnstein. Ecco il programma dell'attraente serata, cui arriderà senza dubbio il più completo successo: 1) Massenet: «Onore tes yeux bleus»; 2) Santoliquido: «L'assiolo canta»; 3) Max Reger: «Ninna nanna della Vergine»; 4) Federico Bugamelli: «Lavandaie».

Radio Gruppo Nord

Programma del 13 dicembre 1932-XI

11.15-12.30: Concerto variato. 13-13.30 e 13.45-14.15: Radio-orchestra n. 1. 16.40: Cantuccio dei bambini: Mago blù: «Rubrica dei perchè». 17-18 (Trieste): Musica da camera. 19: Concerto variato. 19.30: Dischi. 20: Dischi. 20.30: «Il principe Igor», opera in quattro atti di Alessandro Borodin, diretta dal m.o D. Amfitheatrof.

CRONACA GIUDIZIARIA

La calunnia di un diciottenne

(Tribunale Penale) Un pomeriggio del settembre u. s. il giovane Piero Battistella, abitante in via S. Maurizio 10, trovandosi solo in casa, volle esaminare una rivoltella che un amico gli aveva ceduta il giorno prima. Ma, poco pratico di armi, il Battistella, a furia di esaminare i congegni fece partire un colpo che lo ferì all'addome. Spaventato e temendo le sgridate dei familiari, il giovane, nascosta la rivoltella, si affrettò ad uscire di casa malgrado il dolore acuto che gli procurava la ferita. Sperava trattarsi di una lesione di poco conto che si sarebbe guarita da sola. Dopo aver gironzolato per la città, sentendosi male, verso sera rientrò in casa ma ai familiari che, avendo notato il suo stato di sofferenza, lo interrogavano per sapere cosa avesse, il Battistella preferì tacere. Ma poi, vinto dal dolore, si decise a narrare quanto gli era successo per cui, verso le 22, fu accompagnato all'Ospedale Regina Elena. Al brigadiere di servizio prima ed al Procuratore del Re poi, il giovane anzichè raccontare la verità inventò una storiella, dicendo di essere stato ferito da certo Bruno Coinz col quale aveva avuto una scambio vivace di parole al Boschetto.

— Perchè ti sparò?

— Ma.... per ragioni politiche...

L'autorità di p. s., incaricata di fare le relative indagini, ordinò al maresciallo maggiore Federico Vecchietti, della squadra mobile, di mettersi alla ricerca del Coinz, il quale, rintracciato, fermato ed interrogato, negò a spada tratta, di avere ferito il Battistella, sostenendo trattarsi di una odiosa calunnia.

— Ma se è da tempo che non vedo il Battistella! — concluse quindi il Coinz — e mi stupisco come egli possa avere dichiarato ciò!

E per meglio convincere il funzionario, il Coinz presentò subito un alibi per dimostrare che il giorno e l'ora in cui era stato ferito il Battistella, si trovava in ben altre e più giocondo faccende occupato.

— Quali?

— Stavo con la mia fidanzata...

Le dichiarazioni del Coinz, sostenute con accento di verità che convinceva, indussero il maresciallo Vecchietti ad approfondire viepiù le indagini, interrogando cioè un'altra volta il Battistella, il quale, messo alle strette finì col confessare ampiamente ogni cosa.

In seguito a ciò il Coinz venne subito prosciolto dalla imputazione di ferimento e rimesso a piede libero.

Viceversa, contro il Battistella, fu avviato regolare procedimento penale per avere calunniato il Coinz.

Al processo, svoltosi ieri mattina nell'aula della quinta sezione, il Battistella, che compiva proprio ieri diciott'anni, essendo nato il 12 dicembre 1914, ha ammesso di essersi ferito da sè.

— Dato che si trattava di un autoferimento involontario perchè avete accusato il Coinz?

— Non ricordo cosa abbia detto poi.

Sono sfilati quindi diversi testi e precisamente Bruno Snidarich, Silvio Leghissa, Mario Baret, Rino Comisso i quali, su per giù, hanno dichiarato di avere udito la detonazione provenire dall'abitazione del Battistella.

Il maresciallo maggiore Vecchietti ha riferito poi sulle indagini svolte e sulla confessione fattagli dal Battistella.

Dopo l'escussione della fidanzata del Coinz, il P. M. ha chiesto 1 anno e 9 mesi di reclusione col beneficio dell'indulto.

Il Tribunale, vagliate le circostanze di causa, ha ritenuto di condannare il Battistella ad un anno e 4 mesi di reclusione, pena condonata per amnistia.

Presidente: cav. Lamparelli; giudici: Fabrio e Blando; P. M.: cav. Battiggi-Stabile; difesa: avv. Anoscia; cancelliere: Janni.

Vestire gli ignudi...

(Tribunale Penale) Tra un gruppo di impenitenti ubriaconi, di contravventori al foglio di via obbligatorio e di mendicanti è comparsa, ieri, davanti al Pretore pure Maria T., una donnetta miseramente vestita ma piena di vivacità e di brio. La misera era imputata di avere rubato in un negozio del centro una vestaglia e cinque asciugamani. Sorpresa dal direttore era stata immediatamente arrestata.

Al Pretore che l'ha interrogata, la donna non ha negato il fatto.

— Gò robà sì e po', cossa ghe xe de mal?

— Il male è che il Codice non ammette il furto!

— Ma mi no vado drio el Codice! Ghe volaria altro!

— Bisogna!

— Bisogna? Cossa bisogna? La me diga solo una roba sior giudice.

— Dite.

— Xe permesso andar nudi per la strada?

— Eh no!

— E alora dovevo pur meterme qualcossa adosso. Mi son senza camisa, senza calze, senza vestiti, senza gnente indosso?

— Strazze. Sto vestito el xe come un criel. Passa l'aria, el sol e la piova per tuti i busi. De conseguenza go pensà de ciorme una vestaglia e qualche sugaman. No podevo miga andar vestida ala moda africana, co' le sole franze ligade intorno la vita.

— Ma non si può rubare. Oltre il Codice anche la religione ha il suo comandamento: il settimo.

— Ma ghe xe anche un'altra regola cristiana.

— Sentiamola.

— Vestire gli ignudi! E mi, se no iero nuda, poco ghe mancava.

— Allora seguirò anch'io una massima, quella di dare.. alloggio ai senza tetto, perciò, oltre alla multa di 600 lire, vi mando per due mesi ai Gesuiti.

— Co' tute ste massime la ragion finissi sempre essere de la sua!

Pretore: dott. Rossi; difesa: avv. Brunner; cancelliere: Riva.

Accuse che sfumano

(Tribunale Penale) La notte del 5 ottobre u. s. certo Valentino Koritnik, abitante a Villabassa, in quel di Senosecchia, stava dormendo della grossa, quando fu svegliato bruscamente da furiosi e misteriosi colpi che provenivano dal sottostante negozio, di proprietà della moglie, Maria Zetko.

Alzatosi a sedere, tese l'orecchio per indovinare la natura dei rumori. Capì subito che i ladri stavano facendo una scorribanda nel negozio per cui vestitosi alla meglio, andò subito dal proprio figlio Giacomo che dormiva in una stanzetta attigua al negozio. Quando il giovanotto vide il padre accanto al suo letto, gli domandò cosa volesse.

— Ti xe sonambulo, papà?

— Che sonambulo d'Egitto. Se trata che i ladri i ne svaliza la botega!

Nell'udire ciò, il Giacomo fu lesto a balzare dal letto e, infilatosi i pantaloni, si recò risolutamente nel negozio. Ma i ladri, sospettando qualcosa, avevano già preso il largo. Il giovane Koritnik, non udendo nessuno, pensò di prendere una rivoltella e, stando sulla porta d'ingresso del negozio, sparare alcuni colpi in aria per richiamare la attenzione di qualcuno. Attratti dalle detonazioni, sopraggiunsero ben presto un caposquadra della Milizia ed una Camicia nera che si misero immediatamente a perlustrare i dintorni, ma senza risultato. I ladri, nella fretta di fuggire, avevano però lasciato sul posto alcune scuri, una roncola e delle tenaglie. Avvertiti i carabinieri di Senosecchia, questi, dopo alcuni accertamenti fatti in paese e sulla scorta di alcune indicazioni avute dagli stessi danneggiati, trassero in arresto certi Matteo Mozè fu Francesco, di 65 anni, ed Antonio Vidmar fu Antonio, di 32 anni, i quali sarebbero stati sorpresi a confabulare tra loro ed a pronunciare il nome dei Koritnik. L'indizio per quanto vago ed incerto sviluppò altre accuse di furto attorno al Mozè ed al Vidmar, che furono ritenuti responsabili del furto avvenuto in case di tale Antonio Grahor, al quale avrebbero appunto portato via le scuri, le tenaglie, uno scalpello, rinvenuti nel negozio della Zetko, nonchè un grosso tronco d'albero, di cinque metri e più di lunghezza.

I due imputati, che non avevano mai cessato di protestarsi innocenti, hanno sostenuto tale loro versione, anche ieri, quando si sono trovati davanti ai giudici della quarta sezione.

Ma a dare maggior credito alle loro dichiarazioni d'innocenza, giovarono pure le vacillanti deposizioni dei testi, i quali non hanno fatto altro che far balenare una infinità di sospetti e di indicazioni talmente vaghe ed inconcludenti che il Tribunale ha ritenuto di assolvere gli imputati per insufficienza di prove.

Presidente: cav. uff. Sbisà; giudici: Sorich e Pollanzi; P. M. cav. Ruggeri; difesa: avv. Anoscia; cancelliere: de Mircovich.

"Ecce homo,,

(Tribunale Penale) Il bracciante Giordano Bracina fu Giuseppe, di 36 anni, abitante in via Gaspare Gozzi 5, la sera del 4 dicembre u. s., camminando per via Riborgo, s'imbattè in due agenti di p. s., i quali, fermatolo, lo invitarono a dare le proprie generalità. Il Bracina, seccato, rispose con un diniego, indi, dato uno spintone ad uno degli agenti, cercò di darsi alla fuga. Inseguito e raggiunto, il Bracina si mise a colluttare con gli agenti tanto che questi furono costretti a tradurlo agli arresti.

Comparso ieri davanti ai giudici della quarta sezione, il Bracina ha negato ogni addebito.

— Mi no go fato gnente. Me son limità a dirghe che stavo in via del Monte. Ma la mia risposta no ghe xe andada a genio a un agente perchè el me ga subito rifilà una tal sberla che go visto le stele.

— Perchè siete scappato?

— Perchè son scampà? Per paura. I capirà co' tuta quela sventolada.... E po' quando che i me ga ciapà i ga scuminzià a tirarme i cavei. Iero come un «ecce homo»...

Il Tribunale però, tenuto conto dei precedenti penali dell'imputato e delle dichiarazioni rese dagli agenti, ha pronunciato sentenza con la quale ha ritenuto di condannare il Bracina a 7 mesi di reclusione.

Presidente: cav. Sbisà; giudici: Sorich e Pollanzi; P. M. cav. Ruggeri; difesa: avv. Matosel-Loriani; cancelliere: de Mircovich.

Corriere sportivo

Le gare di stasera al "Trevisan,,

per il torneo dei pugili novizi

Questa sera, alle 21 precise, si inizieranno nella sede del Trevisan (Campo S. Giacomo, 5) le eliminatorie del IV torneo nazionale per pugili novizi. Ecco il programma della serata:

Pesi gallo: Magrini Umberto (Monfalcone) contro Capolino Luigi (A. P. T.); Mantovani Nelson (A. P. T.) contro Zorzenon Cornelio (Monfalcone).

Pesi piuma: Battini Attilio (Quis) contro Mane Giovanni (Ivancich); Bembich Bruno (Trevisan) contro Grudicia Luciano (Monfalcone).

Pesi leggeri: Vlcech Stelio (Ivancich) contro Crasnich Ettore (Quis); Noviello Domenico (A. P. T.) contro Vucas Antonio (Monfalcone).

Pesi medi: Sinigoi Mario (A. P. T.) contro Vugas Nicolò (Monfalcone); Goriara Albino (Quis) contro Parovel Egidio (A. P. T.).

Pesi medio-massimi: Filipputi Edoardo (A. P. T.) contro Zecchini Bruno (Quis).

La Borsa di Trieste

dicembre	10	12	dicembre	10	12
Rend. 3½%	77.25	77.50	Premuda	144	144
Cons. 5%	84.95	85.20	Pico Ferr.	168.75	168.75
Obbl. Ven	85.50	85.50	Tripcovich	61	59
B. T. n. 1934	100.80	100.80	Tram	186	186
B. T. n. 1940	101.40	101.40	Adr. Sped.	334	334
B. T. n. 1941	101.40	101.40	Ampelea	150	158
Dan. Sava	152	152	Arrigoni	215	215
Fo. 3 V. 6%	492	493	Capt. R. A.	33	33
Comit	1035	1035	Fram.	25	25
Cred Ital	670	670	Elettrofin.	—	—
B. Roma	106	106	Fin. Cosul.	13	13
Cred. Pop	270	270	Cem. Ison	7.50	7.50
Generali	2910	2920	Cem. Spal.	51	51
Ass. Ital.	462	467.50	Ist. Cem.	59	59
Infortuni	1440	1440	Forze Idr.	168	168
Riun. A	1245	1240	S. I. P.	30	30.25
Riun. B	1220	1225	SELVEG	394	394
Sigorta	118	118	S. T. E. G.	27	27
Adria	15.50	15.50	Gas Roma	227.50	228
Costiera	102	103	Edison or.	464.50	465.50
Cosulich	26	26	Edison p.	258	265
Gerolim.	15.50	15.50	Intificio	519	519
Libera Tr.	27	27	Lav. Tries.	283	283
Istria-Tr.	180	180	Off Navali	—	
Lloyd Tr.	82	82	Pastificio	201	201
Lussino	115	115	Pilatura	74.50	74.25
Martinol.	53	53	Terni	122	122
Meridion.	625	629	Tergesteo	1187	1187

CAMBI: Londra 65.65; New York 19.51; Francia 76.20; Svizzera 375.45.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Ballerino.* Ma no, no, no: assolutamente no! Non possiamo dichiararci d'accordo con lei. Una fanciulla, la quale si trova in una sala di ballo non può essere costretta o a ballare col primo sconosciuto che capita o a starsene ferma per non offenderlo. Il cavaliere, che non voglia esporsi ad un rifiuto, può, senza dubbio, pregare il maestro di ballo o il direttore della sala di chiedere alla determinata signorina se gradirebbe ballare con quel determinato gentiluomo. La signorina probabilmente domanderà: «Qual?» Il maestro di ballo risponderà: «Quel là col naso longo» - «Mi no che no ballo con quel naso!» - potrà rispondere la fanciulla. Ed ecco che il cavaliere-gentiluomo saprà indirettamente che — qualora invitasse la fanciulla — sarebbe esposto ad un rifiuto.

B. R. Scriva direttamente al Monte di Pietà, esponendo il caso, e forse quell'Istituto cercherà di esaudire il suo desiderio.

— *Frettoloso.* I tram a Trieste corrono poco perchè le donne sono troppo grasse e pesano troppo? Caro signore, lei è la più simpatica persona della terra. Ha ragione. i tram corrono poco ma, purtroppo, temiamo che ciò non dipenda dalle donne! Se così fosse, la assicuriamo che, per risolvere il problema tranviario, le sottoporremmo tutte ad una energica cura dimagrante.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Il punto debole

Il punto debole di un uomo o di una donna spesso sono i reni, organi che sovente vanno soggetti a sforzo e tormento, a causa di raffreddori o agghiacciamenti o di improvvisi cambiamenti del tempo.

E' per questo che oggigiorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi renali.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconforti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è di rinforzare i reni indeboliti, con le Pillole Foster per i Reni. Questo speciale tonico renale ha una fama unica di successo nel vincere reumatismo, lombaggine, sciatica, idropisia renale, irregolarità urinarie e disordini vescicali. Ovunque: L. 7, Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Pillole FOSTER per i Reni

IL FILAMENTO CHE VI FA RISPARMIARE

Il consumo di corrente dipende dal filamento. Le lampade PHILIPS hanno un filamento speciale che dà la massima luminosità con minimo consumo di corrente.

LAMPADE PHILIPS
MAGGIOR LUCE • MINOR CONSUMO

Le buone piante vi daranno buoni frutti

Questa verità indiscutibile vi guida per i vostri acquisti di alberi da frutta, da giardino, da parco e da campo, dalla Ditta F.lli Sgaravatti, Piante. Un secolo di vita, 250 ettari di colture, migliaia di clienti soddisfatti, sono la migliore garanzia per voi.

Prezzi ribassati

CATALOGO GRATIS

Sgaravatti Piante
SAONARA (PADOVA)

IMBATTIBILI

Il Coribante

Lit. 1150.—

5 Valvole (3 schermate di cui due autoregolatrici, una trigriglia ed una raddrizzatrice).
Altoparlante Elettrodinamico.
Attacco per fonografo.

Prezzo di Vendita: L. 1150 in contanti. A rate L. 250 in contanti e 12 effetti mensili da L. 80 cadauno.

Con il Coribante si captano le principali stazioni europee.
Con il Coribante si possono godere perfette audizioni radiofoniche ovunque.
Il Coribante è un apparecchio facilmente trasportabile pesante solo circa 13 kg.

Il Filomele
«Radiofonografo Gioiello»

Gioiello per le sue alte qualità, grande economia nel prezzo.
5 Valvole (3 schermate di cui due autoregolatrici, una trigriglia ed una raddrizzatrice).
Altoparlante Elettrodinamico.
Album porta dischi.

Prezzo di Vendita: L. 1850 in contanti. A rate L. 500 in contanti e 12 effetti mensili da L. 120 cadauno.

Lit. 1850.—

L'Aedo

Lit. 1500.—

6 Valvole con pendoli in alta e bassa frequenza.
Altoparlante elettrodinamico a grande cono.
Attacco per fonografo.
Potenza e grande tonalità.
Selettività e sensibilità assoluta.
L'Aedo è la più perfetta supereterodina.
L'Aedo è l'apparecchio il più moderno.
L'Aedo è l'apparecchio il più elegante.

Prezzo di Vendita: L. 1500 in contanti. A rate L. 390 in contanti e 12 effetti mensili da L. 100 cadauno.

RADIOMARELLI

RADIOMARELLI
Rivendita autorizzata:
Trieste - Via G. Muratti, 3 - Tel. 54-55

FERROVIE DELLO STATO

Per le Feste Natalizie

esperimentate i nuovi servizi rapidissimi, comodi, economici dei

COLLI ESPRESSI FERROVIARI

Basta presentarli all'Ufficio bagagli un'ora prima della partenza del treno, ovvero telefonare alla Agenzia di Città sei ore prima. Vengono inoltrati coi treni viaggiatori più celeri. Vengono riconsegnati a domicilio entro sei ore dall'arrivo.

Sono ammessi al servizio dei colli espressi tutti i capoluoghi di provincia e le più importanti località turistiche, balneari e climatiche.

ALCUNI PREZZI DA TRIESTE C.LE
(compresa la consegna a domicilio)

	Kg. 5	Kg. 10	Kg. 15	Kg. 20	Kg. 25	Kg. 30
per VENEZIA S. L.	L. 7,40	L. 9,40	L. 12,90	L. 15,40	L. 18,90	L. 21,50
» MILANO C. / » TORINO P. N. / » GENOVA P. P.	L. 10,—	L. 13,—	L. 18,—	L. 22,—	L. 28,—	L. 32,—
» ROMA TERM.	L. 10,50	L. 14,—	L. 19,—	L. 23,—	L. 29,—	L. 34,—
» NAPOLI	» 11,—	» 15,—	» 20,—	» 24,—	» 30,—	» 35,—
» PALERMO	» 12,—	» 17,—	» 22,—	» 26,—	» 32,—	» 37,—

AGENZIA DI TRIESTE: TELEFONO 6444

Rappresentante generale

per un sistema nuovo brevettato d'illuminazione cercasi dal produttore (non trattasi di lampadine ad incandescenza). Presentazione dell'apparecchio, martedì 13, Albergo Corso, via S. Spiridione, Trieste. Gmeindl.

Parchetti

PRIMA IMPRESA PULITURA piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto
M. Toresella
Via Canal Piccolo 2, telef. 97-63

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

ABBISOGNANDOVI servitù attestati, referenze, capacità, miti pretese, rivolgetevi «Urgenza» Ventisettembre 17 (telefonare 5049. Informazioni gratis). 26019 A

CUOCA brava cerca posto. Indirizzo Piccolo. 87634 A

DOMESTICA per tutti i lavori familiari, anche cucinare, anziana, sana, onesta offresi a persona sola o piccola famiglia, miti pretese. Coronto 5, portiere. 87668 A

DONNA prestaservizi svelta, capace, seria onestissima, buoni attestati offresi alcune ore tutti giorni. Via Udine 18, p. 18. 54452 A

DONNA lunghi attestati offresi tutta giornata. Corso Garibaldi 28, IV(portinaia. 87671 A

MASSAIA brava, con attestati, referenze buone, anche per persona sola, offresi tutto giorno. Via Cavana 2, porta 5. 54301 A

PRESTASERVIZI ragazza istriana, di fiducia offresi tutto giorno. Via Altana 4, II, sinistra. 54464 A

PRESTASERVIZI 30-enne, capace tuttofare, con attestati offresi. Rivolgersi dalle 9-12 e 14-17 Via Caprin n. 3, pianoterra. 54413 A

PRESTASERVIZI buonissimi attestati offresi tutto giorno. Gorgato, Pietà 35. 87675 A

PRESTASERVIZI bravissima, giovane, offresi alcune ore mattina. Via Ginnastica 43, III, Muller. 87677 A

PRESTASERVIZI due, giovani, con attestati offronsi a giornata. Via Romagna 26, III, u. 6. 87611 A

RAGAZZA brava, buoni attestati offresi. Via Cecilia Rittmeyer 12, portinaio. 54445 A

RAGAZZA friulana, 20-enne, bella presenza, tutto fare offresi. Mazzini 46, interno. 87672 A

RAGAZZA 18-enne pratica lavori, poco cucinare, poca paga offresi. San Giorgio 5, portineria. 9282 A

RAGAZZA prestaservizi pratica anche per locale offresi. Media 19, IV. 87610 A

RAGAZZA robusta, tutto fare, offresi prestaservizi oppur stabile. Via Milano 29, I, presso Devetach. 87618 A

RAGAZZA offresi prestaservizi stabile. Via Scussa 6, portinaia. 54468 A

RAGAZZA 16-enne, pratica tutti lavori offresi. Via Orlandini 26, porta 10. 87600 A

SIGNORA assume lavatura biancheria con bucato naturale, disposta recarsi anche presso distinte famiglie prezzi miti. Rivolgersi Pacinotti 5, porta 15. 87663 A

Richieste di personale di servizio

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.— B

A A A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, vicemadri, bambinaie, governanti, direttrici, signorine cercansi. Zonta 6, primo. 26356 B

A. PERSONALE femminile servizio piccole famiglie tuttofare; cameriere, cuoche, direttrici, segretarie, interpreti Trieste, fuori cercansi. Ventisettembre 17. 26018 B

CUOCA sappia tedesco cercasi. Via Guido Reni 15, I p. 26363 B

DOMESTICA giovane, capace cercasi prontamente. Presentarsi dopo le 9 via Carducci 6. 87654 B

DOMESTICA robusta, miti pretese, per fuori Trieste cercasi. Canova 22, porta 17, dalle 14-16. 54456 B

DOMESTICA sana, cerca piccola famiglia, villa. Valdirivo 42, porta 23, dopo le 9. 87612 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Presentarsi 9-16 piazza Tommaseo 4, porta 11. 87604 B

DOMESTICA giovane, robusta, onesta, cercano coniugi soli. Machiavelli 12, II 87593 B

DOMESTICA giovane, pratica di cucinare cercasi. S. Giovanni Strada di Guardiella n. 11, villa Teresa. 54423 B

DOMESTICA per tutto fare, attestati cerco prontamente. Tor S. Piero 12, V, p. 26. 54424 B

RAGAZZA pratica tutti lavori cercasi. Ginnastica 7, III, destra. 87588 B

RAGAZZA stabile, pratica lavori casa, affettuosa bambini cercasi prontamente. Via Porta n. 55, Sagher. 54273 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AUTISTA motorista meccanico anche motori Diesel offresi anche per giornate capacissimo ripassatura motori, patentino II, III, pratico montagna, età 27-enne, miti pretese offresi. Indirizzo Piccolo. 67657 C

AUTISTA meccanico (II), 24-enne, buone referenze offresi 70 settimanali. Cassetta 26328 C, Unione Pubblicità. 26328 C

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, perfetto stenografo francese, inglese, traduttore codici telegrafici, tecnico offresi eventualmente mezza giornata. Cassetta 26347 C, Unione Pubblicità. 26347 C

DATTILOGRAFA pratica ufficio, aiuto contabile, miti pretese offresi anche provvisoriamente. Indirizzo Piccolo. 87597 C

FALEGNAME giovane, con banco, offresi Gelsi 9, corte. 87525 C

IMPIEGATO minime pretese, cauzione vincolata offresi. Cassetta 26224 C, Unione Pubblicità. 26224 C—

MARITO sarto, moglie con bambino 8-enne offresi per portinaio. S. Maria Mad. Sup 801, Pegan. 54411 C

PARRUCCHIERA capace offresi. Corso Garibaldi n. 10, porta 12. Minin. 26360 C

PENSIONATO abilissimo assume preferibilmente domicilio, impianti, regolazioni contabili ;qualsiasi condizioni. Indirizzo Piccolo. 54421 C

PORTINAIO triestino, marito moglie, offronsi. Ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 87341 C

SIGNORA lunga pratica assistenza malati aiuto in casa, miti pretese offresi. Indirizzo Piccolo. 87630 C

SIGNORA vedova offresi governo casa anche fuori Trieste. Cassetta 26331 C, Unione Pubblicità. 26331 C

SIGNORINA tedesca, con buone referenze offresi per bambini. Boccaccio 9, I, p. 5. 87625 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. PELLICCIAIO eseguisce massima sollecitudine, perfezione qualsiasi lavoro pelliceria, prezzi minimi. Sanmaurizio 2, secondo. 87585 CC

COPERTAIA assume lavoro piumini, imbottite, anche domicilio. Valdirivo 21, Benvenutti. 26366 CC

GUANTI lavansi ogni qualità e colore in giornata. Battisti 13. 87617 CC

MATERASSAIO, offresi domicilio prezzo lire 12.50. Scrivere o rivolgersi corso Garibaldi 14, III, Roveri. 87599 CC

ONDULAZIONE di lunghissima durata 2.50 in via Mazzini 7. 54442 CC

PELLICCIAIA, lava, tinge, assumendo qualsiasi lavoro prezzi convenienti. Corso Emanuele 9, IV, destra. 54420 CC

PITTORE eseguisce stanze lire 30, gesso 50. Corso 24, portineria. 87606 CC

SARTA confezioni, mantelli lire 35, vestiti 25. Corso Garibaldi 7, II. 26359 CC

SARTA uomo brava, offresi anche giornata. Slataper 1, porta 10. 87689 CC

SARTA specializzata mantelli, taglia, prova, 10 lire. Madonnina 13, p. 15. 26362 CC

SARTA parigina confeziona abiti lire 30, mantelli 40. Piazza Goldoni 10, I. 87609 CC

SARTO confeziona vestiti, paletots su misura con fodere lire 110, lavoro accurato. Mazzini 53, II. 87681 CC

STIRATRICE eseguisce colli macchina amido centesimi 30, camicie amido 80. Toro 1, secondo. 87655 CC

STUFE a petrolio, nazionali, estere, pulitura generale serbatoio, ricambio lucignoli «sistema Zanier» funzionamento inodoro. Unico specializzato ramo. Rivolgersi drogheria Giulio Zanier, Ginnastica 17, angolo Timeus. 26346 CC

TAPPETI qualsiasi specie, calze smagliate, ripara prontamente maestra. Artisti 7. 87691 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. PARRUCCHIERA capace manicure, cercasi. Via Economo 1, Salone Allegra 87673D

ABBISOGNO settimanalmente varie lettere francese ed inglesi; testo italiano consegnato domicilio corrispondente. Indicare pretese cassetta 26325 D Unione Pubblicità. 26325 D

GARZONA sarta uomo pratica, cercasi prontamente. Mazzini 53, II. 87682 D

GARZONE sarto uomo, pratica sartoria, cercansi. Cavaliero, corso Garibaldi 4. 87608 D

MEZZA lavorante, cercasi per lavoro stabile. Via Battisti 11, negozio. 87624 D

MODELLA cercasi martedì, mercoledì ore 17-19. Studio d'arte XX Settembre 65, IV. 54446 D

PARRUCCHIERA con percentuale, cercasi. Indirizzo Piccolo. 87642 D

PRATICANTE per ufficio, cercasi. Offerte cassetta 26335 D Unione Pubblicità. 26335 D

RAGAZZO principiante onesto, robusto per commestibili, cerco. Via Sebastiano 2. 87653D

RAGAZZO barbiere, cercasi. Selva, via Commerciale 3. 54453 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA, eventualmente pensione, bagno, riscaldamento, paraggi S. Caterina, Mazzini, S. Lazzaro, cerca impiegato bisognoso cure familiari presso distinta anziana, preferibilmente tedesca. Cassetta 26337 E Unione Pubblicità. 26337 E

CAMERE (diverse), paraggi diversi, matrimoniali, scapolo, mobiliate, vuote, lussuose, modeste, cercansi. (Sempre nuove richieste). Ventisettembre 17. 26020 E

STANZA elegante, stufa, comfort, semilibera, paraggi Oberdan-Ferrovia, cerca distinto stabile seriesimo. Offerte sub cassetta 26324 E Unione Pubblicità. 26324 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. CAMERETTA mobiliata, affittasi. S. Michele 10, mezzanino. 9280 F

A A A. BELLISSIMA, ingresso scale, affittasi. Mazzini 46, III. 54451 F

A A A. MATRIMONIALE bella, stufa, vitto, affittasi. Udine 2, portinaia. 9281 F

A A A. MOBILIATA, luce, stufa, uno-due letti, affittasi prontamente. D'Azeglio 5, II, sinistra. 87614 F

A A A. MOBILIATA, affittasi prontamente. Capuano 11, III, sinistra. 9279 F

A A. CAMERE ingresso scale, altre indipendenti, matrimoniali, scapolo, garconniere affittansi. (Diverse occasioni). Ventisettembre 17. 26017 F

A A. MOBILIATA indipendente, eventualmente salotto affittasi distinto. Canova 21, I, porta 8. 54438 F

A A. MOBILIATA ingresso indipendente, bellissima affittasi. Giulia 31, primo. 54465 F

A A. PIEDATERRE nonchè stanzetta eleganti centrici affittansi. Indirizzo Piccolo. 87590 F

A A. STANZE soleggiate (2) da letto, un salotto bagno, telefono, centro affittansi. Indirizzo Piccolo. 26368 F

A. CAMERA bella, ingresso scale affittasi. Bosco 50, I, Lisiani. 87605 F

A. CENTRALISSIMA, lussuosa, ingresso scale, soleggiata affittasi. Gallina 5, IV. 54482 F

A. ELEGANTE massima pulizia affittasi a serio. Palestrina 1, secondo, destra. 54422 F

A. MOBILIATA a distinto affittasi. Posta Centrale, Galatti 14, II, sinistra. 54414 F

A. MOBILIATA bella, indipendente affittasi distinto. S. Francesco 4, primo. 87587 F

A. MOBILIATA elegantissima, semilibera affittasi a distinto. D'Aazeglio 7, porta 8. 54461 F

A. MOB'LIATA 90 lire affittasi. Ventisettembre 54, I, destra. 54447 F

A. MOBILIATA, ingresso libero, stufa, vitto affittasi. Via Milano 14, secondo. 54457 F

A. STANZA elegante, stufa, eventualmente vitto affittasi. Gatteri 20, porta 2. 54461 F

A. STANZETTA mobiliata vitto affittasi. Toro 9, primo, scala sinistra. 87647 F

CAMERA vuota, poco cucina affittasi. Lazzaor 13, quatro, porta 13. 54462 F

CAMERA mobiliata, cucina e camerino affittansi. Corridoni 4, I, sinistra. 87660 F

CAMERA vuota, soleggiata affittasi. Madonnina 9, quarto. Zanini. 87662 F

CAMERA vuota, libera, persona sola, camerino mobiliato affittansi. Alfieri 9, mezzanino, destra. 87661 F

CAMERA soleggiata, pulitissima, stufa, 1-2 affittasi. Gatteri 23, mezzanino. 87685 F

CAMERA vuota oppure mobiliata, ingresso libero, poggiuolo affittasi. Piazza Garibaldi 4, I, sinistra. 54450 F

CAMERA vuota, grande, luce, affittasi. Androna S. Lorenzo 6, secondo. 100538 F

CAMERA vuota affittasi. Corridoni 2, porta 8. 54441 F

CAMERA benissimo mobiliata affittasi. Corso Vittorio 21, terzo, sinistra. 54412 F

CAMERA moderna, comodità, centralissima, affittasi 130 mensili. Machiavelli 23, I, destra. 87594 F

CAMERA signorile, comodità bagno, stufa affitta persona sola. Foscolo 38, porta 16. 9276 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, presso persona sola affittasi persone distinte. Conti 38, stiratrice. 26338 F

CAMERETTA bella, soleggiata, pultissima, luce affittasi. Carpison 9, porta 1. 87584 F

CAMERINO mobiliato, pulitissimo affittasi persona dabbene. Corso Vittorio 3, quinto. 54463 F

CAMERINO affittasi presso distinta famiglia affittasi. P. Diacono 4, II, sinistra. 100537 F

GARCONNIERE affittasi. Vodnik. Piccardi 28, primo. 9275 F

MATRIMONIALE stufa, comodo cucina affittasi. Molino a vento 3, porta 12. 87688 F

MATRIMON'ALE, salotto, comodo cucina presso piccola famiglia affittasi. Buonarroti, 10, II. 54477 F

MOBILIATA bella, affittasi distinto. - Via Ginnastica 37, porta 6. 54455 F

MOBILIATA 1 o 2 persone con o senza vitto, presso distinta sola affittasi. Roma 30, Cettina. 54454 F

MOBILIATA affittasi. S. Apollinare », II, Venier. 54467 F

MOBILIATA, comodità, comfort, soleggiata, unico subinquilino, affittasi. Istituto 22. Comisso. 87669 F

MOBILIATA, ingresso scale, vicinanze Stazione affittasi distinto. Rittmeyer 12, III, sinistra. 87650 F

MOBILIATA indipendente, pulitissima affittasi distinto. Piazza Borsa 3, III, sinistra. 100536 F

MOBILIATA, eventualmente vitto, presso distinta famiglia. Via S. Anastasio 16, porta 7. 54434 F

MOBILIATA, indipendente, affittasi anche per pochi giorni. Gatteri 22, I, sinistra. 54430 F

MOBILIATA bene, indipendente, cura vestiario, affittasi a distinto. Vasari 20, porta 5. 54429 F

MOBILIATA affittasi. Coroneo 1, II, p. 10. 54416 F

MOBILIATA con luce affittasi. Felice Veneziani 70, Terzo. 54432 F

MOBILIATA, massima pulizia, eventualmente vitto affittasi distinto impiegato, impiegata. Machiavelli 10, II, sinistra. 87595 F

MOBILIATA, bella, affittasi a distinta persona. Torre bianca 10, terzo, destra. 54437 F

MOBILIATA bella affittasi una, due persone. S. Lazzaro 20, II, porta 11. 87616 F

MOBILIATA due finestre affittasi signore o signorina impiegata, prezzo mite. Crispi 50, II, sinistra. 87593 F

STANZA vuota, volendo comodo cucina affittasi. Zonta 9, I, Comar. 87656 F

STANZA mobiliata, vitto, presso distinta famiglia, lire 250. Informazioni Piazza Garibaldi n. 2, I p., orefice. 54479

STANZA mobiliata, indipendente affittasi. Via del Bosco 22, porta 12. 9274 F

STANZA, camerino con vitto, affittansi, prezzo modesto, Pierini, Gelsi 9, primo. 87649 F

STANZA, salotto, bagno, affitta persona sola, non mestierante, con domestica. Stazione centrale, telefono 98-12. 54418 F

STANZA mobiliata, vista al mare, affittasi a distinto unico subinquilino. - Riva Tommaso Gulli (riva Grumula) 4, IV, destra. 87641 F

STANZA bella, matrimoniale, vista, altra mobiliata, affittansi. Giulia 19, I, p. 7. 54415 F

STANZA mobiliata. eventualmente vitto, affittasi. Timeus 16, porta 10. 87685 F

Istruzione

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 G

A A A A. DANZE moderne. Insegnamento garantito. Scuola Tisminiezky. Corso Vitt. Emanuele 45. 87544 G

A A A. BALLERETE prestissimo. Rivolgetevi Scuola Pertot, Imbriani 14. 5443 G

BERLITZ School: Lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi. Reparto traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono 31-21. 2536 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri n. 12. 54419 G

ESAMI ginnasio magistrali, tecniche, nautica: corsi accelerati ricupero anni perduti. Informazioni, iscrizioni giornalmente Corso Garibaldi 6. 26353 G

INGLESE. Lezioni la mattina, tariffa ridotta. Corso V. E. 31, II. 54224 G

INSEGNANTE scuole regio impartisce lezioni singole, collettive italiano, latino, greco. Tel 25549 87591 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

CANE nome «Argo» medaglia triestina americana, smarrito. Mancia portandolo Roiano Verniellis 606. 54431 H

GUANTI pelle cinghiale smarriti via Trento. Mancia portandoli autorimesea Cavour, Torrebianca 4. 87637 H

OROLOGIO braccio smarrito domenica, caro ricordo. Generosa mancia portandolo Piazza Borsa 4, portiere. 87607 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

ABBISOGNANDOVI appartamenti di ogni grandezza, ville, campagna, quartierini piccoli, diverse occasione, chiedete informazioni (ufficio), viale Venti Settembre N. 17. 26021 I

APPARTAMENTI due-sei stanze, comfort, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 26289 I

APPARTAMENTI due, tre stanze, comfort riscaldamento, ascensore, affittansi. Revere 1. 26288 I

APPARTAMENTI 4 stanze, più accessori, affittansi prontamente, via Bramante e paraggi Stazione Centrale. Indirizzo Piccolo. 54459 I

APPARTAMENTO soleggiato, secondo piano, tre stanze, camerino, poggiolo sulla via Giulia, affittasi. Via Pilone 4. 54197 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino e cucina, affittasi prontamente. Via Mirti 5. 54198 I

APPARTAMENTO villa, 3 stanze, camerino, bagno, termosifone, giardino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 54433 I

APPARTAMENTO primo, piazza Dalmazia, termosifone, quattro stanze, due finestre, una una finestra, stanza servitù, vista incantevole, affitta prontamente Zekoll, Caffè Fabris, 12.30-13.30. 87452 I

APPARTAMENTO 6 stanze, accessori, bellissimo, giardino personale, affitttasi. Indirizzo Piccolo. 87628 I

BOTTEGA centro, affittasi prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 54428 I

CAMERA cameretta cucina, 85; camere, focolaio 45; grandi. Rivolgersi Slataper 26. 87639 I

CAMERA cucina, con mobili, affitto 95. Rivolgersi Imbriani 12, negozio. 26366 I

CAMERE due, vuote, soleggiate, affittansi anche per ufficio. Corso Garibaldi N. 29, I, porta 6. 54279 I

LOCALE con retrobottega, adatto per negozio manifatture, commestibili, drogheria con vetrine, sito pianoterra, via Gatteri 23, affitta prontamente. Amministrazione Cehovin, Torrebianca 16, tel. 3906. 87638 I

MAGAZZINO adatto garage, rimesso a nuovo, pianoterra, via Donadoni 2, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Torrebianca N. 16. telefono 3906. 87637 I

MAGAZZINO sito Madonnina 21, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Torrebianca 16. 87636 I

MAGAZZINO piccolo, pigione lire 160, via S. Sergio 9, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Torrebianca 16. 87635 I

NEGOZIO centralissimo, grandi vetrine, modernissimo, via Mazzini vicino piazza Goldoni, affittasi. Indirizzo Piccolo. 54435 I

QUARTIERE tre camere, due camerini, cucina, ripostiglio, riscaldamento autonomo, energia industriale, affittasi, stabile rimodernato. Gatteri 18. 26679 I

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina affittasi. Revoltella 9. 86681 I

QUARTIERE 5 stanze, stanzino, bagno, affittasi. Via Timeus 14. 87570 I

QUARTIERE due camere, cucina, ripostiglio, affittasi Officina, via Molino a vento N. 53. 87659 I

QUARTIERE di due camere, camerino e cucina, affittasi prontamente. Via Piccardi N. 50, II, portinaia. 54472 I

QUARTIERE due camere, cucina, comfort, affittasi. Strada Fiume 578. 26119 I

STANZA grande, chiara, per ufficio o laboratorio, affittasi. Piazza Garibaldi N. 2, I p. orefice. 54478 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, bagno, giardino, riscaldamento centrale, villa signorile, cercasi gennaio, paraggi Scorcola, Rossetti, Viale III Armata. Offerte con prezzo. Imbriani 8, Mica. 87627 L

APPARTAMENTO 6-8 stanze, comfort, termosifone, possibilmente due entrate, cercasi. Offerte Cassetta 26329 L Unione Pubblicità. 26329 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, eppure cucina, cercano coniugi (maresciallo). Cassetta 26319 L Unione Pubblicità. 26319 L

CAMERE una-due, cucina, posizione centrale cercansi. Offerte Cassetta 26341 L Unione Pubblicità. 26341 L

MAGAZZINO piccolo, purchè asciutto, paraggi Stazione Centrale, cercasi prontamente o gennaio. Cassetta 26316 L Unione Pubblicità. 26316 L

QUARTIERE 3 stanze, cucina, massimo 200 cercasi vicino Piazza Unità, casa civile. Offerte Cassetta 26317 L Unione Pubblicità. 26317 L

QUARTIERINO camera cucina, anche fuori centro, cercasi. Offerte con prezzo: Cassetta 26345 L Unione Pubblicità. 26345 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BANCO di falegname, da vendere. Via Valdirivo N. 30. 87622 M

BILANCIA con marmo, nuovissima, moderna, con pesi, vendo occasione. Piazza Garibaldi 3, portinaia. 87589 M

CAMINETTO inglese, per legno, carbone, vendesi 160. Genova 21, secondo. 54484 M

CAPPOTTO uomo, donna, moderni, occasione. Piazzetta Pozzo Mare 5, III. 26274 M

CAPPOTTO uomo mancata consegna, svendesi 130. Sartoria Piazza Unità 6. 87674 M

CAPPOTTO uomo e donna, panno nero, vendonsi. Ghirlandaio 19, II, sin. 54471 M

DISCHI Columbia e primarie case, serie 12 doppi, pagamento lire 20 mensili. Punzo. Carducci 10. 26180 M

GRAMMOFONO valigia, dischi singoli, vendonsi qualsiasi prezzo. Molingrande 18, III. 87665 M

GRAMMOFONO valigia 70, altro nuovissimo, 119, vendonsi. Galleria 14, magazz. 87615 M

MACCHINA cucire, ricamare, spola rotonda, rientrante, scrivania ultimo modello, vendonsi occasione causa partenza. Timeus N. 16, III, sinistra, porta 12. 54474 M

MACCHINA cucire Singer, lire 190; altra come nuova, rientrante, vendonsi, occasione mai vista. Riborgo 18. 54473 M

MACCHINA Singer, altra spola rotonda, altra nuova 480; facilitazioni pagamento. Natale, Arcata 9, tel. 65-33. 87666 M

MACCHINA cucire perfettissima, garantita vendesi causa partenza. Carducci 39, magazzino nuova. 26361 M

MACCHINA Singer spola rotonda, rientrante, altra sarto, vendonsi. Toro 8, p. 7. 26367 M

MACCHINA cucire germanica, perfettissima, vendesi prontamente. Kandler 10, p. 11. 54426 M

ORECCHINI solitari, purissimi, grani 16½ vendonsi occasione, privatamente. Indirizzo Piccolo. 87640 M

PELLICCIA visonette, ottimo stato, cedesi lire 2000. Galatti 4, II. 87480 M

PELLICCIA marron, vendesi occasione, 350 trattabili. Mazzini 22, IV, destra. 87680 M

PELLICCIA signora, sciarpa ermellino, tappeti persiani, paravento, lampade, quadri, vendonsi. Corso Vitt. Em. N. 24, portiere. 54439 M

PELLICCIA autista, tranviere; lettino, vendonsi. Scoglio 7. 54427 M

PELLICCIA grigia, uso petitgris, signora snella, scendiletto pelo, grandi grigi, nuovi, vendonsi vera occasione. Toti 4, porta 5. 87645 M

PELLICCIA donna, altra uomo, nuovissime, vendonsi occasione. Via Rittmeyer 4, p. 7. 87620 M

PELLICCIE nuove, per signora, kir, cavallino 200, persiano, murmel e diverse pelli, vendonsi occasione. Nelz, Corso V. E. 41, mezzanino. 26206 M

RADIO 4 valvole, apparecchi proiezione, ingrandimento, vendonsi. Ghirlandaio 19, II sinistra. 54469 M

REGALO natalizio? canarino, usignolo superchiatta Harz, trovansi via Udine 26. Wiegele. 87603 M

SCI, scarponi bavaresi, guanti, perfetto stato vendonsi occasione. Galleria 4, secondo sinistra. 87519 M

SMOKING e frak completi, media statura, quasi nuovi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 87667 M

SMOKING statura bassa, sbaglio misura, orologio regolatore, quasi nuovo, vendonsi. Boccaccio 5, I, p. 8. 87518 M

SPARHERD piccolo, stufa petrolio, vendonsi. Donadoni 16. Leghissa. 64425 M

STUFA americana, luminosa, come nuova, vendesi. Petronio 17. 54476 M

TAPPETO persiano 1600, Smirne grande 1500 sciras 680. Artisti 7. 87690 M

La **Ditta D. Tripcovich** annuncia con profondo dolore che il Direttore della Sede di Genova

CONTE COSIMO DE' MEDICI

Patrizio Fiorentino

suo prezioso e fedele collaboratore da lunghi anni, è spirato immaturamente il giorno 11 corr. a Torino, dopo penosa malattia, lasciando di sè incancellabile ricordo e commosso rimpianto.

Trieste, 12 dicembre 1932-XI.

Dopo lunghe sofferenze, la sera del 30 novembre u. s., a Bagaladi (Reggio Calabria) rendeva la sua bell'anima a Dio

Giuseppe Vadalà

Maresciallo R.R. C.C. in congedo

lasciando nel dolore che non troverà più conforto, la moglie **ITALIA nata MOSETTI,** due teneri figlioletti **ALDO** ed **ELDA,** la mamma, i suoceri, fratelli, sorelle, cognati e tutti quelli che lo amarono.
Bagaladi-Trieste.

UNA PRECE

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CUFFIE anche guaste, acquisto, scambio. Per riparazioni rivolgersi Timeus 11. 54483 N

MATERASSI lana, cercansi se d'occasione. Offerte con prezzo Cassetta 26344 N. Unione Pubblicità. 26344 N

RADIO 3-4 valvole in alternata, con altoparlante, cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 26322 N. Unione Pubblicità. 26322 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERA matrimoniale stile alcova, cassettone secretaire, poltrone, mobili salotto, lampade, vasi, quadretti, paravento ferro battuto, tende etamine, letto ferro completo pulitissimo, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 87626 NN

A. CAMERE noce lussuose, altre frassino, mogano, cucine modernissime, prezzi ribassati, vendonsi. Tarabocchia 6. 87631 NN

A. MOBILI lusso, comuni, a rate, porte piene da 1400 in poi. Pettener. Istituto 4. 54151 NN

A. NON comperate mobili senza confrontare i nostri prezzi e qualità. Turk. Battisti 12. 26358 NN

A. SALE pranzo, camere letto, cucine, salotti, pagamento anche rateale. Punzo, Carducci 10. 26181 NN

ALLA fabbrica mobili «Famosa» troverete matrimoniali, moderne, solidissime, prezzi convenientissimi. Fabio Severo 34. 87664 NN

ATTENZIONE camere rimaste d'un fallimento, vendonsi stralcio. Via Settefontane 5. 54480 NN

BAGNO completo, scrittoio, orologi muro, balocchi, vendonsi prezzo irrisorio. Scusea 5, porta 5. 87601 NN

CAMERA pranzo moderna, vendesi occasione. Ginnastica 42, II, porta 8. 26354 NN

CAMERA pranzo legno chiaro, moderna, vendesi occasione. Geppa 12, III sinistra. 54436 NN

CAMERA pranzo noce, piena, scolpita, altro mobilio, vendonsi in giornata, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 87602 NN

CAMERA una persona, vendesi. Via Molingrande 2. Trattoria. 54417 NN

CAMERA nuova matrimoniale, occasione. Via Punta del forno 5, II. Cappon. 54440 NN

CREDENZA (marmo), quadri bellissimi, ninnoli, vendonsi irrisorio. Indirizzo Piccolo. 87623 NN

CREDENZA cucina, occasione vendesi lire 50. Ghirlandaio 19, II sinistra. 54470 NN

CUCINA signorile 600, altra seminuova, stanza bambini, irrisoriamente vendonsi. Madonnina 5, Falegname. 26355 NN

CUCINA lussuosa, moderna, cristalli, marmi, acquisterei occasione. Machiavelli 12, II 26327 NN

CUCINA usata, vendesi prezzo occasione. Solitario 13, I sinistra. Sambo. 87684 NN

CUCINA grande, scelta: salottini, prezzi vera occasione. Steiner. Via Geppa 15. 25909 NN

CUCINA 350, camera moderna una persona, adatta bambini, vendonsi. Cereria 10, p. 6. 87646 NN

LIBRERIA vendesi. Palestrina 6, III, destra. 87643 NN

MATRIMONIALE porte piene, vera occasione, vendo. Pondares 21, terzo, III, destra. 87652 NN

MATRIMONIALE vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 87676 NN

MATRIMONIALE con specchi vendesi occasione. Michelangelo 34-I. Tel. 25549 NN

MOBILI diversi vendesi causa partenza. Via Soncini 457, Servola. 87651 NN

OTTOMANE, divani turchi, suste, materassi, facilitazioni pagamento, occasione. Ginnastica 15, Tappezziere. 54448 NN

PIANINI, pianoforti Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13, telefono 79-67. 1629 NN

PIANINO ottimo stato vendesi mite prezzo, Via Commerciale 13, II. 26364 NN

PIANINO fabbrica mondiale Ehrbar vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 87632 NN

PIANOFORTE Besendorfer, specchio fioraia vendo occasione, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 87683 NN

SCRIVANIA usata ed altri mobili vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 54466 NN

STANZA pranzo modernissima vendesi occasione falegname. D'Azeglio 19. 26350 NN

STANZA letto, mobili diversi, stoviglie e altro vendesi. Raffineria 3-III. 26351 NN

TAVOLI stanza, sedie, diversi vendo occasionissima. Rosetti 13-III, destra. 87619 NN

Commercio e industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. ARGENTERIE, oro, dentiere, compero pagando prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 74013 O

AFFITTANSI nei Magazzini Generali Piemontesi, Docks, corso Dante, Torino, mq. 12.000 circa cintati e raccordati colle Ferrovie Stato. 5617 O

CASSEFORTI, bottiglie d'occasione compransi, vendonsi. Damigiane, fiaschi. Coen, via Pane. 1633 O

GUADAGNO sicuro immediato, allevando visoni. Nesler, Verona, Piazza Cittadella 11. 26330 O

«**SAN** Remo» rivista quindicinale illustrata del Casino Municipale con le permanenze autentiche della quindicina. Abbonamento annuo lire 50. Un numero separato lire 3. Chiedetela a tutte le edicole. 5618 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTI pratici vendita articolo moderno, buona provvigione, cercansi. Settefontane 4-II, destra. 54453 P

SIGNORINE giovani bella presenza facile parola assumiamo per propaganda famiglie. Società Eletrolux, XX Settembre 4. Indispensabile serietà referenze. 26348 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

APPARATO T. B. N. economizza dal 30 al 40 per cento del carburante; aumenta la velocità; funziona con miscela di benzina o nafta; economia del 50 per cento nella spesa del carburante. Applicabile a tutti i Motori. Deposito Zanier, via Trento 17. 54444 Q

BIANCHI S 5 chiusa perfettissima vendesi occasione. Garage Diatto, via Lazzaretto vecchio 24. 26352 Q

CARROZZERIA Tripoli, via Pilone, tel. 7985. Riparazioni in genere. Tappezzeria, verniciatura. Esecuzione accuratissima. 54368 Q

OCCASIONE camion BL, BLR, nafta, ed altre piccole portate, vendo, cambio. Rossi, via Pellegrino Rossi 46, Milano. 5616 Q

TRAPANO speciale per carrozzeria e riparazioni automobili vendesi, Via Petronio 17. 54475 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ALBERGO-Ristorante-Bar stazione climatica, vicino Trieste, cedesi causa partenza; facilitazioni pagamento. Indirizzo al Piccolo. 87621 R

ASSUMO quote 7500 ognuna, costituzione società importazione genere alimentare. Cassetta N. 26343 R, Unione Pubblicità. 2 6343 R

BOTTEGHINO frutta, diversi, posizione angolo, lavoro ottimo, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 87658 R

CAPITALISTA 8000-10.000 disposto sovvenzionare rivendita tabacchi ,utile 300 mensili garantite, cercasi. Cassetta 26336 R, Unione Pubblicità. 26336 R

FORNO meccanico buona posizione vendesi, Indirizzo Piccolo. 87638 R

NEGOZIO mercerie ecc, vendo lire 500, affarone. Indirizzo Piccolo. 54460 R

NEGOZIO commestibili centrale vendesi occasione unica. Ruggero Manna 9, porta 7. 87678 R

NEGOZIO frutta, delicatezze, bene arredato, posizione centralissima, spese minime, vendesi causa partenza. Prezzo occasione. Dreos CaffèCaffè Tomaso. 87613 R

OFFERTA e richiesta negozi commestibili, trattorie, spacci vino, Trattazione riservatissima. Campo S. Giacomo 18,IV, 15. 87455 R

SALONE parrucchiere per signore, avviato, vendesi in giornata. Imbriani 14. Barbiere. 87670 R

GIORGIO GUGLIA

pensionato statale

spegnevasi serenamente quest'oggi dopo lunghe sofferenze.

Profondamente addolorati, la moglie **NATALIA,** i figli **MARIO, MARIA, RODOLFO, GIORGINA, FRANCESCO** e **ANNA,** la nuora **TINA BRATICH,** la nipotina **LIA** e gli altri congiunti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 14 corrente, ad ore 10, partendo dalla casa N. 833 di Chiadino-S. Luigi.

Trieste, 12 dicembre 1932.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

All'alba del 10 corr. cessava di soffrire

ALESSANDRO LEVI

La moglie **ADELE n. HORN,** i figli **MANLIO, ARTURO** (assente), **ANITA** ed **ARGIA,** le nuore ed i nipoti ne dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Il presente serve da partecipazione diretta
Si dispensa da visite di condoglianza

Il 10 corr., esalò la sua bell'anima a Dio

Giuseppe Müller

pensionato statale

La desolata consorte **ADELE DELGIORNO,** i figli **CARLO, GIUSEPPE** ed **ALFREDO,** unitamente alle nuore, nipotini e parenti tutti, ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e lo ebbero in stima.

La tumulazione è avvenuta il 12 corrente alle ore 14.30.

Trieste, 13 dicembre 1932-XI.

Giuseppe Fischer

si spense serenamente addì 10 corr., dopo brevi sofferenze, lasciando nel più profondo dolore i congiunti tutti che, accasciatissimi, ne dànno la triste partecipazione a tumulazione avvenuta.

Trieste, li 12 dicembre 1932-XI.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA due quartierini in città o vicinanze facilmente accessibili, acquisterebbesi. Offerte dettagliate Cassetta 26321 S, Unione Pubblicità. 26321 S

STABILE 4-500.000, quartieri piccoli, acquisterebbesi direttamente contanti. Offerte Cassetta 26326 S, Unione Pubblicità. 26326 S

STABILE rendita 14.970, comfort, vendesi 122.000, saldo 72.000. Indirizzo al Piccolo. 87583 S

STABILE nuovo città, esente tasse ,rendita annuale 19 mila, vendesi 180 mila. Offerte Casestta 26342 S, Unione Pubblicità. 26342 S

TERRENO per due villette vendesi. Indirizzo Picccolo. 26357 S

TERRENO per villetta m. q. 620, posizione saluberrima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 87596 S

VILLA città, amenissima posizione, rendita, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 87629 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

DISTINTA sola, piacente, affettuosa, risparmi contrarrebbe matrimonio pensionato, capitale. Cassetta 26332 U Unione Pubblicità. 26332 U

TRIESTINO media età, coltura superiore, già coperto alte cariche, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina, signora, disposta cointeressarsi maggior sviluppo commercio lucrosissimo, escluso rischi, con L. 10-15.000. Cassetta 26265 U Unione Pubblicità. 26265 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

ASSORTIMENTO calzature da donna, moderne, eleganti, prezzi convenientissimi. M. Brunelli, Mazzini 43. 87679 V

OSTETRICA Emersi Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 20. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Telefono interurbano 83-23. 83308 V

Il colosso Metro Goldwyn Mayer

MATA HARI

Il più grande film della stagione

La Spia, la Sirena, la Donna
nella sublime interpretazione di
GRETA GARBO
Altri interpreti:
RAMON NOVARRO LEWIS STONE
LIONEL BARRYMORE
Il più sensazionale dramma di spionaggio della guerra mondiale.
In «première» GIOVEDI'
AL TEATRO NAZIONALE

---

28 MAGALI

Il dilemma di Val d'Inferno

(Traduzione di El Mina)

— E' l'A. B. C. del mestiere... In pochi secondi ti posso spiegare la cosa. E ti assicuro che non c'è in ciò nessun miracolo e nessuna stregoneria, ma soltanto una serie di deduzioni.

«Ecco...

Egli tolse di tasca la sua fedele pipa, la riempì con calma, poi, dopo aver tirato due o tre boccate, che gli diedero tempo di raccogliersi, principiò il suo racconto:

— Tempo addietro, quando ebbi l'incarico di fare un'inchiesta sulla Torre d'Inferno, la mia prima cura fu di studiare tutte le tenute che circondavano quel castello, nel quale s'erano svolti quei fatti misetriosi che avevano tanto impressionato anche la polizia.

«Mentre tu, nella tua qualità di psicologo che studia i misteri del subcosciente, cercavi di provare per quale specie d'aberrazione gli abitanti successivi della Torre fossero assaliti a volta a volta da una specie di funesta follia, io, da poliziotto che ha il dovere di mettere in dubbio anche l'evidenza stessa, stavo pensando a chi potevano giovare tutti quei pretesi... suicidi.

— La tua convinzione è dunque che non si sia trattato di suicidio, ma di... delitto. Eppure tutte le constatazioni...

— E' stato provato che nessuno aveva potuto penetrare nel castello al momento in cui si sono prodotti i fatti!... Sta bene... Ma forse non vi era bisogno di entrarvi.

— Che cosa vuoi dire?

— Almeno non dal di fuori...

Ugo guardò Richard e credette di capire... Poi chiese piano:

— Pensi ad una comunicazione sotterranea?... E' molto romantica come ipotesi... Ma se ne sarebbe dovuto trovar la traccia... Non ti pare?

Un leggero sorriso assottigliò le labbra del poliziotto, anzichè rispondere.

— Non hai osservato — continuò, posando la pipa sulla tavola — che il castello di lady Stevens, restaurato di recente, abbia molta somiglianza con la Torre d'Inferno, attuale proprietà della principessa Danieli?

— E' evidente... sono entrambi due antiche fortezze. Hanno rifabbricato la Jouquière... Ma le sue due torri attestano la sua origine medioevale.

— Questo fatto m'aveva colpito — dichiarò Richard — tanto più che la Jouquière si trova al di là della montagna, allo stesso livello della Torre d'Inferno. Ho dunque principiato da questa la mia inchiesta, che ha finito col condurmi da lady Stevens... Ma allora io ho incontrato un ostacolo, nel quale ho inciampato...

— Un ostacolo?

— Stammi bene a sentire. E' certo che in tutta questa faccenda ci doveva essere qualcuno che aveva uno speciale interesse a stabilire intorno alla Torre questa riputazione tragica, che, in questo paese superstizioso, allontanasse non soltanto i possibili compratori, ma anche la curiosità degli indigeni. Questo qualcuno avrebbe potuto essere lady Stevens, la quale, nella sua qualità di straniera, che riceve tutto un mondo cosmopolita più o meno equivoco, poteva essere sospettata.

«Si poteva anche ammettere che la Torre, data la sua posizione isolata, che ne forma la sicurezza, fosse il ritrovo di qualche associazione segreta, che si riuniva in quel luogo per loschi motivi.

— Certo: la cosa era ammissibile.

— Questa era stata la mia prima idea, ma dovetti abbandonarla in seguito ad una scoperta che faceva crollare tutto il mio edificio e cioè che lady Stevens è ricca, molto ricca. In tal caso chi le impediva di comperare la Torre d'Inferno, se questa poteva esserle utile per degli scopi che non sono riuscito a capir bene?

«La Torre era invenduta da molto tempo... ed ella avrebbe potuto acquistarla a buone condizioni, dato che la sua funesta riputazione le toglieva molto del suo vero valore. Per cui non c'era bisogno di tutta quella serie di delitti per assicurarsi il possesso del castello, che nessuno voleva...

— Certo, — approvò Drummont che seguiva con crescente attenzione le logiche deduzioni dell'ispettore. — Molto ben ragionato.

— Lady Stevens doveva quindi essere allontanata senz'altro. La misi dunque da parte, proprio al momento in cui avevo spedito uno dei miei migliori agenti a chiederle l'autorizzazione di visitare il suo castello. Essa lo aveva accolto con una buona grazia che fece svanire gli ultimi sospetti che potevo avere sul suo conto.

— E che cosa ha fruttato quella visita?

— Nulla... poichè le ricerche erano appena iniziate, quando ricevetti dai miei superiori l'ordine di abbandonare tutto: l'inchiesta era terminata con un non luogo a procedere.

— Ma, dunque, — esclamò Ugo — perchè hai ricominciato questa volta la tua inchiesta proprio da lady Stevens?

L'ispettore sorrise.

— Figurati che avevo appreso per puro caso che ero stato richiamato dai miei superiori in seguito ad un reclamo, firmato da lady Stevens, la quale si lagnava perchè gli scavi intrapresi dai poliziotti nelle sue cantine disturbavano i lavori scientifici di suo fratello, sir Herbert Parkest, il quale aveva costruito il suo laboratorio nel sottosuolo del suo castello.

— Ah! Ah! — fece Drummont interessato.

Sul momento non avevo fatto attenzione a questo particolare: ma più tardi, quando la faccenda è tornata in ballo — in grazia tua — la cosa m'è rivenuta in mente.

«Con molta discrezione mi sono informato chi sia questo preteso scienziato, quali siano i suoi antecedenti e la sua situazione attuale...

A questo punto del suo discorso Maurizio Richard andò alla finestra, guardò fuori, sorrise, salutò galantemente qualcuno che stava in giardino. Poi, volgendosi verso l'amico, disse in tono allegro:

— Quella piccola Dolores è davvero una bella ragazza e sto per credere che sia la tua buona stella che ti ha condotto in questa casa.

Ugo ebbe un gesto seccato.

— Mi pare — disse — che per ora abbiamo altro da fare che di occuparci di Dolores... Ma, dunque, quel preteso scienziato?

— Che non è già il fratello di lady Stevens, ma un suo fratellastro, ha vissuto per molto tempo all'estero. Non mi riuscì di trovar traccia della sua presenza presso la castellana della Jouquière se non dopo la guerra.

— All'epoca, nella quale ebbero principio i drammi della Torre d'Inferno.

— Circa...

Il giovanotto esclamò trionfante:

— Perbacco... Ma è chiaro!... E che cosa aspetti per fare arrestare quel mascalzone? Dal momento che io ho riconosciuto l'individuo: la mia testimonianza potrà servire...

— Servire a che cosa?... A mettere in guardia Parkest ed i suoi complici... Che cosa ne sai tu dei suoi progetti? Che prova hai che egli sia immischiato in un modo o nell'altro nei drammi della Torre?... Nessuna. Esistono delle presunzioni, delle intuizioni, delle prove morali se vogliamo... Ma queste non possono bastare e non hanno nessun valore per i magistrati. La tua piccola avventura d'Ostenda? Troppo romantica per essere presa sul serio. Tutti sanno che tu hai molta immaginazione: essi troveranno che hai combinato bene questa storiella, ma si rifiuteranno d'iniziare un'inchiesta su dei dati così inverosimili.

Drummont scuoteva la testa con impazienza. Ciò che gli diceva l'ispettore era certo molto giudizioso, e dimostrava una volta di più come nella vita la verità possa sembrare spesso inverosimile... e che le situazioni immaginate da un romanziere, anche quando rasentano l'assurdo, rimangono sempre al disotto delle possibilità reali.

Il pseudo conte d'Irun continuò:

— No, credimi: io sono pratico di queste cose e so che in questi casi, specie quando si tratta di una personalità tanto in vista come sir Herbert, bisogna agire con la massima prudenza. Io sono su una traccia e la seguo da vicino...

— Sir Parkest si deve essere certo accorto che l'avevo riconosciuto — disse Ugo.

— Ed è appunto per questo che bisogna che la nostra conversazione resti segreta e che egli ignori le relazioni che esistono fra Ugo Drummont ed il conte Bernardo d'Irun.

Un'espressione di allegra curiosità apparve sul viso di Ugo.

— Non m'hai ancora spiegato come hai fatto ad adottare la tua attuale aristocratica personalità.

L'ispettore Richard ebbe la sua abituale risatina, quella che accompagnava tutte le sue più difficili vittorie.

— La cosa non è molto complicata. Tu sai che lady Stevens non è poi un'autentica lady.

— Ah! davvero?

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata